



QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF) PER NATURA 2000 nella Regione del Veneto

ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat)

per il *quadro finanziario pluriennale 2021-2027*

Referente:

Unità Operativa Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi,
Direzione Turismo
turismo@regione.veneto.it; turismo@pec.regione.veneto.it



pagina lasciata intenzionalmente vuota



A. Introduzione

A.1 Introduzione generale

I quadri di azioni prioritarie (*prioritised action frameworks*, PAF) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE. Conformemente agli obiettivi della direttiva Habitat dell'UE¹, sulla quale si basa la rete Natura 2000, le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare *“il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”*.

La base giuridica del PAF è l'articolo 8, paragrafo 1, della direttiva Habitat², ai sensi del quale gli Stati membri sono tenuti a trasmettere alla Commissione, se del caso, le proprie stime relative al cofinanziamento dell'Unione europea che ritengono necessario al fine di adempiere i seguenti obblighi in relazione a Natura 2000:

- *stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo;*
- *stabilire le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.*

Il quadro di azioni prioritarie deve pertanto concentrarsi sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000, nell'intento di conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti (come disposto dall'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva Habitat). Poiché la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 2009/147/CE (direttiva Uccelli)³, si considerano anche le esigenze di finanziamento e le misure prioritarie relative alle specie di uccelli presenti nelle ZPS.

Gli Stati membri sono inoltre invitati a presentare nei rispettivi PAF misure supplementari e il relativo fabbisogno finanziario con riferimento all'infrastruttura verde⁴ in generale. Il PAF deve comprendere misure relative all'infrastruttura verde laddove contribuiscano alla coerenza ecologica della rete

¹ Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:01992L0043-20130701>.

² Articolo 8, paragrafo 1: “Gli Stati membri, parallelamente alle loro proposte di siti che possono essere designati come zone speciali di conservazione, in cui si riscontrano tipi di habitat naturali prioritari e/o specie prioritarie, se del caso, trasmettono alla Commissione le stime del cofinanziamento comunitario che essi ritengono necessario al fine di adempiere gli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 1”.

³ Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32009L0147>.

⁴ Con infrastruttura verde s'intende “una rete di aree naturali e seminaturali, pianificata strategicamente, con caratteristiche ambientali concepite e gestite in modo da ottenere una vasta serie di servizi ecosistemici”.



Natura 2000, anche in un contesto transfrontaliero, e all'obiettivo di mantenere o ripristinare lo stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat interessati.

Nella relazione speciale n. 1/2017 su Natura 2000⁵ la Corte dei conti europea ha concluso che i primi PAF completati (per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020) non hanno fornito un'immagine attendibile dei costi effettivi della rete Natura 2000. Nella relazione si rileva pertanto la necessità di aggiornare il formato dei PAF e fornire ulteriori indicazioni per migliorare la qualità delle informazioni presentate dagli Stati membri. Il recente piano d'azione UE per la natura, i cittadini e l'economia⁶ si impegnano a favore di questo processo, nell'intento di garantire che gli Stati membri forniscano stime più attendibili e armonizzate in merito al rispettivo fabbisogno finanziario per Natura 2000.

Nelle conclusioni su tale piano d'azione⁷, il Consiglio dell'Unione europea riconosce la necessità di migliorare ulteriormente la pianificazione finanziaria pluriennale per gli investimenti a favore della natura e conviene che esista la necessità di aggiornare e migliorare i PAF. L'importanza di una migliore previsione delle esigenze di finanziamento di Natura 2000 in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE è riconosciuta anche in una risoluzione del Parlamento europeo⁸.

A.2 Struttura del formato attuale del PAF

Il formato attuale del PAF è studiato per fornire informazioni attendibili circa le esigenze di finanziamento prioritarie di Natura 2000, in vista della loro integrazione nei pertinenti strumenti di finanziamento dell'UE nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027. A tale scopo, il PAF richiede un livello di ripartizione delle esigenze di finanziamento tale da consentire un'assegnazione efficace dei finanziamenti Natura 2000 a titolo dei pertinenti fondi UE per il QFP 2021-2027. In vista di tale obiettivo, il PAF tiene conto anche dell'esperienza acquisita finora dagli Stati membri e dalle regioni dell'UE con il QFP 2014-2020.

Una componente essenziale del formato attuale del PAF è la suddivisione delle misure di conservazione e ripristino relativi a Natura 2000 e all'infrastruttura verde per categoria ecosistemica generale. La tipologia ecosistemica proposta, articolata in 8 classi, si basa in larga parte sulla tipologia MAES, istituita come base concettuale per la valutazione degli ecosistemi a livello UE⁹. Una banca dati generale che collega le singole specie e i tipi di habitat d'importanza unionale agli ecosistemi MAES può essere scaricata dal sito web dell'Agenzia europea dell'ambiente¹⁰. Si raccomanda di attenersi nelle linee generali a questa tipologia per l'attribuzione di misure e costi ai vari tipi di ecosistemi.

La presentazione delle misure prioritarie e dei costi dell'attuale PAF richiede una distinzione tra costi di esercizio e una tantum. I costi di esercizio sono tipicamente associati a misure ricorrenti che richiedono continuità nel lungo termine (ad es. spese del personale per la gestione dei siti, indennità

⁵ Relazione speciale n. 1/2017: Occorre fare di più per realizzare appieno le potenzialità della rete Natura 2000 <https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=40768>.

⁶ COM(2017) 198 final: Un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia http://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/fitness_check/action_plan/communication_en.pdf.

⁷ <http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2017/06/19/conclusions-eu-action-plan-nature/>

⁸ Risoluzione del Parlamento europeo del 15 novembre 2017 su un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia (2017/2819(RSP)) <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&language=EN&reference=P8-TA-2017-0441>.

⁹ <https://biodiversity.europa.eu/maes>

¹⁰ Collegamenti di specie e tipi di habitat agli ecosistemi MAES <https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/linkages-of-species-and-habitat#tab-european-data>.



annuali agli agricoltori per misure agro-ambientali su formazioni erbose, ecc.), mentre i costi una tantum di solito riguardano azioni non ricorrenti, quali progetti di ripristino di habitat, grandi investimenti infrastrutturali, acquisti di beni durevoli, ecc. La corretta imputazione dei costi a una delle due categorie (“di esercizio” e “una tantum”) ha una notevole rilevanza per una corretta attribuzione delle misure ai diversi fondi UE.

Infine, le misure prioritarie indicate nel PAF, oltre a contribuire agli obiettivi specifici delle direttive UE sulla natura, forniranno anche importanti benefici alla società in termini socioeconomici e di servizi ecosistemici. Alcuni esempi di questi benefici sono la mitigazione dei cambiamenti climatici e l’adattamento ai medesimi, o altri servizi ecosistemici inerenti, ad esempio, al turismo e alla cultura. La Commissione ha già presentato una panoramica dei benefici in termini di servizi ecosistemici connessi a Natura 2000¹¹.

Quest'aspetto dovrebbe essere sottolineato, dove possibile, allo scopo di promuovere e comunicare gli ampi vantaggi sociali derivanti dai finanziamenti a favore della natura e della biodiversità.

A.3 Introduzione al PAF specifico della regione del Veneto

La Regione del Veneto gestisce la rete Natura 2000 attraverso l’Unità Organizzativa Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi incardinata presso la Direzione Turismo Regionale, direttamente o mediante Enti gestori (per esempio gli Enti Parco). La Regione collabora con continuità con istituti di ricerca al fine di approfondire, con metodo scientifico, le conoscenze sulle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario del Veneto nell’ambito di rete Natura 2000. Il risultato pratico di queste ricerche è di raccogliere, elaborare ed organizzare in banche dati le più recenti informazioni scientifiche finalizzate all’eventuale adeguamento delle misure di conservazione e all’individuazione di obiettivi di conservazione. Ha realizzato un applicativo informatico (<http://biostreamportal.net/>) per la gestione dei dati di habitat e specie afferenti ai territori di sua competenza, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Provincia Autonoma di Trento. L’applicativo permette di condividere, secondo procedure condivise e standardizzate, dati floristici e faunistici e, attraverso questi, di individuare le prossime necessità in termini di monitoraggio per la flora e la fauna in Veneto ed è, quindi, funzionale alla gestione di rete Natura 2000. Sono attive convenzioni con i Musei di Verona e Associazioni funzionali alla gestione della rete Natura 2000, alla gestione della banca dati della biodiversità (Bio-BD), all’attività di validazione dei dati e alla partecipazione al tavolo della rete dei musei. La Regione ha attivato la procedura per l’istituzione di un pSIC nell’Alto Adriatico (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1135 del 06 agosto 2020 - Individuazione di nuovo Sito di Importanza Comunitaria denominato S.I.C. IT3270025 "Adriatico Settentrionale Veneto - Delta del Po". Rete ecologica europea Natura 2000. Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE) per garantire una migliore protezione del tursiope (*Tursiops truncatus*) e della tartaruga caretta (*Caretta caretta*).

La redazione del PAF è stata realizzata dall’Unità Organizzativa Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi della Regione Veneto, in collaborazione con il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell’Università di Padova (Deliberazione della Giunta Regionale n. 663 del 21 maggio 2019).

La stesura ha coinvolto esperti di varie istituzioni (per esempio: Parchi Regionali, Associazione Faunisti Veneti, Veneto Agricoltura Agenzia veneta per l’innovazione nel settore primario, Università Ca’ Foscari di Venezia) per categoria MAES e dei vari fondi di co-finanziamento. I confronti sono avvenuti per via telefonica, e-mail e tramite incontri in presenza e telematici. Una serie di incontri ha

¹¹ <http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/>



visto la partecipazione di rappresentanti del Ministero dell' Ambiente e della Tutela Territorio e del Mare, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e degli Uffici Regionali competenti. Le informazioni e le stime sullo stato attuale degli habitat e delle specie derivano dai dati riportati nel precedente PAF della regione del Veneto, nei rapporti ai sensi dell'articolo 17 della Direttiva Habitat, nella cartografia degli habitat dei siti Natura 2000, nel database dei formulari standard e da altre fonti regionali (per esempio atlanti distributivi delle specie).

La definizione delle priorità delle azioni da intraprendere si è basata sulle misure di conservazione delle zone speciali di conservazione (ZSC) della rete Natura 2000, approvate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 27 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni. Inoltre, le priorità derivano dall'analisi delle condizioni di habitat e specie, focalizzando, ma non limitando, l'attenzione su quegli habitat e specie aventi uno stato di conservazione sfavorevole. La formulazione specifica delle misure e la stima dei costi deriva da informazioni e dati di progetti pregressi (o in fase di realizzazione o progettazione) inerenti le specie e gli habitat considerati, da misure messe in atto a livello regionale (anche co-finanziate) e da altre fonti informative (per esempio, il Prezzario Regionale AgroForestale). Le criticità incontrate nella compilazione del PAF hanno riguardato principalmente la definizione di costi su misure per le quali non si possiedono dati standardizzati.

Infine, l'attribuzione, in modo attendibile, di esigenze di finanziamento a determinati programmi e fondi dell'Unione Europea sarà possibile solo una volta che sarà nota l'architettura del futuro quadro finanziario pluriennale 2021-2027 in relazione alla struttura dei diversi fondi. Quindi, l'identificazione dei programmi e fondi è indicativa e i fabbisogni individuati dovranno essere considerati in ragione del nuovo quadro giuridico per i fondi europei.

B. Sintesi delle esigenze di finanziamento prioritarie per il periodo 2021-2027

		Esigenze di finanziamento prioritarie 2021-2027	
		Costi di esercizio annuali (EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
1.	Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000		
1.1.	Designazione del sito e pianificazione gestionale	0	47.143
1.2.	Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate	116.000	13.571
1.3.	Monitoraggio e rendicontazione	121.429	218.771
1.4.	Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca	20.000	96.857
1.5.	Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori	52.143	23.143
	Totale parziale	309.571	399.486
2.a	Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000		
2.1.a	Acque marine e costiere	36.000	282.411
2.2.a	Brughiere e sottobosco	73.953	70.000
2.3.a	Torbiera, paludi basse e altre zone umide	165.249	155.518
2.4.a	Formazioni erbose	1.486.344	273.168
2.5.a	Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	7.448.956	3.691.257
2.6.a	Boschi e foreste	150.000	2.677.540
2.7.a	Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione	49.143	125.714
2.8.a	Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)	15.000	327.696
2.9.a	Altri	0	11.571
	Totale parziale	9.424.645	7.614.875



2.b	Misure aggiuntive relative all'infrastruttura verde" al di là di Natura 2000 (intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000, anche in contesti transfrontalieri)	Costi di esercizio annuali(EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
2.1.b	Acque marine e costiere	0	40.000
2.2.b	Brughiere e sottobosco	0	39.179
2.3.b	Torbiere, paludi basse e altre zone umide	0	8.571
2.4.b	Formazioni erbose	125.714	0
2.5.b	Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	60.000	3.545.000
2.6.b	Boschi e foreste		132.624
2.7.b	Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione	0	14.286
2.8.b	Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)	0	67.857
2.9.b	Altri (grotte, ecc.)	0	8.571
Totale parziale		185.714	3.856.089
3.	Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici	Costi di esercizio annuali(EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
3.1.	Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove	330.000	188.571
3.2.	Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette	250.000	18.571
Totale parziale		580.000	207.143
Totale annuo		10.499.930	12.077.592
Totale (2021-2027)			158.042.659



C. Stato attuale della rete Natura 2000

C.1. Statistiche per area della rete Natura 2000

Nel Veneto sono presenti 130 siti Natura 2000, ripartiti fra due regioni biogeografiche (alpina e continentale), estesi su circa 4.120 km² (2.595,5 km² nell'area biogeografica alpina e 1.524,9 km² nell'area biogeografica continentale di cui 44 km² nel mare), ossia il 22,3% della regione. 104 siti sono stati designati come ZSC con tre recenti Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM 27/7/18, DM 10/5/19, DM 20/6/19). Questi siti occupano 3.666 km², di cui 2.318 km² nell'area biogeografica alpina e 1.389 km² nell'area biogeografica continentale. Un'area pari a 41 km² ricade in mare ed è ricompresa nell'area biogeografica continentale, sebbene parte di essa ricada nella regione marina mediterranea. Nel 2014 il sito IT3220037 "Colli Berici" è stato ampliato da 127,68 km² a 129,06 km².

I siti classificati come ZPS sono 67 e, considerando anche le aree protette designate come ZPS ed ZSC, occupano il 19,2 % del territorio regionale. L'estensione delle ZPS è di 3.532 km², di cui 3.529 km² in terraferma (2.347 nell'area biogeografica alpina e 1.181 nell'area biogeografica continentale) e 3,33 km² in mare.

Con il passaggio del comune di Sappada dal Veneto al Friuli Venezia Giulia, tre siti Natura 2000 (T3230006 "Val Visdende – Monte Peralba – Quaternà", IT3230085 "Comelico – Bosco della Digola – Brentoni – Tudaio", IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico") hanno visto una riduzione totale della loro estensione di 91,98 km².

La rete Natura 2000 del Veneto può considerarsi completata per la sua parte terrestre. Per quanto concerne la superficie marina, la Regione ha individuato un nuovo sito marino (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1135 del 06 agosto 2020) per rispondere alla procedura d'infrazione EU-Pilot 8348/16/ENVI. Il sito proposto avrà una superficie di circa 225 km².

	Dati sulle aree Natura 2000 (in km ²)						Proporzione (in %) della superficie coperta da:		
	Terrestri			Marine			ZSC	ZPS	Natura 2000
	ZSC	ZPS	Natura 2000	ZSC	ZPS	Natura 2000			
Alpina	2.318	2.347	2.596	0	0	0	12,6	12,8	14,1
Continentale*	1.349	1.181	1.481	41	3,33	44	7,4	6,5	8,2
Totale	3.666	3.529	4.076	41	3,33	44	20,0	19,3	22,3

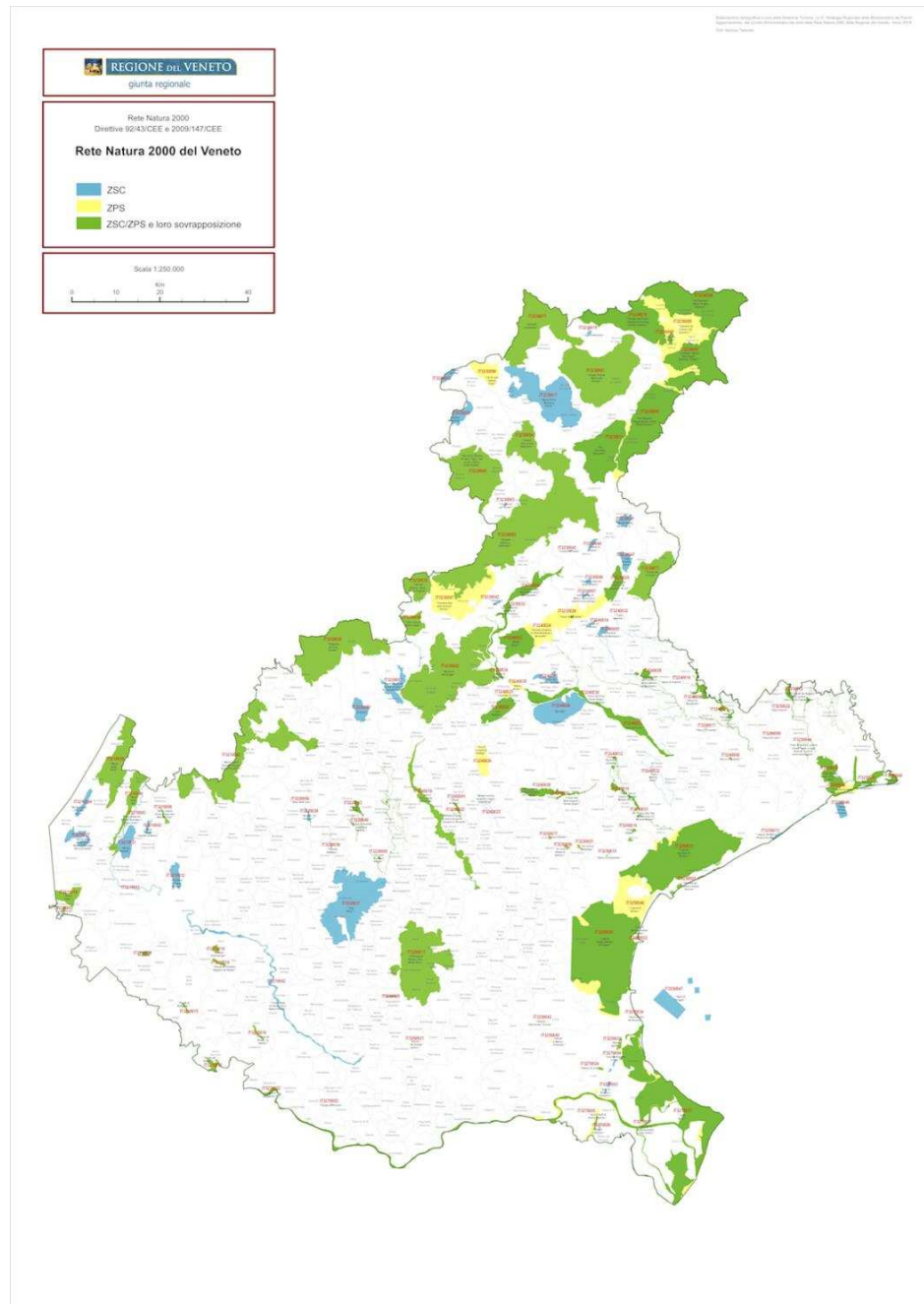
* Due siti, anche se riportati per la regione biogeografica continentale, ricadono all'interno della regione marina mediterranea (IT3250047 e IT3250048) per una superficie di 32,78 km².

C.2. Mappa della rete Natura 2000 in Veneto

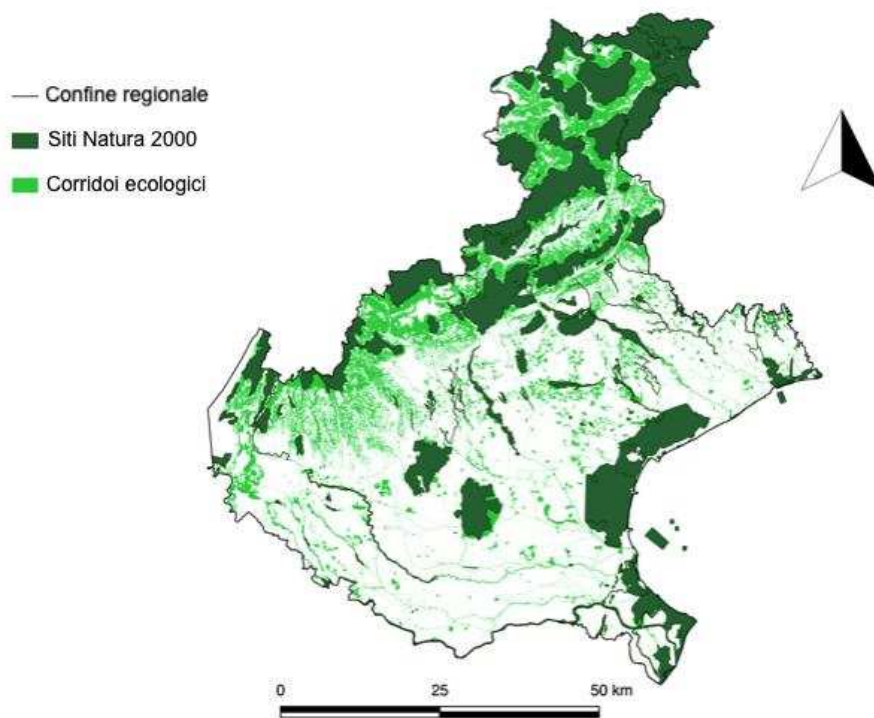


La versione in alta risoluzione della mappa riportata nella figura seguente è scaricabile da:

https://www.regione.veneto.it/image/image_gallery?uuid=a6bbd5f7-6994-4825-a8e7-7d931556e411&groupid=10701&t=1548250220719



La mappa seguente riporta i corridoi ecologici come individuati dallo strumento di pianificazione territoriale regionale.



D. Finanziamento UE e nazionale della rete Natura 2000 nel periodo 2014-2020

Questa sezione fornisce una panoramica dettagliata dei fondi destinati a Natura 2000, alla protezione di specie di interesse unionale e all'infrastruttura verde nel periodo 2014-2020. Questi dati aiutano la Commissione e le autorità nazionali e regionali a valutare in che misura il fabbisogno finanziario di Natura 2000 è soddisfatto allo stato attuale e a quanto ammonta il deficit di finanziamento. Il fatto che non sia riportato, in diversi casi, un importo di spesa corrente pertinente per Natura 2000, non è implicitamente motivo per ritenere che i fondi non siano stati usati, almeno in parte, per Natura 2000; ma significa che non è stato possibile individuarne una relazione diretta.

D.1 Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

La dotazione complessiva del FEASR destinata al Veneto è di 1.169.025.974,03 € (quota UE: 504.084.000 €).

Misura	Dotazione complessiva corrente della misura FEASR		Dotazione corrente destinata ad azioni o sottomisure pertinenti per Natura 2000		Spesa corrente per azioni o sottomisure pertinenti per Natura 2000		Osservazioni (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Nazionale	UE	Nazionale	UE	Nazionale	
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	178.901.000	166.387.850	2.505.000	2.313.058			La priorità agli interventi in area Natura 2000 è data da premialità nei punteggi di selezione, non da una dotazione finanziaria riservata.
M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	22.300.000	20.591.298	1.000.000	923.377			
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali	17.688.000	16.103.688	7.000.000	6.463.636			
M10 Misure agro-climatico-ambientali	87.550.479	77.969.922	83.475.000	77.078.864			
M12 Indennità Natura 2000							Misura non attivata.
M13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	51.800.000	47.830.909					Non vi è un riferimento diretto di programmazione a Natura 2000 (il regolamento non prevede d'inserire criteri di selezione per questa misura). La misura è comunque adottata in modo consistente all'interno dei siti Natura 2000.
M15 Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta							Misura attivata solamente per pagare i trascinati della programmazione precedente (2007-2013).
Altre misure M11	13.280.000	12.262.441	13.280.000	12.262.441			Per M11 e M16 la priorità agli interventi in area Natura 2000 è data da premialità nei punteggi di selezione, non da una dotazione finanziaria riservata.
M16	11.187.000	11.874.623	1.315.000	1.214.240			
M20	6.888.000	6.360.218				435.027	



							La spesa in Natura 2000 per la M20 riguarda un'attività di aggiornamento della cartografia degli habitat in rapporto alla gestione delle attività agricole, in particolare la viticoltura (150.000 €) e il servizio di monitoraggio nella rete Natura 2000 (285.027,37 €).
Totale parziale	389.594.479	359.380.949	108.575.000	100.255.616		435.027	
TOTALE	748.975.428		208.830.616				

D.2 Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)/Fondo di coesione (FC)

La dotazione complessiva del FESR destinata alla regione è di 600.310.716€.

Categoria di intervento	Dotazione destinata a misure pertinenti per Natura 2000		Spesa corrente per misure pertinenti per Natura 2000		Osservazioni (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Nazionale	UE	Nazionale	
POR FESR 2014-2020. Asse 3 Competitività dei sistemi produttivi Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza. Sub-Azione D – imprese naturalistiche.	500.000	500.000	239.275,71	239.275,71	Spesa totale: euro 478.551,41 per 7 domande ammissibili. Difficoltà nel soddisfare i requisiti del bando predisposti nell'ambito del POR. Il POR-FESR era costituito da 6 assi con dotazione finanziaria totale di € 268.219.975,45 a cui si è aggiunta una integrazione di € 57.504.238,07.
Totale parziale					
TOTALE	1.000.000		478.551		

D.3 Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

La dotazione complessiva del FEAMP destinata alla regione è di 45.592.436,38 €.

Misura	Dotazione destinata a misure pertinenti per Natura 2000*		Spesa corrente per misure pertinenti per Natura 2000		Osservazioni (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Nazionale**	UE	Nazionale	
1.40 - lettere a), b), c), d), e), f), g), i)- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili	317.066	317.066			Le azioni non sono direttamente collegate alla rete Natura 2000. Attualmente la spesa su questa misura deriva da tre interventi per un totale di € 114.698 (al 12/10/2020).
1.40 lettera h)- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili	79.266	79.266			Le azioni non sono direttamente collegate alla rete Natura 2000. Si mette in evidenza che le risorse messe a disposizione nella misura non sono ancora state utilizzate a causa della mancanza di partecipazione ai bandi.
1.38- Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione	375.599	375.599			Le azioni non sono direttamente collegate alla rete Natura 2000. Si mette in evidenza che le risorse messe a disposizione nella misura non sono ancora state utilizzate a causa della



delle specie					mancanza di partecipazione ai bandi.
Totale parziale	771.931	771.931			
TOTALE		1.543.862			

* La ripartizione deriva dalle rispettive quote sul totale (50% quota UE, 35% quota statale, 15% quota regionale).

** Si intendendo incluse la quota del Fondo di Rotazione e quella del cofinanziamento regionale.

D.4 Programma LIFE

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma LIFE riferita a progetti tradizionali che contribuiscono contribuiscono al mantenimento e al ripristino dei siti Natura 2000 nel Veneto è di 21.174.808 €.

Tipo di progetto o strumento di finanziamento	Dotazione corrente destinata a misure pertinenti per Natura 2000		Osservazioni (numero di progetti, rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	Nazionale	
Progetti tradizionali	1.830.634 696.775 1.203.230 3.315.130 903.416 1.578.949 1.350.396 1.811.532	1.220.423* 454.518* 802.154* 2.436.286* 576.275* 1.053.631* 459.301* 1.482.158*	LIFE14 NAT/IT/000809, SILIFFE LIFE14 NAT/IT/00938, RISORGIVE LIFE16 NAT/IT/000589 REDUNE LIFE16 NAT/IT/000663, LAGOON REFRESH LIFE17 NAT/IT/000507, PALU' QdP LIFE18 NAT/IT/000756, BRENTA 2030 LIFE18 NAT/IT/001020, LIFE FORESTALL LIFE19 NAT/IT/000848, POLLINACTION
Progetti integrati			
Altri (NCFF ecc.)	17.075**	24.572**	LIFE17 PRE/DE/003, e-Natura2000.edu
Totale parziale	12.707.137	8.509.318	
TOTALE		21.216.455	

* Contributo dei partner del progetto

** Contributi riferiti al partner con sede legale nel Veneto

D.5 Altri fondi UE, tra cui Interreg

Totale cofinanziamenti UE assegnati da altri programmi UE per l'attuazione della politica europea sulla natura e della relativa infrastruttura verde di progetti con partner della regione Veneto (contributo FESR): 9.176.558,4 €.

ITALIA –SLOVENIA: GREVISLIN (budget totale: 2.940.032 €; contributo FESR: 2.499.027 €)

La sfida è stabilire una pianificazione strategica transfrontaliera a lungo termine per sviluppare e tutelare le infrastrutture verdi, monitorare le acque e la biodiversità degli habitat, implementare attività pilota e investimenti per la creazione di infrastrutture verdi in rete Natura 2000, nonché sensibilizzare il target sulla sostenibilità delle risorse idriche, delle aree protette e dei terreni forestali e agricoli. L'obiettivo è sviluppare un'area di cooperazione transfrontaliera con una chiara strategia a lungo termine, completa e sostenibile nell'area delle infrastrutture verdi, della sensibilizzazione e delle misure per uno sviluppo transfrontaliero sostenibile.

ITALIA – AUSTRIA: BIOΔ4 (budget totale: 925.990,00 €; contributo FESR: 787.091,50 €)

Il progetto si propone di definire e testare delle innovative modalità di valutazione della biodiversità degli ecosistemi forestali attraverso l'utilizzo di indici biotici sintetici, ma anche di elaborazione un prototipo di certificazione. Inoltre prevede lo sviluppo di modelli operativi di pagamento dei servizi ambientali delle foreste (PES) a supporto della normativa europea di riferimento. Le azioni di sperimentazione si svolgeranno nelle foreste del Cansiglio in Veneto, nei boschi di Ampezzo in Friuli Venezia Giulia e nelle foreste del Tirolo.

ITALIA – CROAZIA: ECOSS (Budget totale: 3.390.551,05 €; contributo FESR: 2.881.968,38 €)

L'obiettivo generale di ECOSS è l'istituzione dell'Osservatorio Ecologico ECOAdS nel Mar Adriatico, che sarà realizzato grazie alla collaborazione di dieci istituzioni italiane e croate, integrando la ricerca oceanografica ed ecologica, le attività di monitoraggio e le strategie di conservazione dei siti Natura 2000. Basandosi su infrastrutture e dati ecologici a lungo termine già esistenti nella regione adriatica e sviluppando casi studio specifici, ECOSS contribuirà a migliorare lo stato di conservazione e la conoscenza sulla componente marina della rete di siti Natura 2000.

ITALIA- CROAZIA: PEPSEA (budget totale: 2.904.570,30 €; contributo FESR: 2.468.884,73 €)



L'obiettivo principale del progetto PEPSEA è quello di aumentare il livello di protezione del mare e delle zone costiere dall'inquinamento provocato dalle navi, dalle piattaforme e dalle fonti terrestri di inquinamento. Un altro obiettivo è quello di preservare la biodiversità migliorando la qualità di vita della popolazione residente lungo la costa. Il piano di intervento prevede azioni di prevenzione, interventi di emergenza e misure di recupero degli inquinanti dispersi.

ITALIA – SLOVENIA: ECO-SMART (budget totale: 782.076,00 €; contributo FESR: 539.586,79 €)

Si pone l'obiettivo di promuovere i servizi ecosistemici all'interno delle aree della Rete Natura 2000, svolgendo il ruolo strategico di mitigazione degli effetti determinati dai cambiamenti climatici e sostenendo, allo stesso tempo, la resilienza dei territori e un migliore stato di conservazione degli habitat delle aree della Rete Natura 2000 oggetto di intervento. Il progetto si prefigge di testare e valutare, a livello interregionale, la fattibilità economica di azioni volte alla salvaguardia della biodiversità delle aree della Rete Natura 2000 attraverso l'applicazione pilota di sistemi di pagamento per i servizi ecosistemici (PES). In Veneto l'analisi della vulnerabilità ai cambiamenti climatici sarà svolta nei seguenti tre siti pilota della rete Natura 2000: Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento (IT3250033), Foce del Tagliamento (IT3250040) e Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione (IT3250041).

D.6 Altri finanziamenti (prevalentemente nazionali) a favore di Natura 2000, infrastruttura verde e protezione delle specie nel periodo 2014-2020

Finanziamento complessivo destinato all'attuazione della politica europea sulla natura e della relativa infrastruttura verde, per misure o progetti che non beneficino di cofinanziamenti UE: circa 1.260.000 €.

L'Unità Organizzativa Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi ha impegnato circa 200.000 €/anno per attività ed interventi a favore della biodiversità. Sono stati utilizzati 60.000 € per il progetto BioSTREAM derivanti dai fondi dei Comuni di Confine a disposizione della Fondazione Dolomiti Unesco.



E. Misure prioritarie e fabbisogno finanziario per il 2021-2027

E.1. Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000

E.1.1. Designazione del sito e pianificazione gestionale

Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di identificazione dei siti, designazione e pianificazione gestionale (30 novembre 2020)

In data 1 febbraio 2018 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (nota prot. 936 del 17 gennaio 2018) ha inviato lo schema di decreto per la designazione delle ZSC, chiedendo alla Regione di esprimere il proprio parere al fine del raggiungimento dell'Intesa sul decreto. Si è reso necessario un confronto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare riguardo la gestione della parte di rete Natura 2000 ricadente nel Comune di Sappada, a seguito del distacco dalla Regione Veneto e l'aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia di cui alla legge 5 dicembre 2017, n. 182. La Regione Friuli Venezia Giulia ha espresso parere favorevole sulla esclusione delle aree ricadenti nel Comune di Sappada.

La Regione Veneto, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 667 del 2018, ha espresso parere favorevole sullo schema di Decreto Ministeriale di designazione di 98 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) delle Regioni Biogeografiche Alpina e Continentale insistenti sul territorio del Veneto (ad esclusione delle superfici di due siti ricadenti nel Comune di Sappada). La Deliberazione della Giunta Regionale 667/2018 è stata pubblicata nel BUR n. 52 del 29 maggio 2018.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 27 luglio 2018 ha adottato, d'intesa con la Regione Veneto, il Decreto "Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 61 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Veneto" (quindi 96 ZSC in totale). Il Decreto è stato pubblicato nella GU n. 190 del 17 agosto 2018.

In data 23 gennaio 2019 (prot. n. 29192) è stata inoltrata all'Unità Organizzativa Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi dalla Direzione del Presidente la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (inviata in data 28 dicembre 2018 prot. n. 0026888) contenente lo schema di decreto per la designazione delle 6 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Regione Biogeografica Alpina insistenti nel territorio della Regione del Veneto e ricadenti nel territorio del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e nelle Riserve di competenza del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, chiedendo alla Regione di esprimere il proprio parere al fine del raggiungimento dell'Intesa sul decreto. Attraverso la Deliberazione della Giunta Regionale n. 265 dell'8 marzo 2019 (BUR n. 31 del 02/04/2019) la Regione del Veneto ha espresso parere positivo al decreto per la designazione delle 6 zone speciali di conservazione (ZSC). Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 10 maggio 2019 ha adottato, d'intesa con la Regione Veneto, il Decreto "Designazione di sei zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Regione Veneto". Il Decreto è stato pubblicato in G.U. n. 121 del 25 maggio 2018.

Con nota n. 0009214 del 12 aprile 2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso al Presidente della Regione del Veneto, protocollo regionale n. 001874177 del 18 aprile 2019, lo schema di decreto ministeriale di designazione quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) di due Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Biogeografica Alpina, IT3230085 Comelico – Bosco della Digola – Brentoni Tudaio e IT 3230006 Val Visdende – Monte Peralba – Quaternà, che insistono sul territorio di due Regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia. La Regione Veneto, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 626 del 14/05/2019, ha provveduto ad approvare lo schema di decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di designazione quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) di due Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Biogeografica Alpina, IT3230085 Comelico - Bosco della Digola - Brentoni Tudaio e IT 3230006 Val Visdende - Monte Peralba - Quaternà, che insistono sul territorio di due Regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 20



giugno 2019 ha adottato, d'intesa con la Regione Veneto, il Decreto "Designazione di due zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica alpina delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il Decreto è stato pubblicato nella GU n. 155 del 04 luglio 2019.

La Regione del Veneto, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1135 del 06 agosto 2020, ha individuato il nuovo Sito di Importanza Comunitaria in ambito marino denominato SIC IT3270025 "Adriatico Settentrionale Veneto - Delta del Po" a garantire il mantenimento della coerenza della rete Natura 2000 e la conservazione del tursiopo (*Tursiops truncatus*) e della tartaruga caretta (*Caretta caretta*).

Si prevede la possibilità di aggiornare obiettivi e misure di conservazione seguendo le indicazioni derivanti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e avallate dalla Commissione europea anche in risposta alla messa in mora complementare della procedura di infrazione 2015/2163. Si prevede, inoltre, l'individuazione di misure di conservazione anche per le Zone di Protezione Speciale.

I seguenti piani, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 degli allegati A e B della Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 27/05/2016 e successive modifiche ed integrazioni, sono strumenti per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali dell'All. I e delle specie dell'All. II della direttiva CEE n. 43 del 1992 e delle specie di uccelli dell'All. I della direttiva n. 147 del 2009: a) piani predisposti dagli enti parco ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991; b) piani ambientali di cui all'art. 9 della Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984; c) piani di riassetto forestale e di riordino forestale di cui al comma 1 e 2 dell'art. 23 della Legge regionale n. 52 del 13 settembre 1978, eventualmente coordinati dai piani forestali di indirizzo territoriale previsti dall'articolo 8 della legge regionale 25 febbraio 2005, n. 5. Infatti tali piani, ai sensi dell'articolo 1 comma 9 degli allegati A e B della Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 27/05/2016 e successive modifiche ed integrazioni: a) recepiscono e, laddove necessario, integrano le misure di conservazione; b) all'atto del recepimento si qualificano come piani di gestione dei siti Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Legge regionale n. 24 del 6 luglio 2012; c) perimetrano, eventualmente coadiuvati dai risultati di studi e ricerche condotti a scale spaziali e temporali idonee a singole specie o gruppi di specie, gli ambiti di conservazione.

Si prevede di fornire linee guida e proporre dei casi di implementazione del recepimento e integrazione delle misure di conservazione nei piani appena citati (per esempio i piani forestali di indirizzo territoriale previsti dall'articolo 6 del Decreto Legislativo n.34 del 3 aprile 2018) e di altri piani che risulteranno poter perseguire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali dell'All. I e delle specie dell'All. II della direttiva CEE n. 43 del 1992 e delle specie di uccelli dell'All. I della direttiva n. 147 del 2009.

Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva Habitat dell'UE	Numero di siti	Numero di siti con:		
		designazione legale (ZSC o equivalente)	obiettivi di conservazione specifici a livello di sito	misure di conservazione specifiche a livello di sito
Regione Alpina	/	43	43	43
Regione Continentale*	/	61	61	61
Totale	/	104	104	104

Zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva Uccelli dell'UE	Numero di siti	Numero di siti con:		
		designazione legale (ZSC o equivalente)	obiettivi di conservazione specifici a livello di sito	misure di conservazione specifiche a livello di sito
Regione Alpina	19	19	/	/
Regione Continentale	48	48	/	/
Totale	67	67	/	/

* Due siti ZSC ("IT3250047 – Tegnue di Chioggia" e "IT3250048 – Tegnue di Porto Falconera") anche se riportati nella regione continentale, ricadono all'interno della regione biogeografica marino mediterranea.

Ulteriori misure necessarie

- Aggiornamento degli obiettivi e misure, in seguito al confronto in essere con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in base alle indicazioni pervenute dalla Commissione europea e in riferimento alla messa in mora complementare della procedura di infrazione 2015/2163.



- Individuazione degli ambiti di conservazione, ovvero la porzione di territorio con forma, dimensione e frammentazione variabili in ragione dei caratteri dell'habitat, delle esigenze ecologiche delle specie, delle minacce cui queste sono sottoposte e in coerenza con gli obiettivi di conservazione, nella quale si applicano le misure di conservazione.
- Per il sito IT3270025, sarà necessario provvedere alla designazione come ZSC.
- Predisposizione delle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale con individuazione di divieti, obblighi e buone prassi in analogia a quanto predisposto per le Zone Speciali di Conservazione e seguendo le indicazioni derivanti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e avallate dalla Commissione europea.
- Predisposizione di linee guida per l'integrazione di strumenti di pianificazione territoriale, forestale e di settore con Natura 2000 anche attraverso l'utilizzo di studio specifici.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Tutte le misure indicate in precedenza e nella tabella sottostante sono da considerarsi prioritarie in quanto funzionali alla pianificazione e gestione dei siti Natura 2000 nel Veneto.

- Il costo per l'aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione dei siti ZSC (E.1.1.1) e l'individuazione degli ambiti di conservazione (E.1.1.2) è stato stimato sulla base di una convenzione realizzata con l'Università degli Studi di Padova per attività similari (65.000 €, si veda la Deliberazione della Giunta Regionale 663/2019).
- Il costo riportato per l'individuazione delle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale (E.1.1.3) si basa sui costi sostenuti per l'individuazione delle misure di conservazione per i siti ZSC.
- Il costo per la stesura di linee guida (E.1.1.4) si basa su esperienze pregresse e attività simili previste in progetti LIFE.

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.1.1.1. Aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione	Una tantum	9.286 €	FEASR
E.1.1.2. Individuazione degli ambiti di conservazione	Una tantum	9.286 €	FEASR
E.1.1.3. Individuazione delle misure di conservazione per le ZPS	Una tantum	14.286 €	FEASR
E.1.1.4. Linee guida sull'integrazione per l'integrazione di strumenti di pianificazione territoriale, forestale e di settore con Natura 2000	Una tantum	14.286 €	FEASR, FEAMP, LIFE

Risultati attesi

- Aggiornamento, ove necessario, degli obiettivi e misure di conservazione per tutte le ZSC.
- Ambiti di conservazione identificati per le specie a cui si applicano le misure di conservazione (si vedano gli allegati A e B della Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 27/05/2016 e successive modifiche ed integrazioni).
- Designazione come ZSC del sito SIC marino di 225 km².
- Misure di conservazione per tutte le Zone di Protezione Speciale.
- Designazione come ZSC del nuovo sito marino e supporto all'archiviazione della procedura d'infrazione EU-Pilot 8348/16/ENVI.
- Esempi di integrazione nei piani di settore delle misure e degli obiettivi di conservazione.

E.1.2. Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate

Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate

Attualmente l'ente gestore per la maggior parte dei siti è la Regione del Veneto stessa e gli Enti Parco regionali. Ad esempio, il Parco naturale regionale Delta del Po è ente gestore dei siti IT3270003 "Dune di Donada e Contarina", IT3270004 "Dune di Rosolina e Volto", IT3270005 "Dune Fossili di Ariano Polesine", IT3270006 "Rotta di San Martino", IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", IT3270023 "Delta del Po" e



IT3270024 “Vallona di Loreo” (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1636 del 24 novembre 2020). Recentemente è stato designato il Comune di Venezia quale ente gestore dei siti IT3250010 “Bosco di Carpenedo” e IT3250023 “Lido di Venezia: biotopi litoranei” (Deliberazione della Giunta Regionale n. 929 del 09 luglio 2020). Infine, ai sensi del comma 2 art. 3 del D.M. 10 maggio 2019, per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all’interno di aree naturali protette di rilievo nazionale, la gestione rimane affidata agli enti gestori di queste ultime. Nel prossimo futuro si prevede il passaggio della gestione di alcuni siti ad enti pubblici locali.

I formulari standard e le cartografia sono disponibili pubblicamente nel sito della Regione del Veneto dedicato (<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/reti-ecologiche>). Si prevede un costante aggiornamento della pagina di riferimento per Natura 2000, nonché un potenziamento delle informazioni disponibili.

La consultazione dei portatori di interesse, come nel caso della definizione delle misure di conservazione delle ZSC, avviene tramite il portale online (attraverso il link <http://www.piave.veneto.it/web/temi/tutela-della-biodiversita>) che permette l’accesso libero e costante delle parti interessate. La lista principale di riferimento dei portatori d’interesse è individuata nella DGR 1383 del 30 luglio 2013. Tale deliberazione individua gli operatori nel settore agricolo e forestale direttamente ed indirettamente coinvolti nella gestione dei siti della rete Natura 2000 quali attori economici e sociali importanti. A tale lista si aggiungono altri portatori d’interesse quali, per esempio, università, enti di ricerca e associazioni legate al territorio. Il coinvolgimento degli stakeholder è comunque legato al contesto territoriale: per esempio, nel caso delle attività di proposta del pSIC marino, è stato coinvolto *in primis* il Distretto di pesca Nord Adriatico.

Ulteriori misure necessarie

- Sottoscrizione di un protocollo d’intesa con i Carabinieri Forestali e le Guardie Provinciali per la collaborazione nelle attività di vigilanza e monitoraggio.
- Individuazione di nuovo personale di vigilanza il cui operato dovrà essere svolto in collaborazione con le Guardie Provinciali.
- Individuazione di un percorso di formazione rivolto in particolare ai referenti degli enti pubblici locali contemporaneamente al processo di delega e cambio dell’ente gestore.
- Individuazione di un piano di comunicazione (si veda, per esempio, il piano sviluppato nell’ambito del LIFE REDUNE) rivolto all’esterno ma anche all’interno della struttura regionale.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

- Individuazione del coordinamento dell’attività di sorveglianza e vigilanza nei siti della rete Natura 2000.
- Prevedere momenti di formazione dedicati agli enti gestori, al personale addetto alla vigilanza e ai portatori d’interesse. In particolare, prevedere dei momenti dedicati al nuovo sito marino.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- La vigilanza nei siti Natura 2000, soprattutto quelli ricadenti all’interno dei Parchi Regionali, merita una particolare attenzione al fine di realizzare sia un protocollo d’intesa per il coordinamento effettivo delle forze già in essere (Carabinieri Forestali e Guardie Provinciali) (E1.2.1), sia un rafforzamento di tali risorse, con l’individuazione di nuovo personale da inserire nei 5 Parchi Regionali (E1.2.2). Per la stima dei costi destinati ad un protocollo d’intesa si sono prese in esame convenzioni già in essere. Per il costo di nuovo personale, si sono considerati i costi previsti dai contratti per tale profilo.
- Il mantenimento e la gestione della pagina web regionale inerente Natura 2000 (E1.2.3) e il costo del personale che lavora alle attività per Natura 2000, previsto in due persone a tempo parziale (E1.2.6), sono delle priorità e i costi sono stati stimati in base all’esperienza dei costi sostenuti per tali voci.
- È prevista la redazione di un piano di comunicazione per la rete Natura 2000 e la stima dei costi deriva da esperienze pregresse di progetti LIFE (E.1.2.4).



- È necessario effettuare una formazione dedicata per gli enti locali che nel processo di delega verranno coinvolti nella gestione dei siti della rete Natura 2000, per chi effettua la vigilanza e per i portatori d'interesse (E1.2.5). Tale formazione deve riguardare nello specifico l'applicazione delle misure di conservazione, degli obiettivi e della valutazione di incidenza, e si svilupperà attraverso dieci incontri in tre anni. I costi sono stati stimati in base ad esperienze di formazione realizzate nell'ambito di progetti LIFE (si vedano le esperienze con LIFE Siliffe e LIFE REDUNE).

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.1.2.1. Protocollo d'intesa con i Carabinieri Forestali e le Guardie Provinciali	Ricorrente	10.000 €	LIFE, INTERREG
E.1.2.2. Formazione e individuazione di nuovo personale addetto alla vigilanza	Ricorrente	75.000 €	LIFE, INTERREG, FEASR
E.1.2.3. Mantenimento e gestione della pagina web regionale su Natura 2000	Ricorrente	1.000 €	LIFE, FEASR
E.1.2.4. Piano di Comunicazione Natura 2000	Una tantum	5.000 €	LIFE, INTERREG
E.1.2.5. Momenti di formazione per enti gestori, addetti alla vigilanza e portatori d'interesse	Una tantum	8.571 €	FEAMP, LIFE, INTERREG, FEASR
E.1.2.6. Personale interno (per attività inerenti la rete Natura 2000)	Ricorrente	30.000 €	LIFE, INTERREG

Risultati attesi

- Miglioramento dell'efficacia degli strumenti di gestione attraverso il coordinamento e il rafforzamento della vigilanza nei siti della rete Natura 2000 e dunque l'aumento del personale dedicato a tale attività (15 addetti per i cinque parchi).
- Riduzione dei conflitti e migliore consapevolezza dell'importanza della rete Natura 2000.
- Maggiore conoscenza e competenza da parte degli enti gestori, organi di vigilanza e portatori d'interesse per quanto riguarda la rete Natura 2000 e la sua gestione (10 incontri con il coinvolgimento di circa 200 persone).
- Aumento delle visualizzazioni e dell'utilizzo delle informazioni dalla pagina web della Regione e predisposizione di un piano di comunicazione che preveda una strategia comunicativa dedicata alla rete Natura 2000.

E.1.3. Monitoraggio e rendicontazione

Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di monitoraggio e rendicontazione

Le informazioni base sono rappresentate dai dati presenti nei formulari standard e nelle cartografie. Negli ultimi anni si sta provvedendo, e si prevede anche per i prossimi anni, di allineare e aggiornare tali fonti informative.

Attualmente vi è una collaborazione (progetto BioSTREAM) con la Regione del Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione di una Banca Dati, denominata Bio-DB, basata su piattaforme *open source*, finalizzata alla raccolta e consultazione dei dati afferenti alla biodiversità e, quindi, alle specie e agli habitat di interesse comunitario, relativi ai territori di competenza. I dati riportati nel database saranno resi disponibili al MATTM ai fini del reporting ai sensi dell'articolo 17 della Direttiva Habitat (<http://biostreamportal.net/>).

Sono attive o in fase di attivazione delle collaborazioni con i principali musei per la validazione dei dati e l'individuazione di protocolli di monitoraggio (DGR n. 1027 del 12 luglio 2019). Inoltre, a livello locale e di sito sono già attivi dei monitoraggi specifici (per esempio nelle aree gestite da Veneto Agricoltura – Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore primario).

Ulteriori misure necessarie



- Implementazione BioSTREAM – utilizzo annuale, per la revisione di dati e informazioni utili all’aggiornamento dei formulari standard e alla rendicontazione ai sensi dell’articolo 17, nonché inserimento di dati riguardanti i monitoraggi previsti dalle valutazioni di incidenza ambientale.
- Impostazione di protocolli di monitoraggio in ambito biogeografico (in linea e utili per la rendicontazione) per habitat e specie (anche all’interno del progetto BioSTREAM).
- Collaborazione per la raccolta dei dati con i Carabinieri Forestali e con le varie associazioni riconosciute a livello nazionale e/o regionale, nonché predisposizione di incarichi specifici per monitorare e raccogliere dati su habitat e specie.
- Verifica dell’uso delle risorse economiche delle fonti di finanziamento per rete Natura 2000 ai fini di un’effettiva integrazione.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

- Sistema di aggiornamento della cartografia, dei formulari standard (E.1.3.1) e dei dati BioSTREAM, nonché il loro coordinamento con il Network Nazionale della Biodiversità (E.1.3.2 e E.1.3.3).
 - Realizzazione di monitoraggi, armonizzazione e raccolta di dati nuovi e/o già disponibili, anche in collaborazione con associazioni e musei (E.1.3.4, E.1.3.5, E.1.3.6 e E.1.3.7).
 - Monitoraggio dell’impatto delle misure FEASR sulla rete Natura 2000 (E.1.3.8.): stima dei costi derivanti anche dall’esperienza connessa ai monitoraggi di cui alla DGR n. 73 del 29 gennaio 2019 relativa al monitoraggio Ambientale in rete Natura 2000 del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020.
 - Monitoraggio della presenza di specie marine animali (*Tursiops truncatus*, *Caretta caretta*) e verifica degli impatti antropici (E.1.3.9).
 - Monitoraggio di *Petromyzon marinus* (E.1.3.10).
 - Monitoraggio ed individuazione dei siti di frega per *Lethenteron zanandreae* (E.1.3.11).
 - Monitoraggio della presenza di *Pinna nobilis* (2 campagne) e analisi genetica (100 individui) (E.1.3.12).
 - Monitoraggio di *Botaurus stellaris* (E.1.3.13): due campagne nei siti della laguna di Venezia e del Delta del Po.
 - Monitoraggio delle garzaie del Veneto (E.1.3.14): tre campagne a supporto delle attività già in essere.
 - Monitoraggio di *Lanius collurio* (E.1.3.15): due campagne nei siti delle pre-Alpi e della pianura.
 - Individuazione di aree *nursery* e rifugi principali di chiroterri (E.1.3.16): tre campagne.
- I costi di monitoraggio sono stati stimati anche attraverso il confronto con professionisti, tecnici e ricercatori specializzati nei vari gruppi tassonomici.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.1.3.1. Aggiornamento della cartografia e dei formulari di alcuni siti Natura 2000	Ricorrente	30.000 €	FEASR, FEAGA, FEAMP, LIFE
E.1.3.2. Aggiornamento informatico del database BioSTREAM	Una tantum	2.143 €	LIFE, INTERREG
E.1.3.3. Aggiornamento dati del database BioSTREAM	Ricorrente	10.000 €	LIFE, INTERREG
E.1.3.4. Stesura di protocolli di monitoraggio interregionali condivisi	Una tantum	1.000 €	FEASR, LIFE, INTERREG
E.1.3.5. Attivazione di collaborazioni con associazioni e musei	Ricorrente	10.000 €	FEASR, LIFE, INTERREG
E.1.3.6. Monitoraggi e raccolta dati per diversi gruppi tassonomici (chiroterri, anfibi, rettili, odonati, tursiopi, tartarughe) – non specie specifici	Ricorrente	51.429€	LIFE, INTERREG, FEASR, FEAMP
E.1.3.7. Rilievi fitosociologici e perimetrazione di habitat specifici (6510, 62A0, 91AA*, 1180)	Ricorrente	20.000€	LIFE, INTERREG, FEASR, FEAMP



E.1.3.8. Monitoraggio dell'impatto delle misure FEASR sulla rete Natura 2000	Una tantum	47.057 €	FEASR
E.1.3.9. Monitoraggio della presenza di specie marine animali (<i>Tursiops truncatus</i> , <i>Caretta caretta</i>) e verifica degli impatti antropici	Una tantum	14.286 €	LIFE, INTERREG, FEAMP
E.1.3.10. Monitoraggio di <i>Petromonyzon marinus</i>	Una tantum	64.286 €	FEAMP, LIFE, INTERREG
E.1.3.11. Monitoraggio ed individuazione dei siti di frega per <i>Lethenteron zanandreae</i>	Una tantum	64.286 €	FEAMP, LIFE, INTERREG
E.1.3.12. Monitoraggio della presenza di <i>Pinna nobilis</i> e analisi genetica	Una tantum	5.000 €	LIFE, INTERREG, FEAMP
E.1.3.13. Monitoraggio di <i>Botaurus stellaris</i>	Una tantum	4.286 €	LIFE, INTERREG
E.1.3.14. Monitoraggio delle garzaie del Veneto	Una tantum	4.286 €	LIFE, INTERREG
E.1.3.15. Monitoraggio di <i>Lanius collurio</i>	Una tantum	5.714 €	LIFE, INTERREG
E.1.3.16. Individuazione di aree <i>nursery</i> e rifugi principali di chiroterri	Una tantum	2.143 €	LIFE, INTERREG

Risultati attesi

- Aggiornamento della cartografia e dei formulari standard in almeno sette siti.
- Aggiornamento periodico del database BioSTREAM e invio dei dati per il reporting ai sensi dell'articolo 17 della Direttiva Habitat.
- Un protocollo per taxon (uccelli, invertebrati, rettili, anfibi, piante, mammiferi, pesci).
- Collaborazione continuativa nel periodo di riferimento con musei ed associazioni e validazione dei dati BioSTREAM.
- Realizzazione di monitoraggi durante il periodo considerato per chiroterri, anfibi, rettili, odonati, tursiopi e tartarughe.
- Perimetrazione dell'habitat 1180 in ambiente marino regionale e valutazione del suo grado di conservazione nei siti Natura 2000.
- Perimetrazione delle aree con presenza dell'habitat 91AA* e valutazione del suo grado di conservazione nel sito ZSC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco".
- Perimetrazione delle aree con presenza dell'habitat 6510 e 62A0 e valutazione del loro grado di conservazione nei siti identificati.
- Realizzazione di un'effettiva integrazione dei fondi e concretizzare il cofinanziamento FEASR 2021-27, con un aumento delle risorse dedicate a rete Natura 2000 rispetto alla passata programmazione. Maggiore condivisione nella scelta dell'uso delle risorse da altre fonti di finanziamento, al fine di permettere un effettivo e concreto cofinanziamento per rete Natura 2000.
- Due campagne di monitoraggio per *Tursiops truncatus* e *Caretta caretta*.
- Monitoraggio di *Petromonyzon marinus* e di *Lethenteron zanandreae* in 15 siti.
- Due campagne di monitoraggio della pinna nobile e caratterizzazione genetica basata su 100 individui.
- Due campagne di monitoraggio del tarabuso nei siti Laguna di Venezia e Delta del Po.
- Tre campagne di monitoraggio delle garzaie del Veneto (circa un centinaio di garzaie).
- Due campagne di monitoraggio di *Lanius collurio* in 20 aree in pianura e 20 aree in zona pedemontana.
- In generale, miglioramento dell'efficienza del monitoraggio e una maggiore conoscenza del grado e dello stato di conservazione di habitat e specie.

E.1.4. Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca

Stato attuale



Allo stato attuale risultano particolarmente carenti, in aggiunta alle carenze legate alle misure prioritarie dei monitoraggi, le informazioni inerenti ad aree al di fuori della rete Natura 2000 e necessarie a svolgere un'analisi della connettività ecologica, che favorisca la connessione tra i siti. Una serie di attività che si stanno realizzando localmente attraverso diversi progetti INTERREG riguardano queste necessità.

È presente un'ampia diffusione di molte specie esotiche invasive (elencate o non elencate nella lista delle specie ritenute di rilevanza unionale ai sensi del Regolamento UE n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio) che richiedono un intervento piuttosto puntuale e la conoscenza dell'efficacia degli interventi. Recentemente sono stati realizzati degli interventi all'interno di progetti LIFE, che potrebbero fungere da esempi applicativi (buone pratiche) per un intervento più generalizzato.

Nell'ambito di alcuni progetti LIFE si stanno valutando i servizi ecosistemici forniti da habitat e specie nella rete Natura 2000 e i possibili meccanismi di finanziamento che potrebbero essere attivati.

Ulteriori misure necessarie

- Attività specifiche per affrontare il problema delle specie esotiche invasive animali e vegetali. Necessità di conoscere la diffusione (dati puntuali da inserire nel database BioSTREAM) e la presenza delle specie esotiche invasive (in particolare quelle elencate nella lista unionale e quelle con impatti diretti su habitat e specie delle due Direttive). Definizione dell'analisi del rischio a livello regionale e individuazione di protocolli efficaci e efficienti che permettano l'eradicazione e/o il contenimento delle specie esotiche.
- Analisi della connettività ecologica e mappatura degli habitat al di fuori di rete Natura 2000.
- Individuazione di zone per la realizzazione di passaggi per la fauna.
- Verifica e analisi dell'effetto della tempesta Vaia sugli habitat e specie nei siti rete Natura 2000 coinvolti.
- Definizione e valutazione dei servizi ecosistemici all'interno di Natura 2000 al fine di testare ed analizzare la fattibilità economica di azioni volte alla salvaguardia della biodiversità, attraverso l'applicazione pilota di sistemi di pagamento (PES).
- Indagini su caratteri di vetustà (necromassa legnosa, grandi alberi) e rinnovazione per l'eventuale individuazione di aree di monitoraggio della biodiversità e degli effetti dei cambiamenti climatici.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Tutte le misure indicate in precedenza e nella tabella sottostante sono da considerarsi prioritarie in quanto funzionali a colmare lacune di conoscenza.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

La gestione delle specie esotiche invasive è stata finora realizzata grazie a precise azioni nell'ambito di Progetti LIFE e dunque la stima dei costi è stata effettuata in base ad interventi realizzati per alcune specie vegetali ed animali. Attività di contenimento o eradicazione delle specie esotiche invasive risultano però necessarie e prioritarie ai fini della conservazione di specie ed habitat in rete Natura 2000 e, attualmente, tali attività sono una voce di costo senza fondi dedicati e in carico esclusivamente alle Regioni.

Le attività riferite agli effetti della tempesta Vaia, ai servizi ecosistemici e all'analisi della vetustà sono attività di ricerca che derivano da altri progetti simili e dunque il loro costo è stato stimato ipotizzando convenzioni simili a quanto già realizzato.

Sono inoltre necessarie attività funzionali alla conoscenza degli habitat (1170 e 1180) e dei siti marini, anche in funzione alla gestione del nuovo pSIC marino.

Le misure prioritarie specifiche sono le seguenti.

- Ricerca per la gestione, eradicazione e contenimento delle specie esotiche invasive animali (E.1.4.1).
- Ricerca per la gestione, eradicazione e contenimento delle specie esotiche invasive vegetali (E.1.4.2).
- Analisi della connettività ecologica e mappatura degli habitat al di fuori della rete Natura 2000 (E.1.4.3).



- Studi per l'individuazione di zone per il passaggio della fauna (es. rospodotti) e di sistemi di dissuasione (E.1.4.4).
- Verifica e analisi dei cambiamenti sugli habitat e sulle specie derivanti dalla tempesta Vaia (E.1.4.5).
- Analisi e individuazione di servizi ecosistemici e dei possibili meccanismi di finanziamento (E.1.4.6).
- Indagine sui caratteri di vetustà (considerando la necromassa legnosa, gli alberi di notevoli dimensioni e i microhabitat) e sulla rinnovazione (E.1.4.7).
- Indagine/attività di ricerca sugli habitat 1170 e 1180 (E.1.4.8).
- Studio sulla funzionalità della formazioni di passaggi per pesci nei grandi sbarramenti (10 sbarramenti) (E.1.4.9).
- Indagini conoscitive e analisi genetiche su campioni di *Felix silvestris*, *Canis aureus*, *Canis lupus*, *Ursus arctos* e *Lynx lynx* (due campagne per specie) (E.1.4.10).
- Studio e monitoraggio delle popolazioni di *Eliomys quercinus* (E.1.4.11).
- Studio dei principali corridoi di spostamento utilizzati dalla fauna e delle zone maggiormente interessate da collisioni con gli animali selvatici sulle strade, con relativa stima dei costi per interventi atti a ridurre tali (E.1.4.12).
- Studio dell'idoneità degli habitat e identificazione degli ambiti di conservazione per i grandi rapaci (*Aquila chrysaetos*, *Gypaetus barbatus*, *Gyps fulvus*) (E.1.4.13).

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.1.4.1. Ricerca per la gestione, eradicazione e contenimento delle specie esotiche invasive animali	Ricorrente	10.000 €	LIFE, INTERREG, FEAMP
E.1.4.2. Ricerca per la gestione, eradicazione e contenimento delle specie esotiche invasive vegetali	Ricorrente	10.000 €	LIFE, INTERREG
E.1.4.3. Analisi connettività ecologica e mappatura dei tipi di habitat al di fuori della rete Natura 2000	Una tantum	9.286 €	LIFE, INTERREG
E.1.4.4. Studi per l'individuazione di zone per il passaggio della fauna (es. rospodotti) e sistemi di dissuasione	Una tantum	3.000 €	LIFE, INTERREG
E.1.4.5. Verifica e analisi dei cambiamenti sugli habitat e sulle specie derivanti dalla tempesta Vaia	Una tantum	14.286 €	LIFE, INTERREG
E.1.4.6. Analisi e individuazione dei servizi ecosistemici e dei possibili meccanismi di finanziamento	Una tantum	3.000 €	FEASR, LIFE
E.1.4.7. Indagine su caratteri di vetustà e sulla rinnovazione	Una tantum	3.000 €	LIFE, INTERREG
E.1.4.8. Indagine/attività di ricerca inerenti gli habitat 1170 e 1180	Una tantum	4.286 €	LIFE, INTERREG, FEAMP
E.1.4.9. Studio sulla funzionalità di passaggi per pesci nei grandi sbarramenti	Una tantum	21.429 €	FEAMP, LIFE, INTERREG
E.1.4.10. Indagini conoscitive e analisi genetiche per <i>Felix silvestris</i> , <i>Canis aureus</i> , <i>Canis lupus</i> , <i>Ursus arctos</i> e <i>Lynx lynx</i>	Una tantum	25.000 €	LIFE, INTERREG
E.1.4.11. Studio e monitoraggio di popolazioni di <i>Eliomys quercinus</i>	Una tantum	2.857 €	LIFE, INTERREG
E.1.4.12. Studio delle zone di maggior impatto con gli animali selvatici e stima dei costi d'intervento	Una tantum	7.857 €	LIFE, INTERREG
E.1.4.13. Studio dell'idoneità degli habitat e identificazione degli ambiti di conservazione per i grandi rapaci	Una tantum	2.857 €	LIFE, INTERREG

Risultati attesi

- Gestione e contenimento delle specie esotiche invasive, prioritariamente nei siti rete Natura 2000.
- Aumento della superficie di habitat mappati al di fuori di rete Natura 2000 e individuazione di siti per favorire la connettività ecologica.
- Realizzazione di attività di ricerca funzionali al miglioramento della gestione di rete Natura 2000 e alla riduzione degli impatti con la fauna selvatica.



E.1.5. Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori**Stato attuale**

Sono state realizzate attività di comunicazione rivolte a vari portatori di interesse (agricoltori, operatori turistici, amministratori, scuole di vario grado, cittadini ed associazioni) nell'ambito di azioni dedicate in progetti LIFE e INTERREG inerenti la conservazione della biodiversità nella rete Natura 2000.

Per la definizione delle misure di conservazione è stata predisposta una piattaforma dedicata per la consultazione da parte dei portatori di interesse. Questo tipo di attività è risultata idonea allo scopo e verrà dunque utilizzata anche nel caso di ulteriori consultazioni pubbliche, per esempio al momento della consultazione delle nuove misure di conservazione delle ZPS.

Ulteriori misure necessarie

- Realizzare la campagna di comunicazione secondo il piano di comunicazione previsto in E.1.2 che preveda l'uso dei *social network* ed una eventuale app dedicata.
- Realizzare giornate formative ed informative in collaborazione con le possibili realtà territoriali (parchi, associazioni, scuole) dedicate a rete Natura 2000; organizzare eventi "*bio-blitz*" per l'eradicazione di specie esotiche e/o il riconoscimento delle specie in natura e visite guidate con interventi in loco (per esempio, l'eradicazione veratro in prati a narciso, attività di salvataggio anfibi, eradicazione di rosa rugosa in ambito dunale).

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

- Individuazione di un piano di comunicazione (E.1.5.1) che consideri le diverse categorie interessate e le modalità di partecipazione maggiormente idonee, dando priorità al coinvolgimento degli agricoltori e dei pescatori con l'obiettivo di valorizzare le opportunità connesse a rete Natura 2000.
- Eventi di comunicazione e formazione specifici per diversi siti Natura 2000 (E.1.5.2).
- Campagna per la diffusione di buoni comportamenti per ridurre la diffusione delle specie esotiche invasive animali e vegetali e organizzazione di eventi "*bio-blitz*" (E.1.5.3).
- Eventi e programmi dedicati alle scuole (E.1.5.4) sull'importanza della rete Natura 2000 (per esempio: scuole nei Parchi).
- Laboratori sulla biodiversità marina e lagunare (esempio: Progetto Goletta Verde) (E.1.5.5).
- Programmi di formazione e educazione ambientale per i turisti e per gli operatori turistici (azione dedicata su esempio LIFE Redune) (E.1.5.6).
- Due campagne di comunicazione sui chiroteri e i loro habitat (E.1.5.7).

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.1.5.1. Piano di comunicazione regionale	Una tantum	14.286 €	FEASR, FEAGA, LIFE, INTERREG, FEAMP
E.1.5.2. Eventi di comunicazione e formazione specifici per diversi siti Natura 2000	Ricorrente	15.000 €	FEASR, FEAGA, LIFE, INTERREG, FEAMP
E.1.5.3. Campagna per la diffusione di buoni comportamenti per ridurre la diffusione delle specie esotiche invasive animali e vegetali e organizzazione di " <i>bio-blitz</i> ".	Ricorrente	10.000 €	FEASR, FEAGA, LIFE, INTERREG, FEAMP
E.1.5.4. Eventi dedicati alle scuole sull'importanza della rete Natura 2000	Ricorrente	17.143 €	LIFE, INTERREG,



			FEAMP
E.1.5.5. Laboratori sulla biodiversità marina e lagunare	Ricorrente	10.000 €	LIFE, INTERREG, FEAMP
E.1.5.6. Programmi di formazione ed educazione ambientale per gli operatori turistici e i turisti	Una tantum	6.000 €	LIFE, INTERREG
E.1.5.7. Campagna di comunicazione sui chiroterri e i loro habitat	Una tantum	2.857 €	LIFE, INTERREG

Risultati attesi

- Un piano di comunicazione a livello regionale.
- Un minimo di sette incontri di comunicazione e formazione sul territorio regionale.
- Promozione di una campagna di sensibilizzazione sulla diffusione delle specie esotiche invasive attraverso la predisposizione di specifico materiale e attraverso l'organizzazione di sette eventi "bio-blitz" (almeno 500 persone coinvolte).
- Cento eventi destinati alle scuole della regione del Veneto (almeno 2000 bambini coinvolti).
- Sette laboratori sulla biodiversità marina e lagunare dedicate (almeno 200 persone coinvolte).
- Organizzazione di 20 eventi di formazione per operatori turistici e turisti (almeno 400 persone coinvolte).
- Due campagne di comunicazione sui chiroterri e la loro conservazione.

E.1.6. Riferimenti (per misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000)

Siti e pagine web

- Pagina web di riferimento per la rete Natura 2000: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/siti-rn2000>
- Pagina web di riferimento per la normativa regionale: <https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/normativa-regionale-vinca>
- Pagina web di riferimento inerente la valutazione d'incidenza: <https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/vinca>
- Pagina web inerente le misure di conservazione: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/misure-conservazione>
- Pagina web in cui sono riportati "La certificazione dei calcoli dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 17, 21, 28, 29 e 31 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 e della minaccia di estinzione delle razze animali autoctone" del PSR 2014-2020 e l'"Aggiornamento del calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure 10 e 11 del PSR del Veneto per il periodo di programmazione 2014-2020": <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>
- Pagina web dei prezzi per l'ambito agricolo e forestale: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/prezzari>
- Prezzario Regionale Agroforestale: https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=d31f6db6-3400-455c-85b7-5340dff718a8&groupId=10701
- Associazione Faunisti Veneti 2019. Censimento Garzaie del Veneto – Anno 2019. <https://www.faunistiveneti.it/news/censimento-garzaie-del-veneto-anno-2017/>

Progetti

- Progetto BioSTREAM "BIO System for Transmission and Retrieval of Environmental Attributes and Models": <http://biostreamportal.net/>



- INTERREG GREVISLIN "Infrastrutture verdi per la conservazione e il miglioramento dello stato di habitat e specie protetti lungo i fiumi": <https://www.ita-slo.eu/it/grevislin>
- LIFE Brenta 2030 "Promoting good governance and innovative financing schemes for biodiversity and water conservation of Brenta river": <https://www.parcofiumebrenta.it/life-brenta-2030/>
- LIFE Lagoon Refresh "Coastal lagoon habitat (1150*) and species recovery by restoring the salt gradient increasing fresh water input": <http://www.lifelagoonrefresh.eu>
- LIFE Redune "Restoration of dune habitats in Natura 2000 sites of the Veneto coast": <http://www.liferedune.it/>
- LIFE Risorgive "Conservation of biodiversity in the Municipality of Bressanvido": <http://www.liferisorgive.it/it>
- LIFE SeResto "Habitat 1150* (Coastal lagoon) recovery by SEagrass RESTORation. A new strategic approach to meet HD & WFD objectives": <http://www.lifesteresto.eu>
- LIFE Siliffe "River Functionality Index as planning instrument for a good governance of Sile's ecosystem": <http://www.lifesiliffe.it/>
- LIFE Strade "Demonstration of a system for the management and reduction of collisions between vehicles and wildlife": <http://www.lifestrade.it>
- LIFE Vimine "An integrated approach to the sustainable conservation of intertidal salt marshes in the lagoon of Venice": <http://www.lifevimine.eu/lifevimine.eu>

Pubblicazioni

- Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P. (a cura di) 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 142/2016: Roma. <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/manuali-per-il-monitoraggio-di-specie-e-habitat-di-interesse-comunitario-direttiva-92-43-cee-in-italia-habitat>
- Bassi R., Bernard A., Berta F., Calliera M., Capri E., Galassi T., Mazzini F., Rossi R. 2011. Linee guida per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Regione Emilia-Romagna: Bologna. https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/vari/SYGENTA_Linee_Guida_Uso_Sostenibile.pdf
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. (a cura di) 2007. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione: Portogruaro.
- Bonato L., Uliana M., Beretta S. (a cura di) 2014. Farfalle del Veneto. Atlante distributivo. Regione Veneto, Fondazione Musei Civici di Venezia, Marsilio Editori: Venezia.
- Buffa G., Carpenè B., Casarotto N., Da Pozzo M., Filesì L., Lasen C., Marcucci R., Masin R., Prosser F., Tasinazzo S., Villani M., Zanatta K. 2016. Lista rossa regionale delle piante vascolari: Regione del Veneto. Regione del Veneto, Società Botanica Italiana: Quinto di Treviso. https://www.dolomiti-parco.com/Materiali/Testi/lista_rossa_2016.pdf; <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/pubblicazioni-on-line>
- Buffa G., Lasen C. 2010. Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto. Regione del Veneto, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi: Venezia. <https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/manuali-e-guide>
- D'Antoni S., Lettieri T., Marandola D. (a cura di) 2017. Tutela dell'ambiente acquatico e della biodiversità dall'uso dei prodotti fitosanitari. Una sfida di sviluppo rurale. CREA PB. [https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/fitosanitari/opuscolo RAMSAR.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/fitosanitari/opuscolo_RAMSAR.pdf)
- Ercole S., Giacanelli V., Bacchetta G., Fenu G., Genovesi P. (a cura di) 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie vegetali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 140/2016: Roma. <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e->



[linee-guida/manuali-per-il-monitoraggio-di-specie-e-habitat-di-interesse-comunitario-direttiva-92-43-cee-in-italia-specie-vegetali](#)

- Sartori G. (a cura di) 2016. Fauna aliena ed invasiva in Veneto: Problemi e proposte di gestione. Veneto Tendenze 2/2016, Quaderno di documentazione del Consiglio Regionale del Veneto.
<http://www.lifesiliffe.it/pdf/Fauna.aliena.invasiva.Veneto.pdf>
- Sartori G. (a cura di) 2017. Boschi vetusti e riserve forestali nel Veneto: Patrimoni di biodiversità. Veneto Tendenze 1/2017, Quaderno di documentazione del Consiglio Regionale del Veneto.
<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/pubblicazioni-on-line>
- Stoch F., Genovesi P. (a cura di) 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016: Roma.
<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/manuali-per-il-monitoraggio-di-specie-e-habitat-di-interesse-comunitario-direttiva-92-43-cee-in-italia-specie-animali>

Riferimenti normativi

- DGR n. 683 del 28 aprile 2015 "Approvazione del documento "Prioritised Action Framework - PAF" per le aree nella rete Natura 2000 relativamente al periodo di programmazione comunitaria 2014-2020".
- DGR n. 947 del 28 luglio 2015 "Approvazione Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio" e successive modifiche ed integrazioni.
- DGR n. 993 del 29 giugno 2016 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Misura 20 - Assistenza tecnica 2014-2020. Approvazione del Piano di attività" e DGR n. 1202 del 26 luglio 2016 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. DGR n. 993 del 29.06.2016 Misura 20 - Assistenza tecnica 2014-2020. Approvazione Programma Operativo (PO.1)" e successive modifiche ed integrazioni.
- DGR n.786 del 27 maggio 2016 "Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della rete Natura 2000" e successive modifiche ed integrazioni.
- DGR n. 1805 del 07 novembre 2017 "Convenzioni di ricerca per attività di interesse comune nei settori dell'informazione e delle ricerche scientifiche nell'ambito di rete Natura 2000 con l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali e con l'Associazione Faunisti Veneti".
- DGR n. 663 del 21 maggio 2019 "Approvazione di un accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali (TESAF) per attività di ricerca relativa alle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario del Veneto nell'ambito di Rete Natura 2000".

E.2 Misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000

E.2.1. Acque marine e costiere

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Attualmente i tipi di habitat presenti in Veneto e ricadenti nella presente categoria MAES sono i seguenti:



1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina (circa 653 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Mmed (U1). *Reg (2015)*¹²: Mmed (U1). *Naz (2013-2018):* Mmed (XX).

Minacce e pressioni: erosione, modifica delle correnti marine e bonifica di territori marini. Scarico, deposito di materiali dragati, opere difensive costiere; trasporto navale, strutture per lo sport e il divertimento. Modifica delle strutture di corsi d'acqua interni.

1130 Estuari (circa 2786 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Mmed (XX). *Reg (2015):* Mmed (XX). *Naz (2013-2018):* Mmed (FV).

Minacce e pressioni: erosione, modifica delle correnti marine e bonifica di territori marini. Scarico, deposito di materiali dragati, opere difensive costiere; trasporto navale, strutture per lo sport e il divertimento. Modifica delle strutture di corsi d'acqua interni.

1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea (circa 4972 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Mmed (XX). *Reg (2015):* Mmed (U1). *Naz (2013-2018):* Mmed (XX).

Minacce e pressioni: cambiamento dei livelli idrici per interventi idraulici, rimozione dei sedimenti (fanghi), moto ondoso per traffico diportistico.

1150 Lagune costiere (circa 32,424 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Mmed (FV). *Reg (2015):* Mmed (FV). *Naz (2013-2018):* Mmed (U1).

Minacce e pressioni: diminuzione del tenore salino con conseguente perdita comunità afferenti a questo habitat. Attività di piscicoltura intensiva, traffico diportistico e cambiamento dei livelli idrici per interventi idraulici.

1170 Scogliere (circa 141 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Mmed (FV). *Reg (2015):* Mmed (FV). *Naz (2013-2018):* Mmed (FV).

Minacce e pressioni: pesca sportiva ed alterazione dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua.

1180 Strutture sottomarine causate da emissioni di gas (si vedano misure prioritaria E.1.3.7. e E.1.4.8.)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Mmed (XX). *Naz (2013-2018):* Mmed (XX).

Minacce e pressioni: XX

1310 Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose (circa 255 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U1). *Reg (2015):* Con (U1). *Naz (2013-2018):* Con (U1).

Minacce e pressioni: alterazione delle condizioni idrologiche derivante da discariche, bonifiche e prosciugamenti in genere, modifiche del funzionamento idrografico. Alterazione del moto ondoso derivante da acquacoltura e molluschicoltura, trasporto navale, strutture per lo sport e il divertimento, erosione.

1320 Prati di Spartina (*Spartinion maritima*) (circa 292 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). *Reg (2015):* Con (U2). *Naz (2013-2018):* Con (U2).

Minacce e pressioni: bonifica di territori marini, di estuari e paludi, drenaggio, rimozione di sedimenti (fanghi...). Modifiche al funzionamento idrografico in generale. Scarico, deposito di materiali dragati, arginatura fossi, spiagge artificiali, opere difensive costiere. Invasione specie esotiche.

Tra le varie specie legate all'ambito in oggetto (secondo definizione MAES), si ricordano:

¹² La data è riferita all'anno di approvazione del PAF precedente (DGR n. 683 del 28 aprile 2015) in cui lo stato di conservazione delle specie e degli habitat è stato valutato a livello regionale.



Salicornia veneta (n. di siti Natura 2000: 11)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (FV). *Reg (2015):* Con (FV). *Naz (2013-2018):* Con (FV).
Minacce e pressioni: modificazioni, anche modeste, dei regimi idrici ed alterazione qualità delle acque.

Tursiops truncatus (n. di siti Natura 2000: 2)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Mmed (XX). *Reg (2015):* Mmed (XX). *Naz (2013-2018):* Mmed (FV).
Minacce e pressioni: imprigionamento e ferimento degli esemplari negli attrezzi da pesca; contaminazione da sostanze chimiche e sovra sfruttamento delle risorse ittiche costiere.

Caretta caretta (n. di siti Natura 2000: 2)

Stato di conservazione: Naz (2007-12): Mmed (U1). *Reg (2015):* Mmed (U1). *Naz (2013-2018):* Mmed (U1).
Minacce e pressioni: pressione antropica, inquinamento e pesca.

Petromyzon marinus (n. di siti Natura 2000: 3)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). *Reg (2015):* Con (U2). *Naz (2013-2018):* Con (U2).

Alosa fallax (n. di siti Natura 2000: 12)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). *Reg (2015):* Con (U1). *Naz (2013-2018):* Con (U2).
Minacce e pressioni [*Petromyzon marinus*, *Alosa fallax*]: Interruzione della continuità fluviale causata dagli sbarramenti.

Acipenser naccarii (n. di siti Natura 2000: 4)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). *Reg (2015):* Con (U2). *Naz (2013-2018):* Con (U2).
Minacce e pressioni: interruzione della continuità fluviale causata dagli sbarramenti, banalizzazione dell'ambiente fluviale; introduzione di specie esotiche fortemente competitive; scadente qualità chimico-fisica e microbiologica delle acque.

Aphanius fasciatus (n. di siti Natura 2000: 4)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U1). *Reg (2015):* Con (U1). *Naz (2013-2018):* Con (U1).
Minacce e pressioni: bonifiche e canalizzazioni, inquinamento delle acque. Introduzione di specie esotiche affini e competitori alimentari.

Pomatoschistus canestrinii (n. di siti Natura 2000: 8)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (FV). *Reg (2015):* Con (FV). *Naz (2013-2018):* Con (FV).
Minacce e pressioni: inquinamento industriale e riduzione dell'habitat in seguito all'eccessivo sviluppo antropico degli ambienti lagunari, costieri ed estuariali.

Gavia arctica arctica (n. di siti Natura 2000: 11)

Stato di conservazione: *Reg (2015):* Con (XX).

Gavia stellata (n. di siti Natura 2000: 6)

Stato di conservazione: *Reg (2015):* Con (XX).
Minacce e pressioni [*Gavia arctica arctica*, *Gavia stellata*]: non si rilevano particolari pressioni/minacce essendo specie migratrici abbastanza rare nel territorio veneto.

Larus melanocephalus (n. di siti Natura 2000: 6)

Stato di conservazione: *Reg (2015):* Con (XX).
Minacce e pressioni: erosione delle barene (uno dei possibili siti riproduttivi) e innalzamento del livello del mare.

Podiceps auritus auritus (n. di siti Natura 2000: 2)

Stato di conservazione: *Reg (2015):* Con (XX).
Minacce e pressioni: attività alieutiche concentrate nelle aree di sponda, taglio indiscriminato o incendio della vegetazione ripariale; attività di pesca ai molluschi in laguna.

Di seguito vengono descritte le attività in fase di svolgimento:

- revisione della cartografia degli habitat per il sito IT3250047 "Tegnùe di Chioggia" con l'inserimento dell'habitat 1180 a mosaico con l'habitat 1170, in seguito ad indicazioni pervenute da ISPRA;



- è in fase di realizzazione una campagna di monitoraggi delle specie (in particolare di *Tursiops truncatus* e *Caretta caretta*) nell'ambito delle attività del protocollo operativo MATTM – ARPA.

In aggiunta alle minacce e pressioni riportate per i singoli habitat e le singole specie degli ambienti marini e costieri si ricordano:

- inquinamento, *baycatch* e interazione con la pesca, nonché lo sovrasfruttamento delle risorse ittiche costiere;
- patologie spontanee ed infettive (per esempio, *Morbillivirus*);
- patogeni secondari ed opportunisti, spesso derivanti da attività umane localizzate in terraferma e/o di origine fecale che vengono trasportati in mare da sistemi fognari poco efficienti o dalle acque di dilavamento. Tale fenomeno include anche la presenza di *Toxoplasma gondii*.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Di seguito vengono riportate le misure specifiche per gli habitat e le specie di questo ambiente MAES, le quali sono ritenute necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente. Per necessità di sintesi non si riportano i riferimenti ai singoli divieti, obblighi e buone prassi (per esempio, il monitoraggio) che comunque concorrono ad un buono stato di conservazione.

Per gli habitat 1110, 1130, 1140, 1150*, 1310 e 1320 le misure necessarie sono: la protezione indiretta dal moto ondoso e dall'erosione attraverso la conservazione di altri habitat protetti, ad esempio barene, la cui presenza contribuisce a dissipare il moto ondoso, a ridurre il *fetch* ed a favorire naturali fenomeni di sedimentazione; il ripristino e consolidamento dell'habitat 1150* attraverso il trapianto di fanerogame sommerse.

Per l'habitat 1150* ulteriori misure necessarie sono: adozione di interventi per il mantenimento del corretto idrodinamismo finalizzato alla funzionalità ecologica ed alla valorizzazione dei servizi ecosistemici; promozione di uno sviluppo socio-economico e turistico compatibile con la rilevanza naturalistica; promozione di misure concrete per la prevenzione e mitigazione dell'abbandono/perdita in mare degli attrezzi da pesca; favorire interventi di manutenzione dei canali e degli habitat alofili mediante tecniche compatibili con la conservazione della biodiversità e della naturale funzionalità ecologica degli habitat, ad esempio interventi di protezione delle sponde realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica tali da minimizzare l'impatto ambientale e paesaggistico in fase di cantiere (ad esempio, tramite l'utilizzo di imbarcazioni e mezzi meccanici leggeri ed evitando di intervenire nei periodi di riproduzione dell'avifauna) ed in fase di funzionamento a regime dell'intervento (preferendo materiali naturali, biodegradabili e locali a materiali rigidi, alloctoni e che artificializzano l'habitat, ad esempio, interrompendone la continuità ecologica con gli specchi d'acqua antistanti, alterandone le quote caratteristiche rispetto al medio mare o riducendone la naturale plasticità morfologica).

Per l'habitat 1170 sono da favorire: diffusione e divulgazione della conoscenza dell'ecologia e della biologia dell'habitat; la realizzazione di programmi studio e di ricerca al fine di una maggiore conoscenza dell'habitat; promozione di uno sviluppo socio-economico e turistico compatibile con la rilevanza naturalistica; valutazione dell'impatto sulla biodiversità dei rifiuti costituiti da attrezzi da pesca abbandonati sui fondali; promozione di misure concrete per la prevenzione e mitigazione dell'abbandono/perdita in mare degli attrezzi da pesca.

Oltre alle misure riferite agli habitat, si riportano le seguenti misure specifiche per le specie.

Salicornia veneta: realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti.

Caretta caretta: adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti; comunicare il rinvenimento di esemplari morti e/o spiaggiati alle Capitanerie di Porto territorialmente competenti; promozione delle attività di formazione sulla conservazione della specie e la riduzione delle attività impattanti rivolte ai pescatori e promuovere attività di informazione per turisti, bagnanti e diportisti.

Pomatoschistus canestrinii: controllo degli ingressi di acqua salata e dolce, ove presenti, finalizzato al mantenimento di condizioni di salinità idonee alle popolazioni esistenti.



Alosa fallax: individuazione di aree di riproduzione nelle quali sia vietato il prelievo.

Aphanius fasciatus: divieto di alterazione della morfologia e del regime idraulico in uno stato non favorevole al mantenimento dello stato di conservazione della specie; verifica dell'effettiva dinamica interspecifica con *Gambusia holbrooki*.

Acipenser naccarii: identificazione e tutela delle più importanti aree di frega; azioni per il sostentamento della popolazione; divieto di immissione di specie affini; divieto di attività in alveo e zone limitrofe all'ambito di conservazione della specie durante il periodo riproduttivo.

Petromyzon marinus: identificazione e tutela delle aree dove sono ubicate le più importanti aree di frega.

Tursiops truncatus: adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti; sperimentazione di sistemi di dissuasione acustica.

Gavia arctica, *Gavia stellata*, *Podiceps auritus*: applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse.

Larus melanocephalus: regolare mappatura delle colonie; formazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione.

È importante che le risorse messe a disposizione nel FEAMP vengano effettivamente utilizzate ai fini della biodiversità. È dunque necessario promuovere la partecipazione a bandi e l'uso effettivo delle risorse messe a disposizione.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le seguenti priorità sono identificate considerando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat, la pertinenza e l'efficacia delle misure di conservazione previste, nonché la possibilità d'incidere sulle minacce e pressioni. Le misure di conservazione con priorità di intervento sono le seguenti.

- Individuazione e tutela dei siti di frega di *Petromyzon marinus* (E.2.1.1): attività da svolgere in 15 siti.
- Realizzazione e gestione (materiale di consumo per i laboratori) di un centro recupero dedicato alla gestione degli animali recuperati (E.2.1.2 e E.2.1.3) e adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche dei natanti per *Tursiops truncatus* e *Caretta caretta* (E.2.1.5).
- Attività di sensibilizzazione ed informazione dei pescatori, diportisti e turisti e azioni di raccolta dei rifiuti in ambiente marino, in collaborazione con l'industria della pesca e con i pescatori professionisti (E.2.1.4).
- Ripristino ed ampliamento degli habitat 1110, 1130, 1140, 1150*, 1310 e 1320 (E.2.1.6 e E.2.1.7). Questi habitat sono spesso in mosaico tra loro.
- Ripopolamento di *Acipenser naccarii* (E.2.1.8).

Gli interventi di gestione e tutela degli habitat di interesse comunitario agiscono sulle caratteristiche dell'habitat di specie e, quindi, contribuiscono alla conservazione delle specie di interesse comunitario. Inoltre, diverse misure considerate come priorità per altri ambienti MAES hanno un effetto positivo sullo stato di conservazione di alcuni habitat e di alcune specie riferiti a questa categoria di ambiente.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
E.2.1.1. Individuazione e tutela dei siti di frega di <i>Petromyzon marinus</i>	Una tantum	15 siti	64.286 €	FEAMP, LIFE, INTERREG
E.2.1.2. Realizzazione di un centro recupero di tartarughe marine e tursiopi	Una tantum	1 centro	62.429 €	LIFE, INTERREG, FEAMP
E. 2.1.3. Gestione di un centro recupero di tartarughe marine e tursiopi	Ricorrente	1 centro	36.000 €	LIFE, INTERREG, FEAMP
E.2.1.4. Campagna di sensibilizzazione e azioni di raccolta rifiuti in	Una	2 campagne	20.000 €	LIFE,



ambiente marino	tantum	triennali		INTERREG, FEAMP
E.2.1.5. Sostegno a metodi di pesca sostenibile certificata e funzionale ad evitare la cattura accidentale delle specie	Una tantum	2 campagne triennali	20.000 €	LIFE, INTERREG, FEAMP
E.2.1.6. Ripristino e consolidamento dell'habitat 1150* attraverso il trapianto di fanerogame e il mantenimento di un corretto idrodinamismo	Una tantum	Intervento su 6.472 ha	92.461 €	LIFE, INTERREG, FEAMP
E.2.1.7. Interventi di ripristino ed ampliamento degli habitat 1110, 1130, 1140, 1150*, 1310 e 1320	Una tantum	8.190 ha	7.522 €	LIFE, INTERREG, FEAMP
E.2.1.8. Ripopolamento di <i>Acipenser naccarii</i>	Una tantum	2 campagne di immissione di 300 esemplari	15.714 €	FEAMP, LIFE, INTERREG

• Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
E.2.1.9. Campagna di sensibilizzazione e azioni di raccolta dei rifiuti in ambiente marino	Una tantum	2 campagne triennali	20.000 €	LIFE, INTERREG, FEAMP
E.2.1.10. Sostegno a metodi di pesca sostenibile certificata e funzionale ad evitare la cattura accidentale delle specie	Una tantum	2 campagne triennali	20.000 €	LIFE, INTERREG, FEAMP

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Si prevedono aumenti di superficie e un miglioramento della struttura e delle funzioni degli habitat oggetto d'intervento (1110, 1130, 1140, 1150*, 1310, 1320) con conseguente effetto positivo sulle specie di interesse comunitario.
- Maggior coinvolgimento da parte dei portatori d'interesse (in modo particolare i pescatori) nello svolgere attività con effetti positivi su habitat (struttura), specie (popolazione) e habitat di specie (funzioni).
- *Petromyzon marinus*: miglioramento dell'habitat di specie.
- *Caretta caretta*: riduzione dei fenomeni di minaccia e pressione con miglioramento delle prospettive future.
- *Tursiops truncatus*: mantenimento dello stato di conservazione favorevole e riduzione dei fenomeni di minaccia e pressione con aumento delle buone prospettive future.

Risultati attesi: altri benefici

- Sviluppo di metodi di pesca sostenibile certificata e funzionale ad evitare la cattura accidentale delle specie e aumento o promozione della partecipazione attiva dei portatori d'interesse nella gestione dell'ambiente marino.
- Maggiore sensibilizzazione dei cittadini e dei turisti per quanto riguarda il mantenimento di buone condizioni per l'ambiente marino.
- Aumento di posti di lavoro collegati alla gestione del centro di recupero.

E.2.2. Brughiere e sottobosco

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

- Attualmente i tipi di habitat presenti in Veneto e ricadenti nella presente categoria MAES sono i seguenti.
- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*) (circa 1010 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U1). *Reg (2015):* Con (U1). *Naz (2013-2018):* Con (U1).
Minacce e pressioni: bonifica di territori marini, di estuari e paludi, drenaggio, rimozione di sedimenti.



- Modifiche al funzionamento idrografico in generale. Scarico, deposito di materiali dragati, arginatura fossi, spiagge artificiali, opere difensive costiere.
- 2160 Dune con presenza di *Hippophaë rhamnoides* (circa 0,25 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con(U2).
Minacce e pressioni: interventi di imboschimento con pini operati negli scorsi decenni. Come gli altri habitat dunali a copertura rada e discontinua subisce l'invasività di alcune specie esotiche.
- 2250* Dune costiere con *Juniperus* spp. (circa 11 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con (U2).
Minacce e pressioni: pratiche di imboschimento, principalmente con pini; in alcune aree, le dune a *Juniperus* sono parzialmente colonizzate da specie legnose esotiche invasive (*Robinia pseudacacia*, *Elaeagnus angustifolia*, *Amorpha fruticosa*, ecc.), talvolta favorite da impianti realizzati nei decenni passati a scopo di consolidamento.
- 4060 Lande alpine e boreali (circa 4.644 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV); Con (FV). Reg (2015): Alp (FV); Con (FV). Naz (2013-2018): Alp (FV); Con (FV).
Minacce e pressioni: non si rilevano particolari pressioni/minacce.
- 4070* Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*) (circa 26.011 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: non si rilevano particolari pressioni/minacce
- 4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp. (circa 111 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: modifiche ai regimi idrici, dovute anche ad interventi antropici (drenaggi, captazioni ed arginature).
- 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli (circa 271 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV); Con (FV). Reg (2015): Alp (FV). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: abbandono o intensivizzazione delle pratiche colturali. Nella grandissima maggioranza dei siti è già una situazione di transizione, per sua natura destinata ad evolvere verso formazioni arboree.
- Tra le varie specie legate all'ambito in oggetto (secondo definizione MAES), si ricordano i seguenti.
- Eriogaster catax* (non riportata nei formulari standard)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U1). Reg (2015): XX. Naz (2013-2018): Alp (FV); Con (FV).
Minacce e pressioni: non si rilevano particolari minacce o pressioni.
- Alectoris graeca saxatilis* (n. di siti Natura 2000: 16)
Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U2); Con (U2).
Minacce e pressioni: riduzione habitat idoneo dovuto ad abbandono di pratiche tradizionali, escursionismo invernale, *inbreeding*, ibridazione, parassitosi, caccia, bracconaggio.
- Anthus campestris* (n. di siti Natura 2000: 8)
Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U2); Con (U2).
Minacce e pressioni: rimboschimento artificiale o spontaneo, regimazione dei corsi d'acqua, disturbo ai siti di nidificazione.
- Calandrella brachydactyla* (n. di siti Natura 2000: 1)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2).
Minacce e pressioni: regimazione corsi d'acqua, disturbo ai siti di nidificazione.
- Circus cyaneus* (n. di siti Natura 2000: 49)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (XX).
Minacce e pressioni: trasformazioni dell'habitat.
- Circus macrourus* (non riportato nei formulari standard, specie molto rara)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA).
Minacce e pressioni: /



Coracias garrulus (n. di siti Natura 2000: 6)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1).

Minacce e pressioni: uso biocidi in agricoltura.

Lanius collurio (n. di siti Natura 2000: 75)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U2); Con (U2).

Minacce e pressioni: utilizzo biocidi in agricoltura ed agricoltura intensiva, abbandono pratiche gestionali tradizionali.

Pluvialis apricaria (n. di siti Natura 2000: 13)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (XX); Con (XX).

Minacce e pressioni: urbanizzazione a discapito di terreni agricoli.

Sylvia undata (non riportata nei formulari Standard, specie accidentale)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1).

Minacce e pressioni: per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Di seguito vengono riportate le misure specifiche per gli habitat e le specie di questo ambiente MAES, le quali sono ritenute necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente. Per necessità di sintesi non si riportano i riferimenti ai singoli divieti, obblighi e buone prassi (per esempio, il monitoraggio) che comunque concorrono ad un buono stato di conservazione.

Per gli habitat 1420, 2160 e 2250 le misure necessarie sono: disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati, attraverso anche l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno); negli interventi di ripristino degli habitat è obbligo utilizzare specie autoctone; progressivo smantellamento dei rimboschimenti di pino nei contesti più vocati al ripristino dell'arbusteto; attività di sensibilizzazione ed informazione delle amministrazioni locali deputate alla gestione degli arenili; attività di sensibilizzazione, informazione e formazione di turisti e gestori degli stabilimenti balneari; controllo ed eradicazione delle specie esotiche invasive.

Per gli habitat 4060, 4070*, 4080 e 5130 le misure necessarie sono: non fare uso agronomico di fertilizzanti, ivi compresi gli effluenti di allevamento, fatti salvi quelli rilasciati dagli animali nell'allevamento brado; nella necessità di migliorare gli habitat faunistici è buona prassi gestire e indirizzare il pascolo finalizzandolo al mantenimento del mosaico ambientale, privilegiando il pascolamento estensivo e precoce con carico da valutare caso per caso; controllo della ricolonizzazione arborea e arbustiva.

Oltre alle misure riferite agli habitat, una misura necessaria per le specie di questi ambienti è la realizzazione e il mantenimento del mosaico di siepi, fasce tampone ed aree incolte.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le seguenti priorità sono identificate considerando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat, la pertinenza e l'efficacia delle misure di conservazione previste nonché la possibilità d'incidere sulle minacce e pressioni.

- Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati, attraverso anche l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno) per evitare il deterioramento degli habitat (E.2.2.1).
- Azioni di controllo ed eradicazione di specie esotiche invasive (E.2.2.2): interventi focalizzati su *Amorpha fruticosa* e *Oenothera stueckii* per tre anni.
- Azioni di controllo selettivo dello sviluppo di alberi e arbusti delle aree dunali per habitat 2160 e 2250* (E.2.2.3).



- Realizzazione e mantenimento di un mosaico di habitat (in particolare con gli habitat 4070 e 4080*) per le specie ornitiche (in particolare *Lanius collurio*) attraverso interventi che favoriscano la presenza di siepi ed aree incolte e che prevedano l'apertura di radure (E.2.2.4 ed E.2.2.5) anche fuori rete Natura 2000 (E.2.2.9).
- Ripristino delle attività agro-pastorali estensive, ovvero mantenimento e recupero delle aree a prato-pascolo nell'ambito di conservazione di specie ornitiche, in particolare per *Alectoris graeca saxatilis* (E.2.2.6). Attività ripetuta annualmente.
- Eliminazione della copertura arborea e arbustiva, nonché eradicazione locale di *Baccharis halimifolia* per il ripristino dell'habitat 1420 (E.2.2.7).

Gli interventi di gestione e tutela degli habitat di interesse comunitario agiscono sulle caratteristiche dell'habitat di specie e, quindi, contribuiscono alla conservazione delle specie di interesse comunitario. Inoltre, diverse misure considerate come priorità per altri ambienti MAES hanno un effetto positivo sullo stato di conservazione di alcuni habitat e di alcune specie riferiti a questa categoria di ambiente.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
E.2.2.1. Disciplina e contenimento dei flussi turistici con la formazione di vie preferenziali di accesso nelle aree in cui sono presenti gli habitat 1420, 2160 e 2250*	Una tantum	1 km	7.143 €	LIFE, INTERREG
E.2.2.2. Eliminazione di specie esotiche negli habitat dunali 2160 e 2250*	Ricorrente	campagna di 3 anni	4.286 €	LIFE, INTERREG
E.2.2.3. Progressivo smantellamento dei rimboscimenti di pino nei contesti più vocati al ripristino dell'arbusteto (habitat 2160 e 2250*)	Ricorrente	Intervento su 1 ha	723 €	LIFE, INTERREG
E.2.2.4. Realizzazione di arbusteti (in particolare negli habitat 4070 e 4080*) per le specie ornitiche (in particolare <i>Lanius collurio</i>)	Una tantum	10 ha aree	24.286 €	FEASR, FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.2.5. Mantenimento di radure (in particolare negli habitat 4070 e 4080*) per le specie ornitiche (in particolare <i>Lanius collurio</i>)	Una tantum	180 ha	38.571 €	FEASR, FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.2.6. Ripristino delle attività agro-pastorali estensive nell'ambito di conservazione di specie ornitiche (in particolare <i>Alectoris graeca saxatilis</i>)	Ricorrente	10 malghe	50.000 €	FEASR, FEAGA
E.2.2.7. Eliminazione della copertura arborea e arbustiva ed eradicazione locale di <i>Baccharis halimifolia</i> per il ripristino dell'habitat 1420	Ricorrente	30 ha	18.945 €	LIFE, INTERREG

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
E.2.2.8. Mantenimento di un mosaico di habitat per le specie ornitiche attraverso interventi di apertura radure	Una tantum	100 ha	14.893 €	FEASR, FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.2.9. Realizzazione di siepi e arbusteti come habitat di specie ornitiche	Una tantum	10 ha	24.286 €	FEASR, FEAGA, LIFE, INTERREG

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Habitat 1420, 2160 e 2250*: ripristino della struttura e delle prospettive future.
- Habitat 4070, 4080*: mantenimento della struttura e delle funzioni.
- *Lanius collurio*: ripristino dello stato di conservazione favorevole dell'habitat di specie.



- *Alectoris graeca saxatilis*: ripristino dello stato di conservazione favorevole dell'habitat di specie.

Risultati attesi: altri benefici

- Mantenimento e incentivazione delle attività agro-pastorali estensive a favore delle specie ornitiche.
- Realizzazione e mantenimento del mosaico di siepi ed aree incolte anche al di fuori della rete Natura 2000.

E.2.3. Torbiere, paludi basse e altre zone umide

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Attualmente i tipi di habitat presenti in Veneto e ricadenti nella presente categoria MAES sono i seguenti.

7110* Torbiere alte attive (circa 18 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2). Reg (2015): Alp (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2).

Minacce e pressioni: bonifiche e drenaggi rappresentano la principale minaccia. Si segnalano inoltre le problematiche legate all'attraversamento durante le operazioni di esbosco, all'eccesso di pascolo ed al calpestio umano. Per 7230 il mancato sfalcio, in diversi siti, favorisce l'inarbustimento e l'espansione di cannuccia di palude.

7140 Torbiere di transizione e instabili (circa 59 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). Reg (2015): Alp (U2); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U2).

Minacce e pressioni: apporti di nutrienti, calpestio e captazioni idriche effettuate nelle vicinanze. Inarbustimento ed espansione di cannuccia di palude in mancanza di interventi di sfalcio.

7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion* (circa 0,78 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (XX). Reg (2015): Alp (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2); Con (U2).

Minacce e pressioni: fenomeni di eutrofizzazione ed interrimento. La loro dinamica, e quindi anche le minacce, si collegano a ciò che è riportato per il 7110 e 7140.

7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* (circa 20 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). Reg (2015): Alp (U2); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2); Con (U1).

Minacce e pressioni: invasione di cannuccia di palude come processo naturale, assenza di gestione ed agricoltura intensiva ai margini con rischi di eutrofizzazione dell'ambiente.

7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*) (circa 1 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U2). Minacce e pressioni: captazioni ed intercettazioni della falda acquifera, escavazioni e nuova viabilità.

7230 Torbiere basse alcaline (circa 311 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). Reg (2015): Alp (U2); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U2).

Minacce e pressioni: bonifiche e drenaggi rappresentano la principale minaccia. Si segnalano inoltre le problematiche legate all'attraversamento durante le operazioni di esbosco, all'eccesso di pascolo ed al calpestio umano. Il mancato sfalcio favorisce l'inarbustimento e l'espansione di cannuccia di palude in diversi siti.

7240* Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae* (circa 3 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2). Reg (2015): Alp (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2). Minacce e pressioni: realizzazione di bacini per uso idroelettrico, captazione idrica, costruzione di strade, impianti turistici ed innevamento artificiale, calpestio legato all'escursionismo. Eccesso di pascolo.

Tra le varie specie legate all'ambito in oggetto (secondo definizione MAES), si riportano le seguenti.

***Coenonympha oedippus* (non riportata nei formulari standard, ma segnalata, per esempio in IT3260022)**

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U1). Reg (2015): Con (U1). Naz (2013-2018): Con (U1). Minacce e pressioni: distruzione e drenaggio zone umide, bonifiche e conversione dei biotopi in coltivi. Chiusura di formazioni forestali termofile di versante.



- Euphrasia marchesettii* (n. di siti Natura 2000: 8)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U1). Reg (2015): Con (U1). Naz (2013-2018): Con (U1).
Minacce e pressioni: ricolonizzazione di alberi ed arbusti, drenaggio zone umide, diffusione di specie esotiche, pressione turistica, degrado dell'habitat.
- Gladiolus palustris* (n. di siti Natura 2000: 4)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U1). Reg (2015): Alp (U1); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U1).
Minacce e pressioni: abbandono della fienagione dei prati magri.
- Kosteletzkya pentacarpus* (n. di siti Natura 2000: 4)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U1). Reg (2015): Con (U1). Naz (2013-2018): Con (U2).
Minacce e pressioni: ricolonizzazione di alberi ed arbusti, drenaggio zone umide, diffusione di specie esotiche, pressione turistica, degrado dell'habitat.
- Leucorrhinia pectoralis* (n. di siti Natura 2000: 1)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2). Reg (2015): Alp (U2); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: estrazione torba, drenaggio ed inquinamento zone umide, eutrofizzazione anche naturale dei siti riproduttivi, introduzione di pesci nelle aree di riproduzione.
- Liparis loeselii* (n. di siti Natura 2000: 1)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2).
Minacce e pressioni: bonifiche, drenaggi e canalizzazioni degli ambienti palustri, processi di eutrofizzazione ed abbandono colturale (invasione canneto).
- Triturus carnifex* (n. di siti Natura 2000: 34)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U1). Reg (2015): Alp (U1); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U2).
Minacce e pressioni: alterazione antropica causata da: modernizzazione delle pratiche agricole (meccanizzazione, insetticidi e fertilizzanti chimici), sviluppo di infrastrutture e rete viaria, espansione specie esotiche (es. *Procambarus clarkii*), introduzione specie ittiche estranee al corpo idrico, interrimento naturale e scomparsa zone umide per mancanza di manutenzione. Abbandono pratiche agro-pastorali tradizionali.
- Vertigo angustior* (n. di siti Natura 2000: 1)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (FV). Naz (2013-2018): Alp (FV).
Minacce e pressioni: distruzione e scomparsa di ambienti umidi e ripariali, cambiamento livelli delle acque a causa delle attività umane, inquinamento chimico causato da fertilizzanti e fitofarmaci.
- Acrocephalus melanopogon* (n. di siti Natura 2000: 4)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2)
Minacce e pressioni: intrusione di acqua salmastra nelle zone umide interne di acqua dolce, eutrofizzazione acque, presenza di nutria e gambero rosso della Louisiana.
- Acrocephalus paludicola* (non riportata nei formulari standard; specie accidentale non più segnalata nell'ultimo periodo)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA)
Minacce e pressioni: trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole e artificializzazioni degli ambientali fluviali.
- Ardeola ralloides ralloides* (n. di siti Natura 2000: 31)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1)
Minacce e pressioni: incremento dell'uso di biocidi con conseguenti modificazioni ambientali che hanno ridotto molto le sue risorse trofiche (anfibi, pesci) nelle risaie. Inoltre, nell'entroterra, una causa di disturbo ai siti dove nidificava è costituita dalla progressiva riduzione delle aree di canneto e dal disturbo portato da molte attività ricreative, compresa la navigazione a motore.
- Asio flammeus* (n. di siti Natura 2000: 6)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA)
Minacce e pressioni: non si rilevano particolari pressioni/minacce.
- Botaurus stellaris stellaris* (n. di siti Natura 2000: 32)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1)
Minacce e pressioni: distruzione aree a canneto; disturbo antropico (caccia, navigazione a motore, pesca sportiva, escursionismo, ecc.), impatto contro le linee elettriche e altri manufatti simili.



- Calidris alpina schinzii* (n. di siti Natura 2000: 4)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA)
Minacce e pressioni: modificazione regimi idrici, disturbo venatorio, molluschicoltura e saturnismo.
- Chlidonias hybrida* (n. di siti Natura 2000: 3)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1)
Minacce e pressioni: distruzione e degrado zone umide, disturbo antropico.
- Chlidonias niger* (n. di siti Natura 2000: 23)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2)
Minacce e pressioni: non si rilevano particolari pressioni/minacce.
- Circus aeruginosus* (n. di siti Natura 2000: 43)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2)
Minacce e pressioni: attività umane del tempo libero, nautica da diporto, riduzione aree a canneto e bracconaggio.
- Cygnus cygnus* (n. di siti Natura 2000: 5)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA)
Minacce e pressioni: avvelenamento da piombo, competizione con altri uccelli acquatici.
- Egretta garzetta garzetta* (n. di siti Natura 2000: 41)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (FV)
Minacce e pressioni: disturbo ai siti riproduttivi.
- Falco peregrinus peregrinus* (n. di siti Natura 2000: 21)
Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (FV); Con (FV)
Minacce e pressioni: disturbo portato ai nidi da rocciatori, escursionisti o deltaplani, parapendii, ecc., attività ricreative e apertura di nuovi sentieri o strade in prossimità dei nidi.
- Gallinago media* (n. di siti Natura 2000: 1)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA)
Minacce e pressioni: possibili abbattimenti involontari dovuti alla sua somiglianza con altre specie cacciabili.
- Glareola pratincola pratincola* (n. di siti Natura 2000: 6)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1)
Minacce e pressioni: improvviso innalzamento dei livelli idrici.
- Grus grus grus* (n. di siti Natura 2000: 8)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (XX)
Minacce e pressioni: collisione con cavi aerei ed elettrocuzione.
- Himantopus himantopus* (n. di siti Natura 2000: 13)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (FV)
Minacce e pressioni: innalzamento repentino del livello delle acque, presenza di bagnanti sugli scanni.
- Ixobrychus minutus minutus* (n. di siti Natura 2000: 52)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2)
Minacce e pressioni: distruzione aree a canneto; disturbo antropico (caccia, navigazione a motore, pesca sportiva, escursionismo, ecc.), impatto contro le linee elettriche e altri manufatti simili.
- Larus melanocephalus* (n. di siti Natura 2000: 6)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1)
Minacce e pressioni: erosione delle barene (uno dei possibili siti riproduttivi) e innalzamento del livello del mare.
- Limosa lapponica* (n. di siti Natura 2000: 4)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA)
Minacce e pressioni: per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.
- Luscinia svecica svecica* (n. di siti Natura 2000: 8)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA)
Minacce e pressioni: per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.



<p><i>Phalacrocorax pygmeus</i> (n. di siti Natura 2000: 10) <i>Stato di conservazione:</i> Reg (2015): Con (U1) <i>Minacce e pressioni:</i> distruzione e degrado zone umide. Disturbo antropico, bracconaggio, uso di reti per la pesca, presenza del cormorano.</p>
<p><i>Philomachus pugnax</i> (n. di siti Natura 2000: 21) <i>Stato di conservazione:</i> Reg (2015): Alp (XX); Con (XX) <i>Minacce e pressioni:</i> distruzione e degrado zone umide.</p>
<p><i>Porzana porzana</i> (n. di siti Natura 2000: 23) <i>Stato di conservazione:</i> Reg (2015): Con (U2) <i>Minacce e pressioni:</i> presenza dell'uomo (pesca sportiva) ed invadenza della nutria.</p>
<p><i>Tringa glareola</i> (n. di siti Natura 2000: 18) <i>Stato di conservazione:</i> Reg (2015): Alp (XX); Con (XX) <i>Minacce e pressioni:</i> distruzione e degrado zone umide.</p>

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Di seguito vengono riportate le misure specifiche per gli habitat e le specie di questo ambiente MAES, le quali sono ritenute necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente. Per necessità di sintesi non si riportano i riferimenti ai singoli divieti, obblighi e buone prassi (per esempio, il monitoraggio) che comunque concorrono ad un buono stato di conservazione.

Per le torbiere, paludi basse e altre zone umide le misure necessarie sono: in presenza di specie floristiche rare, adeguamento della rete sentieristica con passerelle o deviazioni di sentieri; regolamentazione dei carichi di pascolo al fine di evitare il sovrapascolamento ed eventualmente la sua interdizione nelle aree a maggior valenza floristico-vegetazionale; posa in opera di delimitazioni o dissuasori faunistici e manutenzione di quelli esistenti; controllo della ricolonizzazione arborea e arbustiva nelle situazioni in cui questa può compromettere la permanenza delle comunità vegetali tipiche degli habitat; realizzazione di piccole zone con acqua libera, idonee a ospitare anfibi; favorire il mantenimento di un buon livello di falda e contrastare drenaggi, bonifiche e captazioni; mantenimento delle stazioni di presenza delle specie, garantendo il grado di apertura del cotico erboso.

Oltre alle misure riferite agli habitat, si riportano le seguenti misure specifiche per le specie.

Anfibi: individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione; negli interventi di riqualificazione privilegiare piccole pozze, effimere e ben soleggiate.

Piante: divieto di drenaggio, di passaggio di mezzi meccanici, di stazionamento di animali; favorire il monitoraggio delle specie e, in alcuni casi (per esempio ambito di conservazione di *Gladiolus palustris*), prevedere lo sfalcio per il mantenimento e ripristino dell'habitat di specie; obbligo di tutela integrale in ambito di *Liparis loeselii*.

La possibilità di sostenere i proprietari all'interno della rete Natura 2000 è fondamentale per garantire l'applicazione delle misure di conservazione (in riferimento ai divieti e agli obblighi). Tale sostegno permette di non penalizzare coloro che svolgono la loro attività all'interno dei siti Natura 2000 rispetto a coloro che la svolgono al di fuori.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le seguenti priorità sono identificate considerando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat, la pertinenza e l'efficacia delle misure di conservazione previste, nonché la possibilità d'incidere sulle minacce e sulle pressioni.

- Posa in opera di delimitazioni (staccionate, etc.) o ripristini (E.2.3.1), per evitare ogni attività nell'area.
- Controllo della ricolonizzazione di alberi e arbusti nelle torbiere (E.2.3.2); i costi sono desunti dal prezzario regionale.
- Sostegno/pagamento ai pastori in caso di mancato pascolo nelle torbiere e ambienti umidi (E.2.3.3): nei casi in cui non viene effettuato il pascolo in base alle misure di conservazione.



- Realizzazione e ripristino delle aree umide e polle di risorgiva (anche pozze effimere, piccole e numerose) (E.2.3.4 e E.2.3.8) in connessione con la rete ecologica esistente.
- Eliminazione della copertura di specie infestanti (per esempio invasive come *Amorpha fruticosa*, *Baccharis halimifolia*) in competizione con *Kosteletzkya pentacarpos* (E.2.3.5).
- Rafforzamento delle popolazioni di *Kosteletzkya pentacarpos* (E.2.3.6).
- Ripristino delle torbiere attraverso lo sfalcio (E.2.3.7). I costi sono desunti dal prezzario regionale.

Gli interventi di gestione e tutela degli habitat di interesse comunitario agiscono sulle caratteristiche dell'habitat di specie e, quindi, contribuiscono alla conservazione delle specie di interesse comunitario (per esempio: *Leucorhina pectoralis*, *Euphrasia marchesettii*, *Liparis loeselii*). Inoltre, diverse misure riportate come priorità per altri ambienti MAES hanno un effetto positivo sullo stato di conservazione di alcuni habitat e di alcune specie riferiti a questa categoria di ambiente.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.3.1. Interventi di delimitazione con staccionate degli habitat 7110*, 7140, 7150, 7210*, 7230 e 7240*	Una tantum	4 km	28.571 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.3.2. Controllo della ricolonizzazione arborea ed arbustiva delle torbiere (habitat 7110*, 7140, 7150, 7210*, 7230 e 7240*)	Una tantum	Intervento su 200 ha	32.375 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.3.3. Sostegno ai pastori in caso di mancato pascolo nelle torbiere e ambienti umidi	Ricorrente	410 ha*anno	165.249 €	FEASR/FEAGA
E.2.3.4. Realizzazione e ripristino di aree umide e polle di risorgiva	Una tantum	10 aree umide ex-novo e ripristino di 40	57.143 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.3.5. Eliminazione della copertura di specie infestanti in competizione con <i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	Una tantum	In presenza di specie vegetali d'interesse comunitario	1.286 €	LIFE, INTERREG
E.2.3.6. Rafforzamento delle popolazione di <i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	Una tantum	In 4 aree	4.571 €	LIFE, INTERREG
E.2.3.7. Ripristino torbiere attraverso sfalcio	Una tantum	25 ha	23.571 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.3.8. Realizzazione e ripristino aree umide e polle di risorgiva	Una tantum	5 aree umide ex-novo e ripristino di 8	16.571 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Ripristino dello stato di conservazione delle torbiere e realizzazione e ripristino di polle di risorgiva e piccole aree umide.
- Habitat 7110*, 7140, 7150, 7210*, 7230 e 7240*: ripristino della struttura e delle funzioni, incremento delle prospettive future.
- *Kosteletzkya pentacarpos*: aumento della popolazione e ripristino della struttura dell'habitat di specie.
- *Leucorhina pectoralis*, *Euphrasia marchesettii*, *Liparis loeselii*: ripristino della struttura e delle funzione dell'habitat di specie.

Risultati attesi: altri benefici

- Ripristino di piccole aree umide.
- Sviluppo di una maggiore conoscenza e consapevolezza dell'importanza delle aree umide e delle torbiere come *hotspot* di biodiversità.



- Sensibilizzazione dei pastori, agricoltori e turisti nei confronti del mantenimento e ripristino delle aree umide, delle torbiere e delle specie tipiche di questi ambienti.

E.2.4. Formazioni erbose

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Attualmente i tipi di habitat presenti in Veneto e ricadenti nella presente categoria MAES sono i seguenti:

- 1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*) (circa 592 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con (U2).
Minacce e pressioni: bonifica di territori marini, di estuari e paludi, drenaggio, rimozione di sedimenti. Modifiche al funzionamento idrografico in generale. Scarico, deposito di materiali dragati, arginatura fossi, spiagge artificiali, opere difensive costiere.
- 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie) (circa 132 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con (U2).
Minacce e pressioni: habitat pesantemente minacciato dall'erosione indotta dal calpestio, dal motocross e dal passaggio di mezzi motorizzati; vaste superfici di questo prezioso habitat sono state perse in seguito alle pratiche di imboschimento, principalmente con pini. Alcune aree sono parzialmente colonizzate da specie legnose invasive spesso favorite da impianti realizzati nei decenni passati a scopo di consolidamento. Invasione di specie esotiche.
- 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia* (circa 58 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con (U2).
Minacce e pressioni: degrado per l'invasione di specie nitrofile (*Hordeum* sp., *Ambrosia* sp. ecc.) e resistenti al calpestio (*Cynodon dactylon*). Invasione di specie esotiche.
- 6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi* (circa 19 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U1). Reg (2015): Alp (U2); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U1).
Minacce e pressioni: abbandono di forme di agricoltura e pastorizia tradizionale, con spontaneo ritorno del bosco. Localmente, rappresenta una minaccia il calpestio dovuto ad eccessivo carico turistico.
- 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee (circa 3,495 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (FV). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: carichi di pascolo eccessivi o inarbustimento per sottopasciamento. Livellamento suoli per impianti sciistici ed erosione.
- 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (circa 14,560 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (FV). Naz (2013-2018): Alp (U2).
Minacce e pressioni: carichi di pascolo eccessivi o inarbustimento per sottopasciamento. Livellamento suoli per impianti sciistici ed erosione.
- 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* notevole fioritura di orchidee) (circa 5,056 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U1). Reg (2015): Alp (U1); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U2); Con (U2).
Minacce e pressioni: assenza di sfalcio o pascolamento che porta al ritorno spontaneo del bosco. Intensivizzazione colture agricole e perdita di habitat dovuto al cambio d'uso del suolo (urbanizzazione, impianto vigneti e cambi di coltura in generale). Invasione specie esotiche. Si segnala anche la problematica legata alle dinamiche estrattive lungo i principali fiumi (prelievo deposito materiali inerti).
- 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) (circa 1,222 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2). Reg (2015): Alp (U2). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: assenza di sfalcio o pascolamento che porta al ritorno spontaneo del bosco. Intensivizzazione colture agricole e perdita di habitat dovuto al cambio d'uso del suolo (urbanizzazione, impianto vigneti e cambi di coltura in generale). Invasione specie esotiche. Si segnala anche la problematica legata alle dinamiche estrattive lungo i principali fiumi (prelievo deposito materiali inerti).



62A0 Formazioni erbose secche della regione sub mediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (circa 286 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). Reg (2015): Alp (U2); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2); Con (U2).

Minacce e pressioni: assenza di sfalcio o pascolamento che porta al ritorno spontaneo del bosco. Intensivizzazione colture agricole e perdita di habitat dovuto al cambio d'uso del suolo (urbanizzazione, impianto vigneti e cambi di coltura in generale). Invasione specie esotiche. Si segnala anche la problematica legata alle dinamiche estrattive lungo i principali fiumi (prelievo deposito materiali inerti).

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (circa 139 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U1). Reg (2015): Alp (U2); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U2).

Minacce e pressioni: eccessivi carichi di pascolo, abbandono delle pratiche di sfalcio con conseguente ricolonizzazione di alberi ed arbusti. Alterazione della falda causata da drenaggi, bonifiche e captazioni idriche. Trasformazione dei prati magri umidi in colture erbacee intensive o seminativi.

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion* (circa 72 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U1). Reg (2015): Con (U1). Naz (2013-2018): Con (U2).

Minacce e pressioni: eccessivi carichi di pascolo, abbandono delle pratiche di sfalcio con conseguente ricolonizzazione di alberi ed arbusti. Alterazione della falda causata da drenaggi, bonifiche e captazioni idriche. Trasformazione dei prati magri umidi in colture erbacee intensive o seminativi.

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile (circa 98 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (FV). Reg (2015): Alp (U1); Con (FV). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U1).

Minacce e pressioni: invasione di specie esotiche, soprattutto a bassa quota. Variazione dei regimi idrici dovuti a bonifiche e captazioni.

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*) (circa 4,558 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U1). Reg (2015): Alp (U2); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U1).

Minacce e pressioni: abbandono delle tradizionali pratiche agricole ed intensivizzazione delle stesse. Cambi di coltura con diminuzione delle superfici dell'habitat. Espansione di aree urbanizzate e di infrastrutture (es. impianti sportivi, deposito materiali, ecc.).

6520 Praterie montane da fieno (circa 1,321 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2). Reg (2015): Alp (U2). Naz (2013-2018): Alp (U1).

Minacce e pressioni: abbandono delle tradizionali pratiche agricole con ritorno spontaneo del bosco o intensivizzazione delle pratiche agricole (concimazioni).

Tra le varie specie legate all'ambito in oggetto (secondo definizione MAES) si riportano le seguenti.

Erebia calcaria (n. di siti Natura 2000: 2)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (FV).

Minacce e pressioni: abbandono dei prati e dei pascoli con conseguente riforestazione spontanea.

Euphydryas aurinia (attualmente non presente nei Formulari Standard, ma segnalata in vari siti Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (FV)

Minacce e pressioni: drenaggio di terreni acquitrinosi e di prati umidi per coltivazione o pascolo, sfalci troppo frequenti e regolari, pascolo ovino.

Gypsophila papillosa (n. di siti Natura 2000: 1)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (XX). Reg (2015): Alp (U2). Naz (2013-2018): Alp (U1).

Minacce e pressioni: incespugliamento e chiusura del cotico erboso; espansioni edilizie e conversione a vigneto.

Himantoglossum adriaticum (n. di siti Natura 2000: 5)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (FV). Reg (2015): Alp (U1); Con (FV). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (FV).

Minacce e pressioni: colture intensive, espansioni urbanistiche e realizzazione nuove infrastrutture.

Lycaena dispar (n. di siti Natura 2000: 3)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (FV). Reg (2015): Con (FV). Naz (2013-2018): Con (U1).



Minacce e pressioni: distruzione e drenaggio zone umide aperte, piantagione di specie arboree nelle aree adatte alla specie.

Anser albifrons albifrons (n. di siti Natura 2000: 3)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (XX); Con (XX).

Minacce e pressioni: non si rilevano particolari pressioni/minacce.

Burhinus oedicnemus (n. di siti Natura 2000: 2)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2).

Minacce e pressioni: escavazione diffusa nell'alveo, presenza costante dell'uomo, passaggio eccessivo o troppo frequente di greggi transumanti, presenza di animali (cani) vaganti, impiego in agricoltura di biocidi particolarmente nocivi che riducono la presenza di entomofauna, presenza di strade.

Ciconia ciconia ciconia (n. di siti Natura 2000: 20)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1).

Minacce e pressioni: modificazioni dell'habitat, uccisioni illegali, collisione contro le linee elettriche ed elettrocuzione.

Circus pygargus (n. di siti Natura 2000: 27)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1).

Minacce e pressioni: modificazioni dell'habitat riproduttivo, moderne pratiche agricole ed uso di biocidi.

Emberiza hortulana (n. di siti Natura 2000: 7)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U2); Con (U2).

Minacce e pressioni: intensificazione pratiche agricole nei terreni pianeggianti, abbandono aree agricole in terreni collinari e di montagna.

Otis tarda (n. di siti Natura 2000: 1)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA).

Minacce e pressioni: per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.

La misura 12 (indennità Natura 2000) non è mai stata attivata perché l'approvazione del PSR 2014-2020 è avvenuta prima di una possibile integrazione e conoscenza esaustiva di Natura 2000 (per esempio, le misure di conservazione non erano ancora state approvate).

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Di seguito vengono riportate le misure specifiche per gli habitat e le specie di questo ambiente MAES, le quali sono ritenute necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente. Per necessità di sintesi non si riportano i riferimenti ai singoli divieti, obblighi e buone prassi (per esempio, il monitoraggio) che comunque concorrono ad un buono stato di conservazione.

Per gli habitat 1410, 2130* e 2230 le misure necessarie sono: disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati, anche con l'uso di sistemi di interdizione leggeri (per esempio, recinti in legno); negli interventi di ripristino degli habitat obbligo di utilizzare specie autoctone; controllo ed eradicazione delle specie esotiche invasive; attività di sensibilizzazione, informazione e formazione di turisti e gestori degli stabilimenti balneari.

Per gli habitat prativi le misure necessarie sono: non utilizzare fertilizzanti agronomici, ivi compresi gli effluenti di allevamento, fatti salvi quelli rilasciati dagli animali nell'allevamento brado; evitare lo stazionamento del bestiame; controllo della ricolonizzazione forestale e arbustiva; le attività di sfalcio sono regolamentate nello spazio e nel tempo in funzione delle specie animali e vegetali da proteggere, evitando sfalci precoci e articolandone lo svolgimento in epoche alternate sulle diverse parcelle; controllo dello sviluppo di specie infestanti o invasive; interventi di recupero del cotico erboso danneggiato dai cinghiali, con risemine di specie autoctone di sicura provenienza locale, anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat.

La possibilità di sostenere i proprietari all'interno della rete Natura 2000 è fondamentale per garantire l'applicazione delle misure di conservazione (in riferimento ai divieti e agli obblighi). Tale sostegno permette di non penalizzare coloro che svolgono la loro attività all'interno dei siti Natura 2000 rispetto a coloro che la svolgono al di fuori.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP



Le seguenti priorità sono identificate considerando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat, la pertinenza e l'efficacia delle misure di conservazione previste nonché la possibilità d'incidere sulle minacce e pressioni.

- Interventi di riqualificazione e impianto di specie tipiche habitat 2130* (E.2.4.1).
- Realizzazione di staccionate e passerelle a terra per il contenimento del flusso turistico negli habitat 2130* e 2230 (E.2.4.2).
- Interventi di ripristino degli habitat 6210, 6410, 62A0 e 6520 che prevedano il taglio di specie arboree ed arbustive (con rilascio di arbusti per finalità faunistiche), eliminazione delle specie esotiche invasive, impianto di specie tipiche (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat) (E.2.4.3).
- Interventi di mantenimento attraverso sfalci regolati nel tempo e nello spazio degli habitat 6210, 6410, 62A0 e 6520 (E.2.4.4).
- Interventi di ripristino (E.2.4.5) e mantenimento (E.2.4.6) dell'habitat 6230* attraverso il taglio di specie arboree ed arbustive e l'impianto di specie tipiche e lo sfalcio annuale tardivo. Le attività e il costo riportati derivano anche dall'esperienza del progetto "Nardeti" (DGR n. 3788 del 02 dicembre 2008).
- Sostegno/pagamento ai proprietari di terreni compresi nella rete Natura 2000, per una gestione sostenibile degli sfalci delle praterie da fieno mediante la limitazione del numero di sfalci e la realizzazione degli stessi nei momenti più idonei rispetto ai periodi di fioritura per gli habitat 6110, 6210, 62A0, 6410 (E.2.4.7).
- Controllo della vegetazione legnosa nell'habitat 6420 (E.2.4.8).
- Sfalci nell'habitat 6420 (E.2.4.9) ripetuto per due volte.
- Interventi di ripristino (E.2.4.10) e mantenimento (E.2.4.11) dell'habitat 6510, in particolare nel sito IT3240004 "Montello".
- Ripristino ed ampliamento della superficie dell'habitat 1410 (E.2.4.12).
- Interventi di ripristino (E.2.4.13) e mantenimento (E.2.4.14) habitat prativi: sfalci tardivi, taglio specie arboree ed arbustive (con rilascio arbusti per finalità faunistiche), eliminazione specie esotiche invasive, impianto di specie tipiche (anche per il tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat).

Gli interventi di gestione e tutela degli habitat di interesse comunitario agiscono sulle caratteristiche dell'habitat di specie e, quindi, contribuiscono alla conservazione delle specie di interesse comunitario (per esempio *Emberiza hortulana*). Inoltre, diverse misure riportate come priorità per altri ambienti MAES hanno un effetto positivo sullo stato di conservazione di alcuni habitat e di alcune specie di ambienti prativi.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.4.1. Interventi di riqualificazione e impianto di specie tipiche habitat 2130*	Una tantum	25 ha	17.857 €	LIFE, INTERREG
E.2.4.2. Realizzazione staccionate e passerelle a terra per il contenimento del flusso turistico negli habitat 2130* e 2230	Una tantum	6 Km	42.857 €	LIFE, INTERREG



E.2.4.3. Interventi di ripristino degli habitat 6210, 6410, 62A0 e 6520	Una tantum	228 ha	130.129 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.4.4. Interventi di mantenimento degli habitat 6210, 6410, 62A0 e 6520	Ricorrente	1140 ha	797.039 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.4.5. Interventi di ripristino dell'habitat 6230*	Una tantum	150 ha	42.857 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.4.6. Interventi di mantenimento dell'habitat 6230*	Ricorrente	170 ha	119.000 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.4.7. Sostegno ai proprietari di terreni compresi nella rete Natura 2000 per il mantenimento degli habitat 6110, 6210, 62A0 e 6410	Ricorrente	521 ha	208.529 €	FEASR/FEAGA
E.2.4.8. Controllo della vegetazione legnosa nell'habitat 6420	Una tantum	28 ha	7.883 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.4.9. Sfalcio nell'habitat 6420	Ricorrente	17 ha	18.918 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.4.10. Interventi di ripristino dell'habitat 6510	Una tantum	50 ha	14.286 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.4.11. Interventi di mantenimento dell'habitat 6510	Ricorrente	200 ha	342.857 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.4.12. Ripristino ed ampliamento dell'habitat 1410	Una tantum	80 ha	17.300 €	LIFE, INTERREG, FEAMP

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.4.13. Interventi di ripristino habitat prativi	Una tantum	40 ha	11.429 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.4.14. Interventi di mantenimento di habitat prativi	Ricorrente	100 ha	114.286 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Miglioramento del grado di conservazione delle aree degli habitat oggetto d'intervento (2130*, 6210, 6230*, 6410, 62A0, 6510 e 6520) e conseguente miglioramento dello stato di conservazione non solo degli habitat stessi, ma anche delle specie ad essi legate.

Risultati attesi: altri benefici

- Miglioramento delle condizioni per la biodiversità non direttamente inserita negli allegati delle due direttive (esempio: insetti impollinatori).
 - Conseguente aumento della resilienza e sostenibilità nel paesaggio rurale.
 - Il ripristino e il mantenimento dei prati comporta un aumento delle competenze degli operatori e del loro impiego.



E.2.5. Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)**Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce**

Tra le varie specie strettamente legate all'ambito in oggetto (secondo definizione MAES) si riportano le seguenti.

Miniopterus schreibersii (n. di siti Natura 2000: 8)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2); Alp (U2). Reg (2015): Con (U2); Alp (XX). Naz (2013-2018): Con (U1); Alp (U1).

Minacce e pressioni: inquinamento e impiego di insetticidi nelle aree di alimentazione; disturbo dei rifugi abituali; abbandono e diminuzione dei prati e dei pascoli.

Myotis emarginatus (n. di siti Natura 2000: 2)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1).

Minacce e pressioni: inquinamento ed impiego di insetticidi nei siti alimentazione, eliminazione di siepi e boschetti nelle aree coltivate, abbandono e diminuzione dei prati e dei pascoli, diminuzione zone ecotonali; disturbo dei rifugi abituali.

Rhinolophus ferrumequinum (n. di siti Natura 2000: 14)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U1); Alp (U1). Reg (2015): Con (FV); Alp (XX). Naz (2013-2018): Con (U1); Alp (U1).

Minacce e pressioni: inquinamento ed impiego di insetticidi nei siti alimentazione, eliminazione di siepi e boschetti nelle aree coltivate, abbandono e diminuzione dei prati e dei pascoli, diminuzione zone ecotonali; disturbo dei rifugi abituali.

Crex crex (n. di siti Natura 2000: 26)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U2).

Minacce e pressioni: invasione delle aree prative da parte di arbusti e alberi, pascolo. Trasformazione dei prati da sfalcio in pascoli. Meccanizzazione intensiva dell'attività di sfalcio.

La misura 12 (indennità Natura 2000) non è mai stata attivata perché l'approvazione del PSR 2014-2020 è avvenuta prima di una possibile integrazione e conoscenza esaustiva di Natura 2000 (per esempio, le misure di conservazione non erano ancora state approvate).

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Di seguito vengono riportate le misure specifiche per gli habitat e le specie di questo ambiente MAES, le quali sono ritenute necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente. Per necessità di sintesi non si riportano i riferimenti ai singoli divieti, obblighi e buone prassi (per esempio, il monitoraggio) che comunque concorrono ad un buono stato di conservazione.

Chiroteri: installazione di *bat box*; mantenimento delle zone ecotonali utilizzate come aree di foraggiamento; mantenimento dei siti accertati di *roost* e, se questo non è possibile, adozione di criteri di ristrutturazione degli edifici/manufatti che non compromettono le colonie di chiroteri; interventi di contenimento della vegetazione antistante gli ingressi dei siti sotterranei, se troppo sviluppata e d'ostacolo al passaggio di pipistrelli; individuazione dei siti occupati da colonie di chiroteri e delle relative cause di minaccia; divulgazione al pubblico tramite materiali informativi della presenza delle colonie di pipistrelli e delle regole comportamentali da osservare; definizione e adozione di appositi documenti per la tutela di siti *nursery* e/o rifugi di svernamento e che definiscano interventi gestionali diretti; l'eventuale bonifica da rifiuti di grotte che ospitano colonie dovrà essere attentamente valutata dal gestore dell'area protetta e dovrà essere effettuata nel momento in cui la grotta è disabitata; interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni; nell'ambito di conservazione per chiroteri, prescrizione di rilascio di almeno 4-5 alberi/ha morti o deperienti con cavità e diametro uguale o superiore a quello del diametro del soprassuolo; nel caso di chiusura delle grotte o delle cavità per pubblica sicurezza, utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroteri.

Crex crex: nelle aree con presenza della specie le attività di pascolo vanno regolamentate con possibilità di interdizione della trasformazione del prato in pascolo; operare il pascolo a rotazione; per gli interventi di mantenimento naturalistico operare un sfalcio tardivo con asportazione del fieno; mantenimento di piccole zone concimate (con presenza di specie nitrofile di grande taglia) che possono offrire rifugio alla specie; individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia.



La possibilità di sostenere i proprietari all'interno della rete Natura 2000 è fondamentale per garantire l'applicazione delle misure di conservazione (in riferimento ai divieti e agli obblighi). Tale sostegno permette di non penalizzare coloro che svolgono attività all'interno dei siti Natura 2000 rispetto a coloro che lo svolgono al di fuori.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le seguenti priorità sono identificate considerando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat, la pertinenza e l'efficacia delle misure di conservazione previste nonché la possibilità d'incidere sulle minacce e pressioni.

Aumento della biodiversità negli ambienti agricoli e riduzione della pressione esercitata dall'agricoltura sugli habitat e sulle specie attraverso le seguenti misure prioritarie.

- Sostegno/pagamento agli agricoltori per costi aggiunti e mancati redditi derivanti dai vincoli e dagli obblighi individuati nelle misure di conservazione delle ZSC (E.2.5.1).
- Finanziamenti a favore degli agricoltori per la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica in rete Natura 2000 (E.2.5.2) (circa il 10% superficie agricola in Natura 2000) e il loro mantenimento (E.2.5.8.). Costi sono ricavati dall'entità di aiuto riportato nei bandi delle due sottomisure 11 del PSR del Veneto.
- Progetti collettivi di realizzazione di habitat idonei all'incremento della biodiversità in ambiti rurali (E.2.5.3 e E.2.5.9): uno per provincia.
- Colture a perdere come riparo e fonte alimentare per la fauna selvatica (E.2.5.4): calcolo basato sulla superficie degli incolti con vegetazione spontanea all'interno della rete Natura 2000.
- Interventi a favore di *Crex crex* secondo quanto previsto nelle misure di conservazione: operare il pascolo a rotazione, effettuare sfalcio tardivo con asportazione del fieno e mantenere piccole zone concimate (con presenza di specie nitrofile di grande taglia) che possono offrire rifugio alla specie (E.2.5.5).
- Interventi a favore dei chiroteri (individuazione di aree *nursery* e rifugi principali, installazione *bat box*, campagna di comunicazione e interventi vari) (E.2.5.6 e E.2.5.11): installazione di *bat box* e interventi volti a migliorare la struttura dell'habitat di specie (rilascio alberi morti o deperienti con cavità e realizzazione di cavità idonee). Stima dei costi ricavati anche da attività dei LIFE Siliffe.
- Progetti al fine di aumentare la biodiversità nelle aziende agricole (formazione di siepi, aree umide, nidi artificiali) (E.2.5.10).
- Finanziamenti per la certificazione della produzione agricola in funzione della biodiversità (E.2.5.7.- 2.5.12).
- Mantenimento delle pratiche di agricoltura biologica (E.2.5.8): costi derivanti dai pagamenti dedicati del PSR al mantenimento dell'agricoltura biologica.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.5.1 Sostegno agli agricoltori in Natura 2000 per costi aggiuntivi e mancati redditi derivanti dai vincoli e dagli obblighi individuati nelle misure di conservazione per le ZSC	Ricorrente	Superficie agricola in rete Natura 2000 15.651 ha	6.260.568 €	FEASR/FEAGA
E.2.5.2 Finanziamenti agli agricoltori per la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica in rete Natura 2000	Una tantum	1.565 ha	152.042 €	FEASR/FEAGA
E.2.5.3 Progetti collettivi di realizzazione di habitat idonei all'incremento della biodiversità in ambiti rurali	Una tantum	Un progetto per provincia	3.500.000 €	FEASR/FEAGA
E.2.5.4. Colture a perdere come riparo e fonte alimentare per la fauna selvatica	Ricorrente	160 ha	128.000 €	FEASR/FEAGA
E.2.5.5. Interventi a favore del <i>Crex crex</i>	Una tantum	2 siti	3.500 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG



E.2.5.6. Interventi a favore dei chiroterri	Una tantum	50 ha	35.714 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.5.7. Finanziamenti per la certificazione della produzione agricola in funzione della biodiversità	Ricorrente	30 aziende agricole	90.000 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.5.8. Mantenimento delle pratiche di agricoltura biologica	Ricorrente	1.565 ha	970.388 €	FEASR/FEAGA

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.5.9. Progetti collettivi di realizzazione di habitat idonei all'incremento della biodiversità in ambiti rurali	Una tantum	Un progetto per provincia	3.500.000 €	FEASR/FEAGA
E.2.5.10. Progetti al fine di aumentare la biodiversità nelle aziende agricole (formazione di siepi, aree umide, nidi artificiali)	Una tantum	10 aziende agricole	9.286 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.5.11. Interventi a favore dei chiroterri	Una tantum	50 ha	35.714 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.5.12. Finanziamenti per la certificazione della produzione agricola in funzione della biodiversità	Ricorrente	20 aziende agricole	60.000 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità negli ambienti agricoli e riduzione della pressione esercitata dall'agricoltura sugli habitat e le specie. In particolare sono importanti le azioni a tutela dei chiroterri, riducendo i trattamenti chimici per la difesa e la concimazione, mantenendo gli elementi naturali del paesaggio agrario che favoriscono la presenza di insetti, offrono opportunità di rifugio e agevolano lo spostamento dei pipistrelli, soprattutto delle specie più sensibili alle condizioni ambientali.
- Tutela e potenziamento della connettività ecologica, che si realizza tutelando le formazioni lineari di vegetazione arborea ed alto-arbustiva (prevalentemente sopravvissute lungo i corpi idrici), ripristinando i vuoti che le interrompono e mettendole in collegamento, garantendo così un maggiore spostamento delle specie.

Risultati attesi: altri benefici

- Aumento dei servizi ecosistemici degli agro-ecosistemi.
- Aumento posti di lavoro connesso alle attività di conversione al biologico e alla certificazione.
- Riduzione dell'uso e dell'impatto dei prodotti fitosanitari.

E.2.6. Boschi e foreste

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Attualmente i tipi di habitat presenti in Veneto e ricadenti nella presente categoria MAES sono i seguenti.

2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster* (circa 388 ha in Natura 2000)

Stato conservazione: Naz (2007-2012): Con (FV). Reg (2015): Con (FV). Naz (2013-2018): Con (U1).
Minacce e pressioni: eccessiva densità dei popolamenti di pini, con conseguenti problematiche fitosanitarie di rischio di incendi.

9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum* (circa 511 ha in Natura 2000)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U2).
Minacce e pressioni: solo interventi selvicolturali pesanti e/o ceduzioni eccessive causano degradazione che, a bassa quota, può comportare l'ingresso di specie invasive (es. robinia). Possibili danni da gelate tardive o da infestazioni di *Phyllaphis fagi*.



- 9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum* (circa 19.518 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: frammentazione dovuta all'eccessiva densità di piste e strade forestali, alla costruzione di nuovi insediamenti e di altri fattori di disturbo antropico (calpestio e pianificazione incongrua dei prelievi). Possibili effetti di invecchiamento dovuti alla mancata attuazione della pianificazione selvicolturale.
- 9140 Faggeti subalpini dell'Europa centrale con *Acer* e *Rumex arifolius* (circa 2.243 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: non si rilevano particolari pressioni/minacce anche se vi è la possibilità di degrado a seguito di interventi troppo intensi (strade, captazione a monte, utilizzazioni irrazionali).
- 9150 Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion* (circa 3.550 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U2).
Minacce e pressioni: la ceduzione intensa può favorire lo sviluppo di stadi di degradazione a rovi ed una regressione in favore delle conifere. Una minaccia sempre presente è l'incendio.
- 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli* (circa 14 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (XX). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con (U1).
Minacce e pressioni: abbassamento della falda causato dall'aumento dei prelievi idrici, eccesso di azoto e di altri elementi derivanti da attività industriali e di agricoltura intensiva, costruzione di nuove infrastrutture. Attacco di diversi agenti patogeni quali *Tortrix viridiana* e *Lymantria dispar*.
- 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion* (circa 614 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U1). Reg (2015): Alp (U2); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U1).
Minacce e pressioni: interventi selvicolturali che possono determinare invasione di robinia (zone meno fredde) ed abete rosso (zone in quota). Danni da abbandono di rifiuti ed apertura nuove strade.
- 91D0* Torbiere boschive (circa 11 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: variazioni di falda dovute ad interventi di bonifica e prelievi a monte. Apporto di sostanze nutritive derivanti da inquinamento. Apertura nuove strade ed esbosco.
- 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) (circa 3.257 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). Reg (2015): Alp (U2); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2); Con (U2).
Minacce e pressioni: attività estrattiva di sabbie e ghiaie lungo i fiumi e opere di regimazione idraulica. Invasione specie esotiche. Inquinamento da fertilizzanti e diserbanti nelle aree agricole contermini. Per il 91E0 tagli troppo intensi possono portare al degrado dell'habitat.
- 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*) (circa 65 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). Reg (2015): Alp (U2); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2); Con (U2).
Minacce e pressioni: attività estrattiva di sabbie e ghiaie lungo i fiumi e opere di regimazione idraulica. Invasione specie esotiche. Inquinamento da fertilizzanti e diserbanti nelle aree agricole contermini. Per il 91E0 tagli troppo intensi possono portare al degrado dell'habitat.
- 91H0* Boschi pannonici di *Quercus pubescens* (circa 3.474 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2). Reg (2015): Alp (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2).
Minacce e pressioni: trattamenti selvicolturali intensi (aperture eccessive della copertura) favoriscono l'ingresso di specie esotiche invasive (robinia ed ailanto) e sfavoriscono le specie arboree edificanti.
- 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*) (circa 24.800 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: sensibile all'invasione di specie esotiche (es. robinia). La ceduzione intensa può favorire lo sviluppo di stadi di degradazione a rovi ed una regressione in favore delle conifere. Possibilità di degrado a seguito di interventi troppo intensi (strade, captazione a monte, utilizzazioni irrazionali).
- 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) (circa 1.383 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U1). Reg (2015): Alp (U2); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U2); Con (U1).



- Minacce e pressioni:* invasione di specie esotiche invasive. Fenomeni di eutrofizzazione dovuti ad abbandono rifiuti e ricaduta di inquinanti. Come tutte le aree di fondovalle e dei primi versanti collinari, essendo già frammentati, sono ambienti a rischio in seguito ad attività antropiche.
- 91AA* Boschi orientali di quercia bianca (circa 20 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (XX); Con (U2). Reg (2015): Alp (XX); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U2).
Minacce e pressioni: trattamenti selvicolturali intensi (aperture eccessive della copertura) favoriscono l'ingresso di specie esotiche invasive (robinia ed ailanto) e sfavoriscono le specie arboree edificanti.
- 9260 Boschi di *Castanea sativa* (circa 4.093 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U1). Reg (2015): Alp (U1); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U1).
Minacce e pressioni: attacchi parassitari (cancro del castagno, vespa cinese) e competizione con specie esotiche invasive anche a causa della carenza di interventi colturali.
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (circa 7 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con (U2).
Minacce e pressioni: invasione specie esotiche tra cui *Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*, *Acer negundo*, *Amorpha fruticosa* e *Buddleja davidii*. Variazione del livello di falda e del corso dei fiumi.
- 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (circa 259 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (FV). Reg (2015): Alp (U1); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (FV).
Minacce e pressioni: riduzione di habitat a seguito di espansioni urbanistiche e turistiche, ed incendi. Con importanza relativamente inferiore l'invasione di specie esotiche.
- 9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)* (circa 32.008 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: pullulazione di insetti (xilofagi e fitofagi) favoriti da andamenti climatici anomali e schianti da vento su estese superfici, come quelli causati dalla tempesta Vaia. Eccessivo invecchiamento ed omogeneizzazione delle strutture a seguito dell'abbandono o della carenza di interventi selvicolturali o perdita di superficie dovuta agli schianti da vento estesi su grandi superfici (tempesta Vaia). Se gli effetti della tempesta Vaia sugli ecosistemi siano da considerare un danno oppure parte dei normali cicli ecologici è tuttora una questione aperta (si veda azione E.1.4.5).
- 9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra* (circa 14.619 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (FV). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: riduzione di habitat per espansione impianti turistici (piste da sci). Il pascolo può influire sulla qualità e sulla composizione dell'habitat.
- 9530* Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici (circa 1.569 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: attacchi di fitofagi (processionaria) e minaccia da incendi. Possibilità di degrado a seguito di interventi (strade, utilizzazioni irrazionali).
- Tra le varie specie legate all'ambito in oggetto (secondo definizione MAES):
- Adenophora liliifolia* (n. di siti Natura 2000: 4)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1).
Minacce e pressioni: abbandono tradizionali attività silvo-pastorali e chiusura del bosco.
- Barbastella barbastellus* (non riportato nei formulari standard, ma segnalato nel bellunese)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (XX). Naz (2013-2018): Alp (U1)
Minacce e pressioni: disturbo rifugi invernali ed eliminazione di vecchi alberi cavi.
- Buxbaumia viridis* (n. di siti Natura 2000: 2)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (FV).
Minacce e pressioni: raccolta strati muscinali ed asportazione legno marcescente
- Callimorpha quadripunctaria (Euplagia quadripunctaria)* (n. di siti Natura 2000: 3)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (FV). Naz (2013-2018): Alp (FV).
Minacce e pressioni: non si rilevano particolari pressioni/minacce.
- Canis lupus* (non riportato nei formulari Standard, ma diffuso nell'area biogeografica alpina)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (FV). Naz (2013-2018): Alp (FV).
Minacce e pressioni: uccisioni illegali, ibridazione con il cane.



Cerambyx cerdo (n. di siti Natura 2000: 10)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (FV). Reg (2015): Alp (U1); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (FV); Con (FV).

Minacce e pressioni: rimozione e mancanza di piante arboree (in particolare querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, rimozione ceppaie ed alberi morenti.

Cypripedium calceolus (n. di siti Natura 2000: 18)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (FV). Naz (2013-2018): Alp (FV).

Minacce e pressioni: non si segnalano al momento particolari pressioni/minacce anche se può essere soggetta alla raccolta in alcuni siti.

Lucanus cervus (n. di siti Natura 2000: 25)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV); Con (FV). Reg (2015): Alp (FV); Con (FV). Naz (2013-2018): Alp (FV); Con (FV).

Minacce e pressioni: rimozione o mancanza di piante arboree (in particolare querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, rimozione ceppaie ed alberi morenti.

Lynx lynx (n. di siti Natura 2000: 11)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2). Reg (2015): Alp (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2).

Minacce e pressioni: uccisioni illegali, discontinuità ecologica dovuta a insediamenti, barriere infrastrutturali e coltivazioni intensive.

Myotis bechsteinii (n. di siti Natura 2000: 2)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U1). Reg (2015): Con (FV). Naz (2013-2018): Con (U2).

Minacce e pressioni: disturbo dei rifugi abituali, eliminazione di vecchi alberi cavi.

Myotis blythii (n. di siti Natura 2000: 4)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U1). Reg (2015): Alp (XX); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U1).

Minacce e pressioni: inquinamento e impiego di insetticidi nelle aree di alimentazione, disturbo dei rifugi abituali, abbandono e diminuzione dei prati e dei pascoli.

Myotis emarginatus (n. di siti Natura 2000: 2)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1).

Minacce e pressioni: inquinamento ed impiego di insetticidi nei siti alimentazione, eliminazione di siepi e boschetti nelle aree coltivate, abbandono e diminuzione dei prati e dei pascoli, diminuzione zone ecotonali, disturbo dei rifugi abituali.

Myotis myotis (n. di siti Natura 2000: 10)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U1). Reg (2015): Alp (XX); Con (FV). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U1).

Minacce e pressioni: inquinamento e impiego di insetticidi nelle aree di alimentazione, disturbo dei rifugi abituali, abbandono e diminuzione dei prati e dei pascoli.

Osmoderma eremita (n. di siti Natura 2000: 3)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U1). Reg (2015): Alp (U1); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U1).

Minacce e pressioni: scarsità e prelievo di grandi alberi con cavità, eliminazione di siepi e filari capitozzati. Frammentazione degli habitat.

Rana latastei (n. di siti Natura 2000: 42)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U1). Reg (2015): Alp (U1); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U1).

Minacce e pressioni: riduzione ambienti idonei (boschi planiziali, siepi), bonifiche di aree palustri, sistemazioni idrauliche, ripulitura ambienti acquatici, uso prodotti chimici in agricoltura, concorrenza con specie esotiche (es. gambero rosso della Louisiana).

Rhinolophus euryale (n. di siti Natura 2000: 2)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (XX); Con (U2). Reg (2015): Alp (U2); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2); Con (U2).

Minacce e pressioni: inquinamento ed impiego di insetticidi nei siti alimentazione, disturbo dei rifugi abituali.

Rosalia alpina (n. di siti Natura 2000: 1)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (FV).



Minacce e pressioni: eliminazione vecchie piante di faggio, allontanamento dal bosco della necromassa legnosa.

Salamandra atra aurorae (n. di siti Natura 2000: 1)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2). Reg (2015): Alp (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2).
Minacce e pressioni: intrinsecamente sensibile, raccolta (collezionismo), operazioni di esbosco, pascolo.

Testudo hermanni (n. di siti Natura 2000: 4)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con (U2).
Minacce e pressioni: riduzione ambienti idonei (boschi planiziali, dune, ambienti retrodunali)

Ursus arctos (n. di siti Natura 2000: 7)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1).

Minacce e pressioni: uccisioni illegali, mortalità dovuta a collisioni con auto e treni, antropizzazione del territorio.

Aegolius funereus (n. di siti Natura 2000: 26)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (FV).

Minacce e pressioni: asportazione alberi habitat, interventi selvicolturali in periodo riproduttivo.

Aquila chrysaetos (n. di siti Natura 2000: 30)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (FV); Con (U1).

Minacce e pressioni: attività di volo a vela, disturbo antropico nelle aree di nidificazione (apertura di nuove vie o sentieri), rimboschimento spontaneo delle aree aperte di origine secondaria, avvelenamento.

Aquila clanga (n. di siti Natura 2000: 5)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA).

Minacce e pressioni: per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.

Bonasa bonasia (n. di siti Natura 2000: 31)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U2).

Minacce e pressioni: interventi selvicolturali o cessazione degli stessi che producano strutture forestali omogenee su ampie superfici con mancanza di aree aperte, radure e soprassuoli giovani, frequentazione dei sentieri, sport e escursionismo invernale intensivo, bracconaggio.

Bubo bubo (n. di siti Natura 2000: 27)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U1); Con (U2).

Minacce e pressioni: disturbo antropico (escursionisti, rocciatori, fotografi naturalisti), cavi aerei e linee elettriche, prede avvelenate da rodenticidi.

Caprimulgus europaeus (n. di siti Natura 2000: 40)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U1); Con (U2).

Minacce e pressioni: disturbo dovuto alla presenza di aree ricreative e di aree per addestramento cani, degradazione habitat erbacei e delle pinete artificiali; presenza di gatti randagi e cani vaganti, attività agricole con utilizzo di pesticidi.

Ciconia nigra (n. di siti Natura 2000: 11)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2).

Minacce e pressioni: non si rilevano particolari pressioni/minacce.

Circaetus gallicus (n. di siti Natura 2000: 16)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U1); Con (U1).

Minacce e pressioni: progressiva espansione del bosco, apertura di nuovi sentieri, strade forestali e vie di passaggio.

Dendrocopos medius (n. di siti Natura 2000: 1)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1).

Minacce e pressioni: non nidifica in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.

Dryocopus martius (n. di siti Natura 2000: 33)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (FV); Con (FV).

Minacce e pressioni: asportazione alberi idonei alla nidificazione ed alimentazione. Interventi selvicolturali intensi effettuati in periodo riproduttivo o senza rispettare i caratteri dell'habitat riproduttivo.



- Falco columbarius* (n. di siti Natura 2000: 11)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA).
Minacce e pressioni: non si rilevano particolari pressioni/minacce.
- Falco vespertinus* (n. di siti Natura 2000: 14)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1).
Minacce e pressioni: trasformazioni del territorio e in particolare uso eccessivo di biocidi che riducono le sue risorse trofiche.
- Ficedula albicollis* (n. di siti Natura 2000: 3)
Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U2); Con (U2).
Minacce e pressioni: sostituzione ed abbandono di vecchi castagneti, asportazione di grandi alberi con cavità.
- Gyps fulvus* (n. di siti Natura 2000: 10)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2).
Minacce e pressioni: modificazioni dell'habitat, avvelenamento per utilizzo di carcasse contaminate da pallini di piombo, sistemi di allevamento del bestiame domestico e elettrocuzione.
- Glaucidium passerinum* (n. di siti Natura 2000: 24)
Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U1).
Minacce e pressioni: interventi selvicolturali non rispettosi dei caratteri dell'habitat riproduttivo.
- Haliaeetus albicilla* (n. di siti Natura 2000: 5)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA).
Minacce e pressioni: per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.
- Hieraetus pennatus* (n. di siti Natura 2000: 1)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (XX).
Minacce e pressioni: per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.
- Lullula arborea* (n. di siti Natura 2000: 6)
Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U2); Con (U2).
Minacce e pressioni: abbandono del pascolo, agricoltura intensiva, eliminazione siepi e alberature.
- Milvus migrans* (n. di siti Natura 2000: 48)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1).
Minacce e pressioni: diffusione dei rodenticidi, riduzione fauna ittica dei laghi, avvelenamento.
- Milvus milvus* (n. di siti Natura 2000: 13)
Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2).
Minacce e pressioni: omogeneizzazione del paesaggio (perdita di spazi aperti, quali prati), avvelenamento per utilizzo di carcasse contaminate da pallini di piombo.
- Pandion haliaetus* (n. di siti Natura 2000: 27)
Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (NA); Con (NA).
Minacce e pressioni: uccisioni illegali, elettrocuzione e collisione con cavi aerei.
- Pernis apivorus* (n. di siti Natura 2000: 42)
Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (FV); Con (FV).
Minacce e pressioni: la mancanza di habitat e di risorse trofiche sono la causa della riduzione della sua nidificazione nella pianura. Nelle aree collinari non si rilevano particolari pressioni/minacce.
- Picoides tridactylus* (n. di siti Natura 2000: 6)
Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U1).
Minacce e pressioni: asportazione alberi idonei alla nidificazione ed alimentazione. Interventi selvicolturali intensi effettuati in periodo riproduttivo o senza rispettare i caratteri dell'habitat riproduttivo.
- Picus canus* (n. di siti Natura 2000: 13)
Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (FV).
Minacce e pressioni: asportazione alberi idonei alla nidificazione ed alimentazione. Interventi selvicolturali intensi effettuati in periodo riproduttivo o senza rispettare i caratteri dell'habitat riproduttivo.



Strix uralensis (n. di siti Natura 2000: 1)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (XX).

Minacce e pressioni: interventi selvicolturali non rispettosi dei caratteri dell'habitat riproduttivo.

Sylvia nisoria (n. di siti Natura 2000: 8)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2).

Minacce e pressioni: trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole e artificializzazioni degli ambienti fluviali.

Tetrao tetrix tetrix (n. di siti Natura 2000: 28)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U2).

Minacce e pressioni: rimboschimento spontaneo, disturbo antropico (turismo invernale, impianti sciistici, cani), attività venatoria, bracconaggio.

Tetrao urogallus (n. di siti Natura 2000: 28)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U2).

Minacce e pressioni: riduzione delle aree idonee all'allevamento delle covate, aumento della densità di copertura del sottobosco e degli strati arborei dominati (a causa sia di interventi selvicolturali, sia della loro interruzione), riduzione di boschi maturi, rimboschimento spontaneo dei siti di covata, cani vaganti. Apertura di piste di sci e turismo invernale intensivo. Interventi selvicolturali intensivi. Bracconaggio.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Di seguito vengono riportate le misure specifiche per gli habitat e le specie di questo ambiente MAES, le quali sono ritenute necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente. Per necessità di sintesi non si riportano i riferimenti ai singoli divieti, obblighi e buone prassi (per esempio, il monitoraggio) che comunque concorrono ad un buono stato di conservazione.

Una buona gestione degli habitat forestali può essere garantita da un'ideale e integrata pianificazione forestale.

Per gli habitat forestali le misure necessarie sono: interventi per la gestione attiva della pineta (2270*) in ragione della struttura e della composizione dei popolamenti; interventi che favoriscano il mantenimento del mosaico dell'habitat stesso con elementi caratterizzati da maggiore biodiversità; controllo ed eradicazione delle specie esotiche invasive; deve essere sempre garantita la conservazione della copertura, ancorché sporadica, delle specie arboree localmente meno rappresentate; l'invecchiamento dei soprassuoli, attraverso l'allungamento dei turni nelle fustaie e nei cedui, la conversione ad alto fusto e la libera evoluzione dei cedui invecchiati, sono attività da promuovere sulla base di un programma organico da svilupparsi nell'ambito degli strumenti di pianificazione forestale; realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione degli habitat in aree dove sono assenti o molto degradati mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti, riduzione della frammentazione e la conservazione della necromassa legnosa; mantenimento delle radure all'interno dell'habitat con controllo della ricolonizzazione forestale; posa in opera di delimitazioni o manutenzioni dell'esistente e posa in opera di pannelli informativi a scopo didattico e informativo; formazione di piccole zone con acqua libera, idonee ad ospitare anfibi e specie pioniere; definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione; aumento della disponibilità di siti riproduttivi mediante la collocazione di cassette nido.

Oltre alle misure riferite agli habitat, si riportano le seguenti misure specifiche per le specie.

Salamandra atra aurorae: necessità di svolgere le attività forestali con condizioni di suolo gelato o coperto di neve, selezionando i metodi di esbosco che causano la più bassa pressione e costipamento del suolo, e pianificandone l'uso in modo da ridurre al minimo necessario il transito dei mezzi meccanici al di fuori delle strade e delle piste permanenti; controllo dell'effetto delle attività di gestione forestale e della frequentazione turistico-ricreativa sull'idoneità dell'habitat; nell'effettuazione dei tagli colturali non danneggiare le ceppaie morte o marcescenti e rilasciare frammenti di corteccia e di necromassa legnosa al suolo; evitare il transito e lo stazionamento del bestiame; nei popolamenti monospecifici di abete rosso favorire la diversificazione della composizione degli strati arborei; attività di sorveglianza per impedire la raccolta di individui da parte di turisti e collezionisti; regolamentazione della raccolta dei funghi in funzione del controllo e riduzione degli effetti negativi del calpestamento e del danneggiamento dell'habitat; sviluppo di un programma di attività didattiche ed educative per informare e sensibilizzare la popolazione

Bubo bubo: mantenimento o ripristino delle attività agro-pastorali estensive, in particolare mantenimento e recupero delle aree a prato/pascolo e delle aree aperte a vegetazione erbacea; riduzione del rischio di folgorazione o di impatto con cavi sospesi tramite l'installazione di posatori artificiali o di strutture che



impediscono di posarsi sugli elementi a rischio, in particolare nelle vicinanze dei siti riproduttivi; eliminazione di cavi e tiranti di teleferiche e funivie non più in uso; eliminazione dei rodenticidi ad azione ritardata.

Tetraonidi: gli interventi di miglioramento ambientale sono volti alla conservazione, al miglioramento o alla costituzione di una copertura vegetale di alberi radi e zone a cespugli intervallata da aree aperte con vegetazione erbacea; gli interventi sono localizzati a partire dai comparti di superfici a pascolo e in aree adiacenti o nelle aree selezionate dalle specie, in ragione delle epoche dell'anno e delle fasi vitali; mantenimento e protezione delle arene di canto.

Grandi carnivori: il riparto del fondo per i danni causati alle produzioni agricole e zootecniche di cui all'articolo 2.28 della legge regionale n. 50 del 1993 deve essere prioritariamente destinato a risarcire i danni causati dai grandi carnivori; per le misure legate a *Ursus arctos* e *Canis lupus* si rimanda ai Piani d'azione interregionali; per *Lynx lynx* una misura preventiva è il divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, dal 30 novembre al 30 maggio.

La possibilità di sostenere i proprietari all'interno della rete Natura 2000 è fondamentale per garantire l'applicazione delle misure di conservazione (in riferimento ai divieti e agli obblighi). Tale sostegno permette di non penalizzare coloro che svolgono attività all'interno dei siti Natura 2000 rispetto a coloro che lo svolgono al di fuori.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le priorità sono identificate considerando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat, la pertinenza e l'efficacia delle misure di conservazione previste nonché la possibilità d'incidere sulle minacce e pressioni. In generale è prioritario gestire gli habitat forestali per il mantenimento e raggiungimento di determinate strutture e funzioni. I costi stimati derivano da diverse fonti, tra cui, per esempio, i prezzi regionali, esperienze con progetti svolti, in essere o proposti e da bibliografia. Le misure con priorità sono le seguenti.

- Interventi per la gestione attiva della pineta (2270*) (E.2.6.1): esempi del tipo di intervento e stima dei costi derivano dal Progetto LIFE 16NAT/IT/000589 REDUNE (in attuazione).
- Interventi volti a migliorare lo stato di conservazione dell'habitat 9160 (E.2.6.2): l'intervento dovrà ambire a conservare e incrementare la copertura di *Quercus robur* e contrastare la diffusione delle specie esotiche. La stima dei costi deriva dalle indicazioni riportate in una proposta di progetto LIFE per interventi simili.
- Interventi per mantenere la presenza di aliquote di necromassa legnosa, di alberi con cavità ed esemplari di grosse dimensioni (formazione di microhabitat) (E.2.6.3): gli interventi riguardano le superficie forestale identificate come boschi vetusti (si veda pubblicazione "Boschi vetusti e riserve forestali nel Veneto: Patrimoni di Biodiversità") in ambito Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.
- Interventi di ripristino degli habitat 92A0, 91E0* e 91F0 (E.2.6.4 e E.2.6.13) che favoriscono la ricostituzione dei tipi di habitat in aree dove essi sono molto degradati mediante riqualificazione, ampliamento delle porzioni esistenti, riduzione della frammentazione (attraverso la formazione siepi e boschetti), conservazione della necromassa legnosa ed attuazione di interventi che favoriscono le latifoglie igrofile. La stima dei costi ha considerato anche l'esperienza del LIFE 14/NAT/IT/000809 Siliffe.
- Interventi di ripristino dell'habitat 91D0* (E.2.6.5): interventi per loro tutela e delimitazione, la formazione di aree umide e il mantenimento di un adeguato livello di falda. Stima basata su interventi simili per altri habitat.
- Interventi a favore dei chiroterteri (E.2.6.6 e E.2.6.15): installazione *bat box* e interventi volti a migliorare la struttura dell'habitat di specie (rilascio alberi morti o deperienti con cavità e realizzazione di cavità idonee). Stima dei costi ricavati anche da attività dei LIFE Siliffe.
- Interventi selvicolturali a favore di habitat dei tetraonidi (E.2.6.7 e E.2.6.14): apertura e mantenimento radure. La stima costi deriva da informazioni presenti nel Prezzario Regionale Agroforestale.
- Interventi per la riduzione del rischio di folgorazione o di impatto con cavi sospesi nelle vicinanze dei siti riproduttivi (*Bubo bubo* e tetraonidi) (E.2.6.8).
- Sostegno per interventi selvicolturali in ambito di conservazione della *Salamandra atra aurorae* (E.2.6.9) in linea con le misure di conservazione specifiche.



- Pianificazione forestale funzionale a Natura 2000 e alla biodiversità (E.2.6.10 e E.2.6.12).
- Interventi di ripristino degli habitat 9110, 9130, 9140, 9150, 9180, 91H0, 91K0, 91L0, 91AA, 9260, 9340, 9410 e 9530: interventi in aree dove gli habitat sono molto degradati, anche in conseguenza di disturbi naturali, attraverso la riqualificazione (favorendo e aumentando le specie forestali di riferimento degli habitat e riducendo la componente esotica ove presente) e l'ampliamento delle porzioni esistenti, ove opportuno anche mediante siepi e boschi di piccole dimensioni, che riducono la frammentazione e la conservazione della necromassa legnosa (E.2.6.11). La stima dei costi deriva da più progetti LIFE e dal Prezzario Regionale Agroforestale.
- Ripristino di aree umide in ambiente forestale (E.2.6.12): interventi a favore dell'erpetofauna con particolare attenzione per *Rana latastei*. Costi stimati attraverso i valori riportati in Fabian et al. (2007) e altre esperienze locali.
- Ripristino ceduzioni nell'habitat 9260 (E.2.6.14).

Gli interventi di gestione e tutela degli habitat di interesse comunitario agiscono sulle caratteristiche dell'habitat di specie e, quindi, contribuiscono alla conservazione delle specie di interesse comunitario (per esempio il rilascio della necromassa legnosa ha effetti positivi sulla conservazione di *Osmoderma eremita** e *Rosalia alpina**). Inoltre, diverse misure riportate come priorità per altri ambienti MAES hanno un effetto positivo sullo stato di conservazione di alcuni habitat e di alcune specie di ambienti forestali.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.6.1. Interventi per la gestione attiva della pineta (2270*)	Una tantum	19 ha	26.759 €	LIFE, INTERREG
E.2.6.2. Interventi volti a migliorare lo stato di conservazione dell'habitat 9160	Una tantum	10 ha	6.429 €	LIFE, INTERREG
E.2.6.3. Mantenere la presenza di aliquote di necromassa legnosa, di alberi con cavità ed esemplari di grosse dimensioni (formazione di microhabitat)	Una tantum	65 ha	41.786 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.6.4. Interventi di ripristino degli habitat 92A0, 91E0* e 91F0	Una tantum	Ampliamento di 10 ha Riqualificazione di 210 ha	180.492 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.6.5. Interventi di ripristino dell'habitat 91D0*	Una tantum	12 ha	10.298 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.6.6. Interventi a favore dei chiroteri	Una tantum	100 ha	71.429 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.6.7. Interventi selvicolturali a favore di habitat dei tetraonidi (apertura e mantenimento radure)	Una tantum	100 ha	64.286 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.6.8. Interventi per la riduzione del rischio di folgorazione o di impatto con cavi sospesi nelle vicinanze dei siti riproduttivi (<i>Bubo bubo</i> e tetraonidi)	Una tantum	5 siti	3.571 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.6.9. Sostegno per interventi selvicolturali in ambito di conservazione della <i>Salamandra atra aurorae</i>	Una tantum	7 interventi di esbosco	5.000 €	FEASR/FEAGA
E.2.6.10. Pianificazione forestale funzionale a Natura 2000	Una tantum	Finanziamento della pianificazione	491.241 €	FEASR/FEAGA, INTERREG
E.2.6.11. Interventi di ripristino degli habitat 9110, 9130, 9140, 9150, 9180, 91H0, 91K0, 91L0, 91AA, 9260, 9340, 9410 e 9530	Una tantum	2244 ha	1.602.609 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.6.12. Ripristino di aree umide in ambiente forestale	Una tantum	10 aree	16.457 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.6.13. Sostegno per mancata utilizzazione (per	Ricorrente	50 ha	150.000 €	FEASR/FEAGA



habitat 9110, 9140, 9150 e 91K0)				GA
E.2.6.14. Ripristino ceduazioni in 9260	Una tantum	345 ha	147.897 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG

• Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.6.15. Pianificazione forestale funzionale alla biodiversità	Una tantum	Finanziamento della pianificazione	31.196 €	FEASR/FEAGA
E.2.6.16. Interventi di ripristino degli habitat 92A0, 91E0* e 91F0.	Una tantum	20 ha	17.143 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.6.17. Interventi selvicoltivi a favore di habitat dei tetraonidi	Una tantum	20 ha	12.857 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.6.18. Interventi a favore dei chiroterri	Una tantum	100 ha	71.429 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Interventi rivolti al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie con attenzione alla pianificazione forestale e agli ambiti vetusti.
- Mantenimento del buono stato di conservazione dell'habitat 2270* favorendo una loro eterogeneità.
- Habitat 9160, 92A0, 91E0*, 91F0, 91D0*, 9110, 9130, 9140, 9150, 9180, 91H0, 91K0, 91L0, 91AA, 9260, 9340, 9410 e 9530: ripristino della struttura e delle funzioni degli habitat nonché delle loro prospettive future.
- Aumento delle condizioni della struttura e delle funzioni degli habitat di chiroterri, tetraonidi, *Salamandra atra aurorae*, *Bubo bubo* e *Rana latastei*.

Risultati attesi: altri benefici

- Aumento della connettività tra habitat forestali.
- Mantenimento e aumento della fornitura di vari servizi ecosistemici.
- Valorizzazione dell'importanza del settore forestale e delle attività selvicolturali per la conservazione della biodiversità.
- Aumento di competenze da parte degli operatori forestali per quanto riguarda la conservazione degli habitat.

E.2.7. Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Attualmente i tipi di habitat presenti in Veneto e ricadenti nella presente categoria MAES sono i seguenti.	
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine (circa 224 ha in Natura 2000) <i>Stato di conservazione:</i> Naz (2007-2012): Con (U1). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con (U1). <i>Minacce e pressioni:</i> pulizia delle spiagge effettuata con mezzi meccanici ed in modo indiscriminato; diffusione della pressione turistica (calpestio) che, in questi ambienti, può anche compromettere completamente l'esito riproduttivo dell'avifauna nidificante e far scomparire la fauna di invertebrati; invasione specie esotiche.
2110	Dune mobili embrionali (circa 22 ha in Natura 2000) <i>Stato di conservazione:</i> Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con (U2).
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche) (circa 81 ha in Natura 2000)



- Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con (U2). Minacce e pressioni (valide anche per 2110):* gli habitat risultano pesantemente minacciati dall'erosione, sia marina sia indotta dal calpestio da parte dei turisti; lo spianamento con mezzi meccanici delle spiagge rappresenta una ulteriore fonte di pressione e minaccia. Inoltre, la diffusione di specie esotiche, favorita dall'incontrollata fruizione turistica, comporta il degrado di tale habitat e la perdita di terreno da parte delle specie native in favore di esotiche.
- 8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*) (circa 236 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (FV). Naz (2013-2018): Alp (U1).
- 8120 Ghiaioni calcarei e scisto calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*) (circa 12,999 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (FV). Naz (2013-2018): Alp (U1).
- 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili (circa 21 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (FV). Minacce e pressioni (valide anche per 8110 e 8120): non si rilevano particolari pressioni/minacce.
- 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (circa 31,383 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV); Con (FV). Reg (2015): Alp (FV); Con (FV). Naz (2013-2018): Alp (FV); Con (U1).
- 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica (circa 251 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV); Con (FV). Reg (2015): Alp (FV); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (FV); Con (U1).
Minacce e pressioni (valide anche per 8210): non si rilevano particolari pressioni/minacce, ad eccezione del possibile disturbo legato all'istituzione di palestre di roccia ed il prelievo di flora per il collezionismo. Possono rappresentare una minaccia le operazioni di disaggio e la messa in opera di reti paramassi.
- 8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii* (non rilevato cartograficamente per le intrinseche dimensioni ridotte e per i caratteri diagnostici facilmente confondibili con altri habitat; la sua presenza non è stata confermata in alcuni siti Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1). Minacce e pressioni: ricolonizzazione arborea e arbustiva spontanea e stazionamento del bestiame.
- 8240* Pavimenti calcarei (circa 429 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (FV). Naz (2013-2018): Alp (U1). Minacce e pressioni: non si rilevano particolari pressioni/minacce.
- 8340 Ghiacciai permanenti (circa 108 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2). Reg (2015): Alp (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2). Minacce e pressioni: cambiamenti climatici ed insediamento di nuovi impianti per gli sport invernali.
- Tra le varie specie legate all'ambito in oggetto (secondo definizione MAES) si riportano le seguenti.
- Saxifraga berica* (n. di siti Natura 2000: 1)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (XX). Reg (2015): Con (XX). Naz (2013-2018): Con (FV). Minacce e pressioni: non si è a conoscenza di particolari pressioni/minacce.
- Saxifraga tombeanensis* (n. di siti Natura 2000: 1)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1). Minacce e pressioni: raccolta della specie per collezionismo, cambiamenti climatici con conseguente riduzione dell'habitat.
- Stipa veneta* (n. di siti Natura 2000: 5)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con (U1).



Minacce e pressioni: pressione antropica su biocenosi costiere, realizzazione di sentieri ed erosione delle dune.

Erebia calcaria (n. di siti Natura 2000: 2)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV). Reg (2015): Alp (U1). Naz (2013-2018): Alp (FV).

Minacce e pressioni: abbandono dei prati e dei pascoli con conseguente riforestazione spontanea.

Miniopterus schreibersii (n. di siti Natura 2000: 7)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). Reg (2015): Alp (XX); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U1).

Minacce e pressioni: inquinamento e impiego di insetticidi nelle aree di alimentazione; disturbo dei rifugi abituali; abbandono e diminuzione dei prati e dei pascoli.

Salamandra atra pasubiensis (n. di siti Natura 2000: 1)

Stato di conservazione: Naz (2013-2018): Alp (U1).

Minacce e pressioni: non sembrano esserci pressioni o minacce dirette da parte dell'uomo ma l'erosione e il movimento di detriti rocciosi potrebbero distruggere i rifugi della sottospecie.

Questa sottospecie è stata scoperta e descritta come differente da *Salamandra atra aurorae* successivamente al recepimento della Direttiva Habitat e, quindi, viene inserita nei medesimi allegati.

Charadrius alexandrinus (n. di siti Natura 2000: 8)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (XX); Con (U2).

Minacce e pressioni: disturbo antropico (presenza di bagnanti e di cani vaganti).

Gypaetus barbatus (n. di siti Natura 2000: 4)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (U2).

Minacce e pressioni: modificazioni dell'habitat, avvelenamento per utilizzo di carcasse contaminate da pallini di piombo, sistemi di allevamento del bestiame domestico e elettrocuzione.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Di seguito vengono riportate le misure specifiche per gli habitat e le specie di questo ambiente MAES, le quali sono ritenute necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente. Per necessità di sintesi non si riportano i riferimenti ai singoli divieti, obblighi e buone prassi (per esempio, il monitoraggio) che comunque concorrono ad un buono stato di conservazione.

Per gli habitat 1210, 2110 e 2120 le misure necessarie sono: disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati, anche attraverso l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno) con cartellonistica informativa; attività di sensibilizzazione ed informazione delle amministrazioni locali deputate alla gestione degli arenili; attività di sensibilizzazione, informazione e formazione dei turisti e gestori stabilimenti balneari; controllo ed eradicazione delle specie esotiche invasive.

Per i ghiaioni, pareti rocciose, pavimenti calcarei e ghiacciai le misure necessarie sono: tutela integrale per l'habitat 8240*; promuovere interventi che limitano la ricolonizzazione arborea ed arbustiva spontanea; avviare, d'intesa col CAI o con altri soggetti competenti, azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini relativamente alla vulnerabilità di questo habitat all'arrampicata sportiva.

Oltre alle misure riferite agli habitat, si riportano le seguenti misure specifiche per le specie.

Stipa veneta: realizzazione di interventi di contrasto dell'inarbustimento nelle stazioni di presenza della specie; individuazione di nuove stazioni e rafforzamento delle popolazioni.

Charadrius alexandrinus: azioni dirette e mirate di protezione di singoli nidi attraverso opere di sensibilizzazione e informazione dei concessionari e dei turisti presenti nelle aree di riproduzione della specie; apposizione di griglie metalliche a protezione delle covate per allontanare eventuali predatori; delimitazione delle aree maggiormente vocate alla nidificazione; in funzione alla presenza della specie, pulizia nelle fasce interessate dalle linee di deposito marine e nei siti di nidificazione della specie.



Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le seguenti priorità sono identificate considerando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat, la pertinenza e l'efficacia delle misure di conservazione previste nonché la possibilità d'incidere sulle minacce e pressioni.

- Realizzazione di percorsi e vie preferenziali di accesso alla spiaggia nell'ambito di habitat dunali (E.2.7.1).
- Ripristino della continuità del cordone di dune mobili attraverso la ricostruzione della morfologia dunale e la riqualificazione e ampliamento degli habitat 2110 e 2120 (E.2.7.2). La stima dei costi deriva dall'esperienza maturata con il progetto LIFE REDUNE.
- Rafforzamento delle popolazioni di *Stipa veneta** (E.2.7.3): gli interventi vengono realizzati con l'impianto di piantine prodotte da seme raccolto in loco e fatto germogliare presso vivai specializzati nel recupero di specie autoctone. La stima dei costi deriva dall'esperienza maturata con il progetto LIFE REDUNE.
- Rafforzamento delle popolazioni di *Charadrius alexandrinus* (protezione siti di riproduzione, controllo siti di riposo e foraggiamento) (E.2.7.4). La stima dei costi e i tipi d'intervento prendono spunto da progetti in corso e in fase di proposta.
- Interventi di contenimento del flusso turistico e uso del materiale spiaggiato a protezione dell'habitat 1210 (E.2.7.5).
- Interventi di contenimento del flusso turistico e gestione della spiaggia in funzione dell'habitat di specie (E.2.7.6).

Per gli habitat rocciosi e ghiacciai si prevede la conservazione integrale attraverso il non intervento. Gli interventi di gestione e tutela degli habitat di interesse comunitario agiscono sulle caratteristiche dell'habitat di specie e, quindi, contribuiscono alla conservazione delle specie di interesse comunitario. Inoltre, diverse misure riportate come priorità per altri ambienti MAES hanno un effetto positivo sullo stato di conservazione di alcuni habitat e di alcune specie di ambienti rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.7.1. Realizzazione di percorsi e vie preferenziali di accesso alla spiaggia	Una tantum	2 Km	14.286 €	LIFE, INTERREG
E.2.7.2. Ripristino della continuità del cordone di dune mobili attraverso la ricostruzione della morfologia dunale e la riqualificazione e ampliamento degli habitat 2110 e 2120	Una tantum	6 km	68.571 €	LIFE, INTERREG
E.2.7.3. Rafforzamento delle popolazioni di <i>Stipa veneta</i> * e ripristino	Ricorrente	2 interventi su 4 siti	9.143 €	LIFE, INTERREG
E.2.7.4. Rafforzamento delle popolazioni di <i>Charadrius alexandrinus</i>	Ricorrente	2 siti	40.000 €	LIFE, INTERREG
E.2.7.5. Interventi di contenimento del flusso turistico e uso del materiale spiaggiato a protezione dell'habitat 1210	Una tantum	6 km	42.857 €	LIFE, INTERREG

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.7.6. Interventi di contenimento del flusso turistico e gestione della spiaggia in funzione dell'habitat di specie	Una tantum	2 km	14.286 €	LIFE, INTERREG

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie attraverso interventi di ripristino, monitoraggio, protezione e di formazione ed educazione per turisti ed operatori turistici.
- 2110 e 2120: aumento dell'area occupata e dello stato di conservazione della struttura e delle funzioni.
- 1210: incremento dello stato di conservazione della struttura e delle funzioni.



- *Stipa veneta**: incremento della popolazione presente e dell'area occupata.
- *Charadrius alexandrinus*: incremento della struttura e funzioni dell'habitat di specie.

Risultati attesi: altri benefici

- Sviluppo di un turismo sostenibile che riconosca gli habitat e le specie come elementi distintivi e valorizzanti.

E.2.8. Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)**Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce**

Attualmente i tipi di habitat presenti in Veneto e ricadenti nella presente categoria MAES sono i seguenti.

- 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea* (circa 24 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). *Reg (2015):* Alp (U2); Con (U2). *Naz (2013-2018):* Alp (U2); Con (U2).
Minacce e pressioni: sfruttamento turistico non compatibile, sfruttamento a fini idroelettrici. Pascolamento eccessivo, eliminazione di sponde fangose di coltivi e fossi.
- 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp. (circa 1 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U1). *Reg (2015):* Alp (U1); Con (U1). *Naz (2013-2018):* Alp (U2); Con (U2).
Minacce e pressioni: alterazione del regime idrologico. In vari casi l'alterazione deriva da evoluzione geomorfologica naturale dei versanti.
- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition* (circa 680 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). *Reg (2015):* Alp (U2); Con (U2). *Naz (2013-2018):* Alp (U2); Con (U2).
Minacce e pressioni: apporti eccessivi di inquinanti, utilizzazioni e sbarramenti a scopo idroelettrico. Opere di bonifica ed urbanizzazione (spesso in località d'interesse turistico).
- 3160 Laghi e stagni distrofici naturali (circa 0,34 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2). *Reg (2015):* Alp (U2). *Naz (2013-2018):* Alp (U2).
Minacce e pressioni: eutrofizzazione delle acque. Prelievi e modifica del regime idrologico a monte.
- 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea (circa 816 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U1). *Reg (2015):* Alp (U1); Con (U1). *Naz (2013-2018):* Alp (U1); Con (U2).
Minacce e pressioni: escavazione di ghiaie e sabbie, modifica dei regimi idrologici ed opere di regimazione delle acque. Invasione specie esotiche. In molti casi la modifica è del tutto naturale e legata al regime torrentizio che modifica le superfici e la dislocazione di tali comunità.
- 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica* (circa 19 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). *Reg (2015):* Alp (U2). *Naz (2013-2018):* Alp (U2).
Minacce e pressioni: modificazione del regime fluviale naturale, prelievo di sabbie e ghiaie.
- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos* (circa 852 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U1). *Reg (2015):* Alp (U1); Con (U1). *Naz (2013-2018):* Alp (U1); Con (U1).
Minacce e pressioni: modifica dei regimi idrologici ed opere di regimazione delle acque. Ingresso specie esotiche e sinantropiche.
- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* (circa 1,750 ha in Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). *Reg (2015):* Alp (U2); Con (U2). *Naz (2013-2018):* Alp (U2); Con (U2).
Minacce e pressioni: carico eccessivo di inquinanti e nutrienti che portano ad eutrofizzazione delle acque. Alterazioni della falda dovute ad emungimenti e prelievi.
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p. (circa 403 ha in Natura 2000)



Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U1). Reg (2015): Alp (U1); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U1).

Minacce e pressioni: rettifiche ed arginature al corso dei fiumi.

Tra le varie specie legate all'ambito in oggetto (secondo definizione MAES), si ricordano le seguenti.

Alosa fallax (n. di siti Natura 2000: 12)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U1). Naz (2013-2018): Con (U2).

Minacce e pressioni: interruzione della continuità fluviale causata dagli sbarramenti.

Austropotamobius pallipes (n. di siti Natura 2000: 14)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (FV); Con (U1). Reg (2015): Alp (U1); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (FV); Con (FV).

Minacce e pressioni: distruzione o modifica habitat (rettifica e cementificazione corsi d'acqua, distruzione vegetazione ripariale, intorbidamento acqua, perturbazione del regime idrico), inquinamento, pesca di frodo, immissione ed espansione di specie esotiche (in particolare, il gambero rosso della Louisiana), ripopolamento di salmonidi.

Barbus meridionalis (n. di siti Natura 2000: 3)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). Reg (2015): Alp (U2); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2); Con (U2).

Minacce e pressioni: inquinamento ed artificializzazione degli alvei fluviali, prelievo di ghiaia, immissione di barbi di ceppi non autoctoni.

Barbus plebejus (n. di siti Natura 2000: 18)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U2). Reg (2015): Alp (U1); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U2).

Minacce e pressioni: inquinamento ed artificializzazione degli alvei fluviali, prelievo di ghiaia, immissione di barbi di ceppi non autoctoni.

Bombina variegata (n. di siti Natura 2000: 41)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). Reg (2015): Alp (U1); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (U2); Con (U2).

Minacce e pressioni: trasformazioni agricole ed urbanistiche con conseguente riduzione degli ambienti idonei alla specie (boschi planiziali, siepi, fossati e piccole raccolte d'acqua), riduzione pozze d'alpeggio, fontane, vecchi abbeveratoi e lavatoi, ecc., nella zona alpina.

Chondrostoma genei (Protochondrostoma genei) (n. di siti Natura 2000: 10)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con (U2).

Minacce e pressioni: presenza di dighe sbarramenti che impediscono l'accesso ai siti riproduttivi, pesca durante periodo riproduttivo, artificializzazione corsi d'acqua e prelievo di ghiaia. Introduzione di ciprinidi e degrado qualità delle acque.

Chondrostoma soetta (n. di siti Natura 2000: 5)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U2). Naz (2013-2018): Con (U2).

Minacce e pressioni: presenza di dighe sbarramenti che impediscono l'accesso ai siti riproduttivi, pesca durante periodo riproduttivo, artificializzazione corsi d'acqua e prelievo di ghiaia. Introduzione di ciprinidi e degrado qualità delle acque.

Cobitis bilineata (*Cobitis taenia*) (n. di siti Natura 2000: 19)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U1). Reg (2015): Con (U1). Naz (2013-2018): Con (U1).

Minacce e pressioni: artificializzazione degli alvei e prelievi di sabbia

Cottus gobio (n. di siti Natura 2000: 12)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U2). Reg (2015): Alp (U1); Con (U2). Naz (2013-2018): Alp (FV); Con (U2).

Minacce e pressioni: alterazione dei corsi d'acqua (sbarramenti), captazioni idriche ed inquinamento, ripopolamenti di trote.

Emys orbicularis (n. di siti Natura 2000: 34)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). Reg (2015): Con (U1). Naz (2013-2018): Con (U2).

Minacce e pressioni: competizione con specie esotiche (come *Trachemys scripta*), rimodellamento e gestione (taglio vegetazione) dei canali e corsi d'acqua.



Knipowitschia panizzae (n. di siti Natura 2000: 9)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (FV). *Reg (2015):* Con (FV). *Naz (2013-2018):* Con (FV).
Minacce e pressioni: inquinamento industriale e riduzione dell'habitat in seguito all'eccessivo sviluppo antropico degli ambienti lagunari, costieri ed estuariari.

Lethenteron zanandreae (*Lampetra zanandreae*) (n. di siti Natura 2000: 25)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U2). *Reg (2015):* Alp (U1); Con (U2). *Naz (2013-2018):* Alp (U1); Con (U1).

Minacce e pressioni: alterazione dell'habitat dovuta a canalizzazioni e prelievi di ghiaia, inquinamento delle acque, abbassamento della falda. Ripopolamento con salmonidi che predano le larve della specie.

Leuciscus souffia (*Telestes muticellus*) (n. di siti Natura 2000: 3)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U1). *Reg (2015):* Con (FV). *Naz (2013-2018):* Con (FV).
Minacce e pressioni: inquinamento ed eccessivi prelievi idrici, artificializzazione dei corsi d'acqua e prelievi di ghiaia.

Marsilea quadrifolia (n. di siti Natura 2000: 1)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). *Reg (2015):* Con (U2). *Naz (2013-2018):* Con (U2).
Minacce e pressioni: coltivazione intensiva risaie, pulitura fossi e canali, invasione specie esotiche, inquinamento acque superficiali.

Pelobates fuscus insubricus (n. di siti Natura 2000: 2)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). *Reg (2015):* Con (U2). *Naz (2013-2018):* Con (U2)
Minacce e pressioni: eliminazione e inquinamento siti riproduttivi (urbanizzazione, modifica tecniche agricole), salinizzazione delle acque, frammentazione habitat dovuta alla presenza di assi stradali; incendi; imprevedibilità variazioni idriche che influenzano l'habitat.

Petromyzon marinus (n. di siti Natura 2000: 3)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). *Reg (2015):* Con (U2). *Naz (2013-2018):* Con (U2).
Minacce e pressioni: interruzione della continuità fluviale causata dagli sbarramenti.

Rutilus pigus (n. di siti Natura 2000: 5)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). *Reg (2015):* Con (U2). *Naz (2013-2018):* Alp (U2); Con (U2).

Minacce e pressioni: interruzione della continuità fluviale causata dagli sbarramenti; pesca sportiva effettuata durante il periodo riproduttivo. Introduzione del rutilo (*Rutilus rutilus*), specie esotica in grado non solo di ibridarsi con il pigo ma anche di occuparne la medesima nicchia trofica.

Sabanejewia larvata (n. di siti Natura 2000: 14)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Con (U2). *Reg (2015):* Con (U2). *Naz (2013-2018):* Con (U2).
Minacce e pressioni: alterazione dell'habitat dovuta a canalizzazioni e costruzione di sbarramenti, inquinamento delle acque.

Salmo marmoratus (n. di siti Natura 2000: 25)

Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U2); Con (U2). *Reg (2015):* Alp (U2); Con (U2). *Naz (2013-2018):* Alp (U1); Con (U2).

Minacce e pressioni: immissioni di trota fario, alterazione dei corsi d'acqua (artificializzazione alvei, prelievi ghiaia), captazione idrica, pesca eccessiva.

Alcedo atthis (n. di siti Natura 2000: 54)

Stato di conservazione: *Reg (2015):* Con (U1).

Minacce e pressioni: regimazione del deflusso idrico, inquinamento acque, cementificazione delle sponde fluviali ed estensivi interventi di ripulitura degli argini.

Ardea purpurea (n. di siti Natura 2000: 48)

Stato di conservazione: *Reg (2015):* Con (FV).

Minacce e pressioni: modificazioni dell'habitat riproduttivo dovute in modo particolare al disturbo portato alle colonie dalla navigazione a motore e dalla presenza dell'uomo. Salinizzazione delle acque, con conseguente indebolimento e rarefazione dei canneti fluviali.

Aythya nyroca (n. di siti Natura 2000: 14)

Stato di conservazione: *Reg (2015):* Con (U1).

Minacce e pressioni: avvelenamento da piombo e bracconaggio, pesca.

Gavia arctica (n. di siti Natura 2000: 11)

Stato di conservazione: *Reg (2015):* Alp (XX); Con (XX).



Minacce e pressioni: non si rilevano particolari pressioni/minacce essendo specie migratrici abbastanza rare nel territorio veneto.

Gavia stellata (n. di siti Natura 2000: 6)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (XX); Con (XX).

Minacce e pressioni: non si rilevano particolari pressioni/minacce essendo specie migratrici abbastanza rare nel territorio veneto.

Gelochelidon nilotica (n. di siti Natura 2000: 1)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2).

Minacce e pressioni: gestione livelli idrici in primavera.

Mergus albellus (Mergellus albellus) (n. di siti Natura 2000: 2)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA).

Minacce e pressioni: avvelenamento da piombo e bracconaggio, pesca.

Nycticorax nycticorax (n. di siti Natura 2000: 43)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2).

Minacce e pressioni: diminuzione delle zone umide e delle risorse trofiche a queste collegate, uso di sostanze chimiche in agricoltura con conseguente diminuzione degli anfibi e della fauna ittica che rappresentano gran parte delle sue fonti trofiche.

Oxyura leucocephala (non riportato nei formulari standard, recentemente segnalato nell'area del Delta del Po)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA).

Minacce e pressioni: per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.

Pelecanus onocrotalus (non presente nei formulari standard, comunque ne è stata segnalata presenza)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA).

Minacce e pressioni: per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.

Phalacrocorax aristotelis desmarestii (non riportato nei formulari standard, ma presente in laguna di Venezia)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1).

Minacce e pressioni: distruzione e degrado zone umide. Disturbo antropico, bracconaggio, uso reti per la pesca, presenza del cormorano.

Phalaropus lobatus (n. di siti Natura 2000: 1)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (XX).

Minacce e pressioni: per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.

Phoenicopterus ruber (n. di siti Natura 2000: 4)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA).

Minacce e pressioni: disturbo antropico (in particolare la mitilicoltura).

Platalea leucorodia (n. di siti Natura 2000: 5)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1).

Minacce e pressioni: diminuzione aree palustri ed umide.

Plegadis falcinellus (n. di siti Natura 2000: 8)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2).

Minacce e pressioni: fruizione antropica nei siti con garzaie di ardeidi e/o altre specie ittiofaghe, già instaurate, potenzialmente colonizzabili dalla specie soprattutto se inserite in zone umide particolarmente estese.

Podiceps auritus (n. di siti Natura 2000: 2)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA).

Minacce e pressioni: attività alieutiche concentrate nelle aree di sponda, taglio indiscriminato o incendio della vegetazione ripariale, mitilicoltura.

Porzana parva (n. di siti Natura 2000: 16)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2).

Minacce e pressioni: presenza dell'uomo (pesca sportiva) ed invadenza della nutria.

Recurvirostra avosetta (n. di siti Natura 2000: 9)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1).



Minacce e pressioni: sensibili al disturbo antropico. Innalzamento repentino del livello delle acque, presenza di bagnanti sugli scanni.

Sterna albifrons (n. di siti Natura 2000: 15)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U2).

Minacce e pressioni: disturbo antropico nelle aree litoranee, sviluppo vegetazione nelle barene ed erosione delle stesse.

Sterna hirundo (n. di siti Natura 2000: 20)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (U1).

Minacce e pressioni: innalzamento del livello del mare.

Tadorna ferruginea (n. di siti Natura 2000: 3)

Stato di conservazione: Reg (2015): Alp (NA); Con (NA).

Minacce e pressioni: non si rilevano particolari pressioni/minacce.

Xenus cinereus (Tringa cinerea) (non presente nei formulari standard, specie molto rara, segnalata in laguna di Venezia)

Stato di conservazione: Reg (2015): Con (NA).

Minacce e pressioni: per lo più di comparsa accidentale in Veneto, non si rilevano particolari pressioni/minacce.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Di seguito vengono riportate le misure specifiche per gli habitat e le specie di questo ambiente MAES, le quali sono ritenute necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente. Per necessità di sintesi non si riportano i riferimenti ai singoli divieti, obblighi e buone prassi (per esempio, il monitoraggio) che comunque concorrono ad un buono stato di conservazione.

Per gli habitat fluviali e lacustri le misure necessarie sono: riduzione nell'uso di erbicidi, evitando un eccessivo carico di nutrienti; le attività di gestione dei livelli delle acque devono essere condotte per garantire il funzionamento dell'ecosistema acquatico; nel caso in cui sia necessario operare su lame d'alpeggio che ospitano questo habitat, va evitato l'intervento sull'intera superficie della zona umida, interessandone solo una parte e, solo dopo la ricolonizzazione da parte della vegetazione della porzione manomessa, si può operare sulla restante parte; in alternativa, va prevista la messa a dimora di piante tipiche degli habitat a lavori ultimati; attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. Individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interramento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione; mantenimento e realizzazione di fasce tampone o di margini non coltivati a copertura erbacea o arbustiva lungo l'habitat; la permanenza e il transito di animali al pascolo e di greggi ovicaprine transumanti deve essere ridotta al minimo indispensabile per i passaggi obbligati lungo i percorsi pastorali e, se necessario, per evitare conseguenze negative sul grado di conservazione dell'habitat, interdotta o regolamentata; controllo delle specie esotiche invasive; ricostituzione di siepi e filari di alberi e di coperture arboree in grado di creare ombreggiamento; mantenimento e realizzazione di fasce tempone o margini non coltivati a copertura erbacea o arbustiva o arborea (di almeno 5-10 metri) lungo l'habitat; interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento della struttura delle fasce boscate contermini a favore delle specie igrofile.

Oltre alle misure riferite agli habitat, si riportano le seguenti misure specifiche per le specie.

Pesci: controllo degli ingressi di acqua salata e dolce, ove presenti, finalizzato al mantenimento di condizioni di salinità idonee alle popolazioni esistenti; individuazione di aree di riproduzione nelle quali sia vietato il prelievo; controllo delle immissioni eventualmente previste nei piani di ripopolamento, anche nei tratti a monte e a valle dei siti; individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone; verifica periodica del rispetto degli attingimenti idrici consentiti. Controllo del prelievo e di eventuali attività di bracconaggio; identificazione e tutela dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega; interventi di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati; interventi di riduzione del carico organico inquinante e ripristino della qualità dei corsi d'acqua; azioni indirizzate per il



ripristino del deflusso ecologico dei corsi d'acqua; recupero e valorizzazione delle fasce ripariali; individuazione di linee guida relative agli interventi negli alvei, relativo monitoraggio e attività di svasso, sghiaimento, spurgo e fluitazione degli invasi, e relativi monitoraggi; ricostituzione della continuità fluviale; valutazione periodica dello stato di qualità dell'ecosistema acquatico; recupero dei ceppi autoctoni delle popolazioni e riduzione dei livelli di ibridazione, con la produzione e l'immissione di materiale geneticamente selezionato; le carte ittiche privilegiano l'istituzione di zone di pesca *no-kill* rispetto al prelievo.

Anfibi e rettili: controllo dell'espansione di macrofite sugli stagni per evitare il fenomeno dell'interramento; nell'ambito delle nuove infrastrutture viarie, qualora accertata la presenza delle specie, prevedere la realizzazione di tunnel-sottopassaggi faunistici con barriere guida per favorire l'attraversamento delle arterie stradali; manutenzione annuale delle scoline, dei bacini artificiali e dei capifosso con attenzione alla presenza della specie; mantenimento e manutenzione periodica non invasiva della piccole rogge di risorgiva.

Uccelli: definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova; apprestamento di siti riproduttivi; misure gestionali dei corsi d'acqua che prevedano la manutenzione del verde golenale indirizzata alla conservazione della specie (tratti di vegetazione arboreo-arbustiva, tratti di elofite, pianificazione degli sfalci); regolare mappatura dei siti riproduttivi; effettuazione di colture intercalari a perdere; effettuazione di colture per l'alimentazione della fauna selvatica.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le seguenti priorità sono identificate considerando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat, la pertinenza e l'efficacia delle misure di conservazione previste nonché la possibilità d'incidere sulle minacce e pressioni. Per gli habitat fluviali e lacustri una priorità è l'attenta programmazione a livello territoriale, attraverso l'uso di strumenti pianificatori idonei (si veda E.1.1.5), che permetta un miglioramento dello stato di conservazione alla scala funzionale degli ecosistemi considerati. Gli interventi prioritari proposti hanno come obiettivo più habitat e specie.

- Gestione di quattro incubatoi ittici per la riproduzione di specie autoctone (E.2.8.1).
- Mappatura delle aree di frega e realizzazione ex-novo di letti di frega (E.2.8.2).
- Realizzazione/supporto di centri di raccolta delle tartarughe esotiche (E.2.8.3). La stima dei costi deriva dall'esperienza maturata in vari progetti (LIFE Siliffe).
- Ripristino della funzionalità idraulica del sistema di risorgive (E.2.8.4). Le attività e la stima dei costi derivano da progetti LIFE (Risorgive, Siliffe e Brenta 2030).
- Interventi per aumentare la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua (E.2.8.5): realizzazione e rafforzamento di fasce tampone. La stima dei costi deriva dall'esperienza del progetto Interreg Grevslin.
- Interventi di contenimento e gestione specie esotiche invasive acquatiche (E.2.8.6 e E.2.8.10). Le attività e la stima dei costi derivano dall'esperienza maturata con il progetto LIFE Siliffe.
- Gestione dei siti riproduttivi di *Pelobates fuscus insubricus* (E.2.8.7): ripristino e formazione di pozze nei tre siti riproduttivi (costi stimati in base a Fabian et al. 2007).
- Ripristino di pozze e aree umide (ambito di conservazione di *Bombina variegata*) (E.2.8.9). Costi stimati in base a Fabian et al. (2007) e ad altre esperienze.
- Rafforzamento delle popolazioni di *Austropotamobius pallipes* nell'ambito di piccoli bacini (E.2.8.8): reintroduzione e incremento delle popolazioni esistenti nell'ambito di 2 piccoli bacini seguendo le indicazioni emerse con il progetto LIFE Siliffe.
- Piano di gestione della pesca nell'ambito di piccoli bacini (2.8.11).

Gli interventi di gestione e tutela degli habitat di interesse comunitario agiscono sulle caratteristiche dell'habitat di specie e, quindi, contribuiscono alla conservazione delle specie di interesse comunitario. Inoltre,



diverse misure riportate come priorità per altri ambienti MAES hanno un effetto positivo sullo stato di conservazione di alcuni habitat e di alcune specie di fiumi e laghi.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.8.1. Gestione di incubatoi ittici per riproduzione specie autoctone	Una tantum	4 incubatoi	28.571 €	FEAMP, LIFE, INTERREG
E.2.8.2. Mappatura delle aree di frega e realizzazione ex novo letti di frega	Una tantum	2 aste fluviali	28.571 €	FEAMP, LIFE, INTERREG
E.2.8.3. Realizzazione/supporto di centri raccolta tartarughe esotiche	Una tantum	2 centri	7.143 €	FEAMP, LIFE, INTERREG
E.2.8.4. Ripristino funzionalità idraulica del sistema di risorgive	Una tantum	1 sistema di risorgive	58.571 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.8.5. Interventi per l'aumento della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua	Una tantum	20 ha	91.429 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.2.8.6. Interventi di contenimento e gestione specie esotiche invasive acquatiche	Una tantum	2 campagne per 2 siti	57.143 €	FEAMP, LIFE, INTERREG
E.2.8.7. Gestione dei siti riproduttivi di <i>Pelobates fuscus insubricus</i>	Una tantum	Formazione nuove pozze e ripristino	15.124 €	LIFE, INTERREG
E.2.8.8. Rafforzamento delle popolazioni di <i>Austropotamobius pallipes</i>	Ricorrente	Interventi in 2 piccoli bacini	15.000 €	FEAMP, LIFE, INTERREG
E.2.8.9. Ripristino di pozze e aree umide (<i>Bombina variegata</i>)	Una tantum	25 siti	41.143 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.8.10. Interventi di contenimento e gestione specie esotiche invasive acquatiche	Una tantum	2 campagne per 2 siti	57.143 €	FEAMP, LIFE, INTERREG
E.2.8.11. Piano di gestione della pesca nell'ambito di piccoli bacini	Una tantum	5 piani	10.714 €	FEAMP, LIFE, INTERREG

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat acquatici.
- Pesci d'interesse comunitario: incremento delle condizioni della struttura e delle funzioni dell'habitat.
- *Cottus gobio*, *Salmo marmoratus*: incremento della popolazione (riproduzione in cattività).
- *Pelobates fuscus insubricus*: incremento della popolazione e dello stato della struttura e delle funzioni dell'habitat.
- *Austropotamobius pallipes*: incremento della popolazione e dello stato della struttura e delle funzioni dell'habitat.
- *Emys orbicularis*: incremento della struttura e delle funzioni dell'habitat e aumento delle prospettive future in seguito alla riduzione della pressione di *Trachemys scripta*.
- *Bombina variegata*: incremento struttura e funzioni dell'habitat.

Risultati attesi: altri benefici

- Gestione ittica funzionale al miglioramento della biodiversità acquatica.

E.2.9. Altri (grotte, ecc.)



Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Attualmente i tipi di habitat presenti in Veneto e ricadenti nella presente categoria MAES sono i seguenti:

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (riportate in 6 siti Natura 2000)
Stato di conservazione: Naz (2007-2012): Alp (U1); Con (U1). Reg (2015): Alp (U1); Con (U1). Naz (2013-2018): Alp (U1); Con (U1).

Minacce e pressioni: legate principalmente al disturbo antropico ed alla variazione del regime idrico

I chiroterri, presenti in questo ambiente, sono già stati riportati nelle altre sezioni, a cui si rimanda per una descrizione dello stato di conservazione e delle relative minacce e pressioni.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Di seguito vengono riportate le misure specifiche per l'habitat di questo ambiente MAES, le quali sono ritenute necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente. Per necessità di sintesi non si riportano i riferimenti ai singoli divieti, obblighi e buone prassi (per esempio, il monitoraggio) che comunque concorrono ad un buono stato di conservazione.

Per l'habitat 8310 le misure necessarie sono: redazione e sottoscrizione di un codice deontologico per gli iscritti alle associazioni speleologiche; aggiornamento della presenza dell'habitat sulla base del catasto delle grotte; interdire l'accesso a determinate cavità, sia temporaneamente che definitivamente, e provvedere a porre una cancellata; la cancellata deve essere idonea a non limitare il volo di chiroterri.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le seguenti priorità sono identificate considerando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat, la pertinenza e l'efficacia delle misure di conservazione previste nonché la possibilità d'incidere sulle minacce e pressioni.

- Individuazione di un catasto dedicato all'identificazione presenza chiroterri e realizzazione accordi per l'uso delle grotte con le associazioni speleologiche (E.2.9.1).
- Interventi al fine di limitare e/o bloccare l'accesso nelle grotte interessate dalla presenza di chiroterri (E.2.9.2 e E.2.9.3).

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.9.1. Individuazione catasto dedicato con identificazione presenza chiroterri e realizzazione accordi per l'uso delle grotte con associazioni speleologiche	Una tantum	Catasto e realizzazione accordi	3.000 €	LIFE, INTERREG
E.2.9.2. Interventi per limitare/bloccare l'accesso nelle grotte interessate dai chiroterri	Una tantum	Apposizione di 4 cancellate e recinzione accessoria	8.571 €	LIFE, INTERREG

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.2.9.3. Interventi per limitare/bloccare l'accesso nelle grotte interessate dai chiroterri	Una tantum	Apposizione di 4 cancellate e recinzione accessoria	8.571 €	LIFE, INTERREG

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

- Maggiore controllo nell'accesso alle grotte e conseguente minore disturbo per le specie presenti.



- Habitat 8130: ripristino delle prospettive future.
- Chiroterri: ripristino della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie.

Risultati attesi: altri benefici

- Sinergia e sensibilizzazione degli stakeholder e dei frequentatori delle grotte.

E.2.10. Riferimenti per misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000

Riferimenti normativi

- DGR n. 2393 del 16 dicembre 2013. "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 746 del 15 marzo 2010 e s.m.i., Misura 511- Assistenza tecnica. Approvazione Progetto di ricerca e studio "Prioritised Action Framework - PAF" per aree Rete Natura 2000 relativamente al periodo 2014-2020 in collaborazione con Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali e Dipartimento di Biologia".
- DGR n. 683 del 28 aprile 2015. "Approvazione del documento "Prioritised Action Framework - PAF" per le aree nella rete Natura 2000 relativamente al periodo di programmazione comunitaria 2014-2020".
- DGR n. 786 del 27 maggio 2016. "Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della rete Natura 2000" e successive modifiche ed integrazioni.
- DGR n. 993 del 29 giugno 2016 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Misura 20 - Assistenza tecnica 2014-2020. Approvazione del Piano di attività" e DGR n. 1202 del 26 luglio 2016 "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. DGR n. 993 del 29.06.2016 Misura 20 - Assistenza tecnica 2014-2020. Approvazione Programma Operativo (PO.1)" e successive modifiche ed integrazioni.
- DGR n. 1805 del 07 novembre 2017 "Convenzioni di ricerca per attività di interesse comune nei settori dell'informazione e delle ricerche scientifiche nell'ambito di rete Natura 2000 con l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali e con l'Associazione Faunisti Veneti".
- DGR n. 663 del 21 maggio 2019 "Approvazione di un accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali (TESAF) per attività di ricerca relativa alle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario del Veneto nell'ambito di Rete Natura 2000".

Progetti

- Progetto BioSTREAM "BIO System for Transmission and Retrieval of Environmental Attributes and Models": <http://biostreamportal.net/>
- INTERREG BIOΔ4 "Nuovi strumenti per la valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi forestali transfrontalieri" <https://biodelta4.eu/it/>
- INTERREG ECO-SMART "Mercato dei servizi Ecosistemici per una Politica Avanzata di Protezione delle Aree NATURA2K" <https://www.ita-slo.eu/it/eco-smart>
- INTERREG ECOSS "ECOLOGical observing System in the Adriatic Sea: oceanographic observations for biodiversity": <https://www.italy-croatia.eu/web/ecoss>
- INTERREG GREVISLIN "Infrastrutture verdi per la conservazione e il miglioramento dello stato di habitat e specie protetti lungo i fiumi": <https://www.ita-slo.eu/it/grevislin>
- INTERREG PEPSEA "Protecting the enclosed parts of the sea in the Adriatic from Pollution": <https://www.italy-croatia.eu/web/pepsea>



- LIFE Brenta 2030 "Promoting good governance and innovative financing schemes for biodiversity and water conservation of Brenta river": <https://www.parcofiumebrenta.it/life-brenta-2030/>
- LIFE Forestall "Restoration of Alluvial Forests and *Cladium mariscus* habitats in Ramsar and Natura 2000 sites": <https://www.lifeforestall.eu/>
- LIFE Lagoon Refresh "Coastal lagoon habitat (1150*) and species recovery by restoring the salt gradient increasing fresh water input": <http://www.lifelagoonrefresh.eu>
- LIFE Palu QdP "Participatory Agroforestry development: a tool for restoring and sustaining the Palù del Quartier del Piave site": <https://paluqdp.it/>
- LIFE Redune "Restoration of dune habitats in Natura 2000 sites of the Veneto coast": <http://www.liferedune.it/>
- LIFE Risorgive "Conservation of biodiversity in the Municipality of Bressanvido": <http://www.liferisorgive.it/it>
- LIFE SeResto "Habitat 1150* (Coastal lagoon) recovery by SEagrass RESToration. A new strategic approach to meet HD & WFD objectives": <http://www.lifeseresto.eu>
- LIFE Siliffe "River Functionality Index as planning instrument for a good governance of Sile's ecosystem": <http://www.lifesiliffe.it/>
- LIFE Strade "Demonstration of a system for the management and reduction of collisions between vehicles and wildlife": <http://www.lifestrade.it>
- LIFE Vimine "An integrated approach to the sustainable conservation of intertidal salt marshes in the lagoon of Venice": <http://www.lifevimine.eu/lifevimine.eu>
- MISURA 16; 16.5.1: Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale: <https://psrveneto.it/misure/misura-16-cooperazione/> (a titolo di esempio: <https://www.adigepo.it/pgbt/250-psrconsorziodibonificamisure16.html>; <https://www.bonificadeltadelpo.it/04-widjet-secondario/scheda-misura16-5/>; <http://www.bonificavenetorientale.it/riqualificazione-ambientale-idraulica-veneto-orientale/progetto-raivo/>)
- Società Agricola Biodinamica San Michele. 2017. Progetto Biodiversità. https://www.biodinamicasanmichele.it/progetto_biodiversita/
- Progetto "Interventi di conservazione e ripristino dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e submontane dell'Europa continentale" nel territorio delle Comunità Montane Agordina, della Lessinia e del Brenta, e relativo finanziamento (DGR n. 3788 del 02 dicembre 2008).

Pubblicazioni e pagine web

- Bassi R., Bernard A., Berta F., Calliera M., Capri E., Galassi T., Mazzini F., Rossi R. 2011. Linee guida per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Regione Emilia-Romagna: Bologna. https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/vari/SYGENTA_Linee_Guida_Uso_Sostenibile.pdf
- Bellon M., Filacorda S. 2008. Piano d'azione per la *Salamandra atra aurorae* e *Salamandra atra pasubiensis* in Veneto 2009-2013. Progetto LIFE 04 NAT/IT/000167: "SistemaAurora". https://www.prealp.itrevigiane.it/Piano_d'azione_salamandra_finale_2008_6_agosto.pdf
- Bertollo S., Ganeo G. 2012. Nuove popolazioni di *Coenonympha oedippus* (Fabricius, 1787) (*Nymphalidae: Satyrinae*) nella Pianura Veneta. Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Botanica Zoologia, 36: 31-34.
- Birding Veneto. <https://www.birdingveneto.eu/> (in cui sono riportati dati inerenti l'avifauna nel territorio regionale).



- Bon M. (a cura di) 2017. Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto. WBA Monographs 4: Verona.
- Bonato L., Uliana M., Beretta S. 2014. Farfalle del Veneto. Atlante distributivo. Regione Veneto, Fondazione Musei Civici di Venezia, Marsilio Editori: Venezia. <https://www.visitmuve.it>
- Buffa G., Carpenè B., Casarotto N., Da Pozzo M., Filesi L., Lasen R., Marcucci R., Masin R., Prosser F., Tasinazzo S., Villani M., Zanatta K. (2016) Lista rossa regionale delle piante vascolari: Regione del Veneto. Regione del Veneto, Società Botanica Italiana: Quinto di Treviso.
https://www.dolomiti-parco.com/Materiali/Testi/lista_rossa_2016.pdf;
<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/pubblicazioni-on-line>
- Buffa G., Lasen C. 2010. Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto. Regione del Veneto, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi: Venezia. <https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/manuali-e-guide>
- D'Antoni S., Lettieri T., Marandola D. (a cura di) 2017. Tutela dell'ambiente acquatico e della biodiversità dall'uso dei prodotti fitosanitari. Una sfida di sviluppo rurale. CREA PB.
https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/fitosanitari/opuscolo_RAMSAR.pdf
- European Environment Information and Observation Network. 2020. Article 17 web tool. <https://nature-art17.eionet.europa.eu/article17/>
- Fabian S., Giovanelli M.M., Lapini L., Morandini C., Zanetti M. 2007. Salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe-Adria. Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Ufficio studi faunistici, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Udine.
- Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. 2014. Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014: Roma. <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/specie-e-habitat-di-interesse-comunitario-in-italia-distribuzione-stato-di-conservazione-e-trend>
- Mezzavilla F., Scarton F., Bon N. 2016. Gli uccelli del Veneto. Biologia, distribuzione e abbondanza. Danilo Zanetti Editore: Montebelluna.
- Regione del Veneto. 2019. Misure di conservazione delle ZSC.
<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/misure-conservazione>
- Sartori G. (a cura di) 2017. Boschi vetusti e riserve forestali nel Veneto: Patrimoni di biodiversità. Veneto Tendenze 1/2017, Quaderno di documentazione del Consiglio Regionale del Veneto.
<http://repository.regione.veneto.it/public/e9999d1f5d9a2184e6c0e558c3b6ad4a.php?lang=it&dl=true>
- Sartori G. (a cura di) 2016. Fauna aliena ed invasiva in Veneto: Problemi e proposte di gestione. Veneto Tendenze 2/2016, Quaderno di documentazione del Consiglio Regionale del Veneto.
<http://www.lifesiliffe.it/pdf/Fauna.aliena.invasiva.Veneto.pdf>
- Sitzia T., Campagnaro T., Crivellaro A., Di Nardo A., Fontana P., Iacopino S., Masin R.R., Michielon B., Paolucci P., Perfetti M., Piazzi C., Quetri T., Rizzi A., Simonelli, F.G. 2018. Natura 2000 e paesaggio euganeo. Habitat sotto la lente. CLEUP: Padova. <http://books.google.com/books?vid=ISBN9788854950283>
- Trentanovi G., Campagnaro T., Rizzi A., Sitzia T. 2018. Synergies of planning for forests and planning for Natura 2000: Evidences and prospects from northern Italy. Journal for nature conservation, 43, 239-249.
<https://doi.org/10.1016/j.jnc.2017.07.006>

E.3. Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

E.3.1. Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove

Stato attuale delle specie



Diversi progetti attuati negli ultimi anni hanno permesso di incrementare la conoscenza sulle attività di gestione per il contenimento di specie esotiche invasive (per esempio, LIFE Siliffe). A livello regionale è stato svolto un lavoro di sintesi per quanto riguarda le attività di gestione utili al contenimento delle specie esotiche invasive.

Il Centro Biodiversità Vegetale e Fuori Foresta di Veneto Agricoltura svolge attività vivaistica. In particolare la struttura produce specie legnose ed erbacce di provenienza locale ed è specializzata anche nella riproduzione ed impianto di specie rare e minacciate e funzionali alla ricostruzione e riqualificazione di habitat di interesse comunitario.

Altre specie oltre a quelle riportate nelle sezioni precedenti, quali le api, forniscono importanti servizi ecosistemici che richiedono interventi specifici. Sono in fase di svolgimento e attuazione una serie di progetti rivolti a specie non riportate nei paragrafi precedenti (per esempio il progetto Interreg "BEE-DIVERSITY – Miglioramento della biodiversità tramite la gestione innovativa degli ecosistemi e il monitoraggio delle api").

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

- Riproduzione vivaistica di specie autoctone *ex situ* per il rafforzamento delle popolazioni e riqualificazione degli habitat.
- Interventi di contenimento ed eradicazione delle specie invasive con forte impatto sulla biodiversità.
- Sostenere un numero maggiore di colonie di api così da migliorare i servizi ecosistemici connessi.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le misure prioritarie sono identificate tra quelle che sono propedeutiche ad alcune azioni identificate nel capitolo 2 e che possono ridurre gli impatti di alcune specie esotiche invasive impatti rilevanti sulla biodiversità o che hanno una distribuzione localizzata.

- Riproduzione vivaistica di specie autoctone *ex situ* destinate alla riqualificazione degli habitat (E.3.1.1).
- Interventi per l'eradicazione di *Threskiornis aethiopicus* (E.3.1.2): monitoraggio sulla presenza della specie per l'abbattimento selettivo (100 individui).
- Interventi per l'eradicazione *Sciurus carolinensis* (E.3.1.3): monitoraggio sulla presenza della specie per l'abbattimento selettivo (300 individui).
- Interventi di contenimento della popolazione di cinghiale effettuati da squadre (di 6 persone) faunistiche dedicate (E.3.1.4).
- Contributo al miglioramento dei servizi ecosistemici attraverso l'introduzione di colonie di ape mellifera (E.3.1.5): interventi rivolti a 10 aziende agricole per l'installazione di tre colonie e gestione ambientale in funzione delle api da svolgersi annualmente (per esempio, sfalci tardivi o impianto di siepi).
- Realizzazione di tunnel, barriere di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna selvatica (E.3.1.6): 20 tunnel con 500 m di rete ambo i lati.
- Interventi di restauro di edifici storici compatibili con la presenza delle colonie di chiropteri (E.3.1.7).
- Interventi di gestione del verde urbano a favore degli impollinatori (E.3.1.8): realizzazione di oasi urbane in dieci città.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.3.1.1. Riproduzione vivaistica di specie autoctone <i>ex situ</i> destinate alla riqualificazione degli habitat	Ricorrente	Gestione centro vivaistico dedicato	50.000 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.3.1.2. Interventi per l'eradicazione di <i>Threskiornis aethiopicus</i>	Una tantum	100 individui	8.571 €	LIFE



E.3.1.3. Interventi per l'eradicazione <i>Sciurus carolinensis</i>	Una tantum	300 individui	30.000 €	LIFE
E.3.1.4. Interventi di contenimento e controllo della popolazione di <i>Sus scrofa</i> effettuati da squadra faunistica dedicata	Ricorrente	Quattro squadre	280.000 €	FEASR/FEAGA, LIFE
E.3.1.5. Introduzione di colonie di ape mellifera	Ricorrente	30 colonie e gestione ambientale	18.571 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.3.1.6. Realizzazione tunnel, barriere di attraversamento, passaggi sicuri per la fauna selvatica	Una tantum	20 tunnel	31.429 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.3.1.7. Interventi di restauro di edifici (storici) compatibili con la presenza delle colonie di chiroteri	Una tantum	8 interventi	57.143 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.3.1.8. Interventi a favore degli impollinatori	Una tantum	10 città	42.857 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG,

Risultati attesi per le specie bersaglio

- Riduzione e contenimento delle popolazioni di *Threskiornis aethiopicus*, *Sciurus carolinensis* e *Sus scrofa* e, di conseguenza, della loro pressione su habitat (per esempio 6210, 62A0) e specie (per esempio, *Sterna hirundo*).
- Disponibilità di specie idonee agli interventi di ripristino di habitat d'interesse comunitario (per esempio, *Stipa veneta*, *Kosteletzkya pentacarpos*).
- Riduzione degli impatti su anfibi e rettili a causa dell'attraversamento della rete viaria nelle aree oggetto d'intervento.
- Restauro di edifici storici con criteri adatti al mantenimento della presenza di chiroteri.

Risultati attesi: altri benefici

- Riduzione degli impatti sulla biodiversità da parte delle specie invasive.
- Miglioramento dei servizi ecosistemici grazie all'azione degli impollinatori stimato in 3000 ha.

E.3.2. Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette

Stato attuale in termini di prevenzione, mitigazione e compensazione di danni

La Regione del Veneto ha approvato i criteri e la modulistica per la corresponsione di contributi, a titolo di indennizzo, dei danni da predazione causati da grandi carnivori selvatici (lupo, orso, lince) alle produzioni zootecniche e all'apicoltura nel 2020. Nella Deliberazione della Giunta regionale n. 321 del 17 marzo 2020 è previsto un importo di € 250.000 a valere sul fondo regionale per la corresponsione di contributi a titolo di indennizzo nel 2020.

Nel corso del 2019 sono stati accertati complessivamente in Veneto 198 eventi di predazione da parte di lupo/canide, e un solo attacco da parte di Orso ad apiario (Brenzzone sul Garda – Baldo veronese). I dati che seguono sono riferiti alle predazioni da parte di lupo/canide. Il numero totale di capi di bestiame predati direttamente è stato di 480, di cui 425 capi morti (direttamente per l'azione predatoria o morti/soppressi in seguito al ferimento da parte del predatore) e 55 capi feriti. Sono stati altresì dichiarati 302 capi dispersi in seguito agli eventi di predazione e non recuperati. Rispetto all'anno 2018, sia il numero di predazioni accertate che il totale dei capi predati non è variato significativamente. I dati sopra riportati sono stati approvati con Decreto 12 marzo 2020 n. 53.

Tra i contributi per associazioni che tutelano il patrimonio ittico regionale sono stati previsti a bando, nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 516 del 30 aprile 2019, per l'anno 2019, circa € 380.000 per interventi di controllo e preservazione della fauna ittica, con particolare riferimento ai danni causati dalle calamità naturali, nonché all'impatto degli uccelli ittiofagi, come i cormorani.

Misure necessarie

- Grandi carnivori: risarcimento danni causati alle produzioni agricole e zootecniche.



- Ittiofagi: prevenzione e riduzione danni.
- Interventi atti a mitigare gli effetti di interventi e infrastrutture antropiche sulle specie d'interesse comunitario.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le priorità derivano dalla necessità di ridurre i principali danni derivanti da specie d'interesse comunitario.

- Dotazione per la prevenzione dei danni da grandi carnivori e interventi di sostegno (E.3.2.1): si considerano una serie di azioni tra le quali installazione di recinzioni e di *kit* per l'elettificazione, l'affidamento di cani da guardiania e il sostegno diretto agli agricoltori. Queste misure sono delle priorità per mantenere attiva la tipologia di spesa annua per gli interventi sopracitati anche in visione di un aumento delle predazioni (soprattutto da parte del lupo).
- Prevenzione dei danni da ittiofagi (E.3.2.2): interventi per ridurre l'impatto da ittiofagi su 10 siti. La stima dei costi considera oltre agli interventi, uno studio di popolazione degli ittiofagi propedeutico per gli interventi.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
E.3.2.1 Dotazione per la prevenzione dei danni da grandi carnivori e interventi di sostegno	Ricorrente	Dato stimato per il 2020	250.000 €	FEASR/FEAGA, LIFE, INTERREG
E.3.2.2. Prevenzione danni da ittiofagi	Una tantum	10 siti	18.571 €	FEAMP, LIFE, INTERREG

Risultati attesi per le specie bersaglio

- Riduzione dei danni causati da grandi carnivori e ittiofagi e una riduzione del loro impatto economico.

Risultati attesi: altri benefici

- Una maggior accettazione della presenza di specie che possono provocare danni economici a privati.

E.3.3. Riferimenti per misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

Riferimenti normativi

- DGR n. 318 del 26 marzo 2019 "Danni causati da grandi carnivori alle produzioni agricole e zootecniche. Individuazione dei criteri per la quantificazione dei danni nel 2019, aggiornamento della modulistica e autorizzazione delle risorse ai fini dell'erogazione di contributi de minimis a titolo di indennizzo (art. 3 c. 1 L.R. 6/2013)"
- DGR n.516 del 30 aprile 2019 "Interventi a favore delle progettualità di interesse regionale espresse dalle Associazioni dei pescatori dilettantistico-sportivi e/o amatoriali. Approvazione del bando per la presentazione delle domande di contributo (L.R. 28 aprile 1998, n. 19)".

Progetti

- LIFE PollinAction "Actions for boosting pollination in rural and urban areas"
- Progetto "Api per la biodiversità": <https://biodiversityassociation.org/it/cosa-facciamo/progetti/api-per-biodiversita/>
- Progetto "Bees for Biodiversity": <https://biodiversityassociation.org/it/cosa-facciamo/progetti/bees-for-biodiversity/>



- Progetto "Impollina-MI, Ecosistemi urbani per farfalle e insetti pronubi": <http://eliante.it/impollina-mi/index.html>

Pubblicazioni e pagine web

- Cocchi C., Volponi S., Baccetti N. 2020. Piano di gestione nazionale dell'Ibis sacro *Threskiornis aethiopicus* (Latham, 1790). Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale: Roma.
https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/piano_gestione_ibis_sacro_2020_def.pdf
- Genovesi P., Bertolino S. 2001. Linee guida per il controllo dello Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*) in Italia. Quaderni di Conservazione della Natura 4, Ministero dell'Ambiente, Istituto Nazionale per la Fauna selvatica "A. Ghigi".
https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/gcn_scoiattolo.pdf
- Gola L., Scatassi N. (a cura di) 2018. Ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*). Centro regionale di referenza "Avifauna planiziale", Aree protette Po vercellese-alessandrino.
<http://parcodelpoalessandriavercelli.it/wp-content/uploads/2018/07/ibis-sacro-relazione-9.3.18.pdf>
- Parco Regionale dei Colli Euganei. Eradicazione cinghiali e ungulati:
<http://www.parcocolleuganei.com/pagina.php?id=4>

F. Ulteriore valore aggiunto delle misure prioritarie

La realizzazione delle priorità individuate oltre a permettere il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie e il rafforzamento dei servizi ecosistemici, stimola e promuove attività ed imprese che svolgono attività nell'ambito di Rete Natura 2000. Le priorità individuate nell'E.1.3 e nell'E 1.4 infatti devono essere svolte da imprese e associazioni costituite da personale con adeguata preparazione in ambito naturalistico e gestionale.

Come indicati i programmi LIFE ed Interreg sono fondamentali per una effettiva realizzazione delle priorità individuate: la progettazione e realizzazione di questi progetti costituisce un motore importante anche al fine di una reale collaborazione tra ambiti, enti diversi e territori e regioni confinanti, oltre che un concreto coinvolgimento di enti locali, di ricerca ed imprese.

Inoltre, nella stesura di tale documento si è realizzato un proficuo confronto tra uffici e tecnici afferenti anche ad altri ambiti di competenza (agricoltura, pesca, caccia, liberi professionisti, ricercatori) raccogliendo riflessioni ed analisi, che di fatto hanno permesso l'integrazione di tematiche diverse quali la gestione ed il controllo delle specie esotiche invasive, nonché un aumento della resilienza al cambiamento climatico ed attività funzionali al controllo del dissesto idrogeologico.

L'integrazione con le varie attività economiche in primis agricoltura e selvicoltura, ma anche pesca e caccia, risulta quanto mai fondamentale per una reale attuazione del PAF.

Riferimenti

Pubblicazioni

- Mutafoglu K., ten Brink P., Schweitzer J.-P., Underwood E., Tucker G., Russi D., Howe M., Maréchal A., Olmeda C., Pantzar M., Gionfra S., Kettunen M. 2017. Natura 2000 and Jobs: Scoping Study. Institute for European Environmental Policy : Bruxelles.
https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/pdf/Natura2000_and_jobs_main_report.pdf
- European Commission 2013. The Economic benefits of the Natura 2000 Network. Publications Office of the European Union: Lussemburgo. doi: 10.2779/41957.
https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/docs/ENV-12-018_LR_Final1.pdf

